

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 441**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)**

(Esercizio 2011)

Trasmessa alla Presidenza il 23 luglio 2012

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 69/2012 del 13 luglio 2012	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza Farmacisti (E.N.P.A.F.) per l'esercizio 2011	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2011:</i>		
Relazione del Presidente	»	47
Relazione del Collegio Sindacale	»	63
Bilancio consuntivo	»	75

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finan-
ziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza dei
Farmacisti per l'esercizio 2011

Relatore: Consigliere Luigi Gallucci

*Hanno collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Riccardo Potenziani e il
dott. Roberto Andreotti*

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 69/2012**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 13 luglio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (ENPAF) è stato sottoposte al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2011 è risultato che:

1. l'avanzo di esercizio è pari a 124,987 milioni, di poco inferiore a quello del precedente esercizio, pari a 130,964 milioni;
2. il valore del patrimonio netto si attesta su 1.531 milioni (1.406 nel 2010), ampiamente superiore alla riserva legale costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti;
3. il numero degli iscritti è aumentato di 2.174 unità sul precedente esercizio, mentre il rapporto tra gli iscritti medesimi e i trattamenti pensionistici erogati è pari a 2,58 (2,59 nel 2010);
4. il saldo della gestione previdenziale e assistenziale risulta positivo per euro/mln 99,326 – con un decremento di 6,4 milioni sul 2010 – anche in ragione dell'effetto sempre determinante delle entrate da contributo oggettivo corrisposto dagli enti del Servizio Sanitario Nazionale, il cui gettito (circa 103 milioni), sostanzialmente stabile negli anni più recenti, evidenzia minori entrate per oltre 5 milioni di euro;

5. il portafoglio titoli mobiliari (851,2 milioni nel 2011) si incrementa, rispetto al 2010, di 99,5 milioni. I ricavi derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari nel 2011 a 30 milioni, con un incremento di 1,6 milioni sul 2010;
6. i rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare sono di 31,425 milioni, contro i 29,744 milioni del 2010;
7. il più recente documento attuariale (con base 31.12.2011 e proiezioni sino al 2061) – acquisito dall’Ente, per valutare gli effetti della manovra deliberata nel luglio 2011 che, tra l’altro, dispone l’innalzamento dell’età pensionabile – mostra come il saldo previdenziale sia sempre positivo, con una crescita nel primo decennio, una flessione sino al 2040 e un progressivo incremento sino al 2061. La riserva legale (pari a cinque volte le prestazioni erogate) diminuisce progressivamente la sua incidenza sul patrimonio e, in correlazione, il patrimonio mostra un rapporto superiore di più di 9 volte alla spesa per prestazioni già nel 2012, via via in incremento negli anni successivi;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell’articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell’articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l’esercizio 2011 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (ENPAF), l’unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell’economia e delle finanze e al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

L’ESTENSORE

f.to Luigi Gallucci

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF),
PER L'ESERCIZIO 2011*

SOMMARIO

Premessa. – PARTE PRIMA - *Profili generali*. – 1. Inquadramento normativo. – 2. Il sistema pensionistico. – 3. Gli organi. – 4. Il personale. – 5. I bilanci consuntivi e tecnici. – PARTE SECONDA - *La gestione economica e patrimoniale*. – 1. La gestione previdenziale. – 2. La gestione patrimoniale. – 3. Il conto economico. – 4. Lo stato patrimoniale. – 5. La gestione del contributo dello 0,15%. – Considerazioni finali.

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente relazione ha per oggetto la gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF) per l'esercizio 2011 e viene resa a norma dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private di alcuni enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.¹

La relazione è suddivisa in due parti: la prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'Istituto e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, l'assetto istituzionale e organizzativo, nonché informazioni di sintesi sulla composizione del patrimonio e sulla solidità del sistema nel medio-lungo periodo. La seconda parte riguarda l'analisi della gestione previdenziale e assistenziale, di quella patrimoniale e, più in generale, degli aspetti economico-finanziari, dei documenti di bilancio e della gestione del contributo dello 0,15%.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2010, è in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 350.

PARTE PRIMA – Il profilo istituzionale dell’Ente

1. Inquadramento normativo

Il quadro normativo nel cui ambito opera l’Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (ENPAF), soggetto di diritto privato (nella specie della fondazione) ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, non ha subito, nell’anno cui si riferisce la presente relazione, modifiche sostanziali di rilievo che abbiano diretto e specifico riferimento all’attività dell’Ente.

Di rilievo sono, invece, numerose disposizioni, contenute nella legislazione più recente, che trovano generale applicazione a tutti gli enti previdenziali. Si tratta di misure volte ad assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, il contenimento della spesa per il personale, nonché a regolare la gestione degli investimenti per l’effetto che da essi deriva sui conti pubblici.

Con riguardo al primo profilo è da ricordare come l’art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994 preveda che la gestione economico-finanziaria degli enti privatizzati debba assicurare l’equilibrio di bilancio mediante l’adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale e da ricondurre a un arco temporale fissato, in origine, in 15 anni dall’art. 3, comma 12 della legge n. 335 del 1995 (esteso a 40 anni dalla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 4 novembre 1999).

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 1, comma 763 della legge n. 296 del 2006, la stabilità delle gestioni (fatta però esclusione “delle forme di previdenza sostitutive dell’assicurazione generale obbligatoria”) è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a trenta anni. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007 è sottolineata l’opportunità, fermo restando in trent’anni l’arco temporale minimo del bilancio tecnico, che il documento preveda una proiezione dei dati attuariali su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente.

Questo orizzonte temporale è allargato, senza esplicite esclusioni di forme gestorie, a cinquanta anni dall’art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, al fine di assicurare l’equilibrio finanziario di lungo periodo. Con la medesima disposizione è previsto che gli enti previdenziali privatizzati adottino misure volte ad assicurare l’equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Il termine è posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies, dell’art. 29 della legge n. 14

del 2012, di conversione del decreto legge n. 216 del 2011, al fine di consentire agli enti la predisposizione dei bilanci tecnici alla luce delle modifiche normative sin qui ricordate.

In buona sostanza, il tenore letterale dalla norma appena citata è nel senso che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio attuariale². In tal senso, è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a richiamare l'attenzione degli enti sulla necessità, al fine di pervenire a risultati di auto sostenibilità permanente, di avviare strutturali riforme in un ottica di equità finanziaria tra le generazioni e in un percorso di "armonizzazione e convergenza" verso regimi previdenziali costruiti sulla corrispondenza tra contributi versati e prestazione erogate, ferma l'applicazione del principio del pro rata³.

È lo stesso art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 a disporre che decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applichino, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, le misure correttive ivi previste (calcolo delle pensioni con il metodo contributivo; contributo di solidarietà).

Da ultimo è da considerare la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio del 2012 (adottata in esito a Conferenza dei Servizi delle amministrazioni vigilanti), con la quale sono impartite indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici da parte degli enti di previdenza privati, alla luce anche delle disposizioni di cui al citato art. 24 del decreto legge n. 201. È disposto, tra l'altro, - ferma restando la necessità che i bilanci siano redatti su un periodo di cinquanta anni - che il tasso di redditività del patrimonio non possa in ogni caso essere posto in misura superiore all'1 per cento in termini reali. È poi previsto che la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche contenute nei bilanci tecnici possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, come fattore di compensazione, dei rendimenti annuali del patrimonio, come sopra determinati, fermo il rispetto del predetto equilibrio, da valutarsi, in via strutturale, alla scadenza del cinquantennio.

Può aggiungersi che con nota del 18 giugno del 2012 il predetto Dicastero ha individuato, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, i parametri e le

² In data 13 marzo 2012 la Camera dei Deputati ha, peraltro, adottato un ordine del giorno (n. 9/4940-A/4) che impegna il Governo a ricercare soluzioni idonee a consentire alle Casse privatizzate di tenere conto anche dei rendimenti reali dei patrimoni immobiliari e mobiliari nella definizione dei bilanci attuariali cinquantennali.

³ Ministro del lavoro e delle politiche sociali, circolare 16 gennaio 2012.

variabili macroeconomiche per la redazione dei bilanci tecnici da parte degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

Con riguardo alle norme di contenimento della spesa relativa al personale e di disciplina degli investimenti, che hanno impatto dal 2011 anche sulle casse privatizzate, sono da ricordare:

- l'art. 9 commi 1 e 2 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010⁴, che prevede, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010. Viene disposto inoltre che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale superiori a 90.000 euro lordi annui debbano essere ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro;
- l'art. 18 comma 22 *bis* del decreto legge n. 98 del 2011⁵, convertito nella legge n. 111 del 2011, ove stabilisce che, dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, i cui importi complessivamente superino 90.000 euro lordi annui, siano assoggettati ad un contributo di perequazione pari al 5 per cento della parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché pari al 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro e al 15 per cento per la parte eccedente 200.000 euro;
- l'art. 2, comma 2 del decreto legge 138 del 2011, convertito con legge n. 148 del 2011, che istituisce un contributo di solidarietà del 3 per cento sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro annui;

⁴ La disposizione in epigrafe, analogamente alle altre disposizioni in elenco, prevede che le misure di contenimento trovino applicazione nei confronti delle amministrazioni pubbliche come individuate dall'ISTAT ai sensi della legge n. 196 del 2009. Sulla questione della legittimità dell'inclusione delle casse previdenziali privatizzate nell'elenco Istat con effetti ulteriori a quelli di contabilità economica nazionale secondo i principi del SEC 95, è da segnalare una recente pronuncia del Tribunale Amministrativo regionale del Lazio (n. 09979/2011). La sentenza, che accoglie il ricorso presentato dalle Casse privatizzate, stabilisce che le Casse dei professionisti vadano escluse dall'elenco degli organi pubblici non economici, predisposto annualmente dall'Istat perché soggetti istituzionali estranei alle categorie prese in considerazione dalla normativa comunitaria. Sulla questione pende, comunque, appello al Consiglio di Stato proposto dall'Istat e dal Ministero dell'economia e finanze. Da ultimo, si segnala che il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 01439 del 23 marzo 2012, ha accolto l'istanza cautelare proposta dai ricorrenti, sospendendo l'esecutività della sentenza impugnata. In materia è, poi, anche da segnalare l'intervento del legislatore (decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, art. 5, comma 7) di individuazione della nozione di amministrazioni pubbliche ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

⁵ Le cui disposizioni (unitamente a quelle del citato art. 9, comma 2 del decreto legge n. 78 del 2010) sono richiamate dalla legge n. 148 del 2011 in sede di conversione del decreto legge n. 138 del 2011.

- l'art. 8, comma 15 del citato decreto legge n. 78 del 2010, che stabilisce che le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
- l'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244 del 2007, come modificato dall'art. 8, comma 1, del decreto legge n. 78 del 2010, che prevede, a decorrere dal 2011, che le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possano superare il 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato, mentre resta fermo il limite dell'1 per cento stabilito dal comma 618 dell'art. 2 della citata legge n. 244 del 2007 per quanto attiene gli interventi di sola manutenzione ordinaria.

È, inoltre, da porre in evidenza come, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) sia attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati. Alla medesima Commissione sono attribuiti compiti di osservazione, monitoraggio e analisi della spesa previdenziale, avvalendosi dei dati messi a disposizione dalle amministrazioni vigilanti e dagli organi di controllo⁶.

Ulteriori disposizioni interessano l'applicabilità agli enti previdenziali privatizzati del Codice degli appalti. A tal proposito il decreto legge n. 98 del 2011, all'art. 32, comma 12, dispone, recependo la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che gli enti previdenziali destinatari di contribuzioni obbligatorie previste per legge devono essere qualificati alla stregua di organismi di diritto pubblico e come tali tenuti all'applicazione del Codice degli appalti.

Infine, con riferimento specifico all'ENPAF un qualche rilievo assume la disposizione dell'articolo 11, comma 17, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 secondo cui la direzione della farmacia privata può essere mantenuta fino al compimento del requisito di età pensionabile da parte del farmacista titolare.

⁶ L'art. 13 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, di revisione della spesa pubblica attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le competenze della COVIP in materia.

2. Il sistema pensionistico

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente – e conseguentemente assoggettati all'onere contributivo – tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, cui l'ENPAF eroga trattamenti pensionistici e assistenziali.

Questi trattamenti sono costituiti da: pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di maternità ex decreto legislativo n. 151 del 2001, prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale minorati) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate⁷.

Il regime delle prestazioni e delle contribuzioni resta quello fissato dalla normativa regolamentare, integrata con le innovazioni in vigore dall'1 gennaio del 2004, che – per far cenno solo ai principali effetti – hanno elevato in misura sensibile, per le anzianità maturate da quella data, l'importo base della pensione annua lorda, rapportato a trent'anni di contributi e riconosciuta la facoltà in favore dei nuovi iscritti, i quali esercitano attività professionale in regime di lavoro subordinato, di versare, in luogo del contributo personale, intero o ridotto, un contributo di solidarietà (non utile ai fini delle prestazioni pensionistiche) pari al 3% del contributo intero. Allo stesso beneficio sono ammessi gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria, ma per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi.

Nel maggio del 2012 il Consiglio di amministrazione dell'ENPAF, anche al fine di contenere la spesa pensionistica in coerenza con quanto previsto dall'art. 24, comma 24 del decreto legge "Salva Italia", ha deliberato una proposta di riforma del sistema pensionistico che si muove lungo due principali direttrici. Da un lato è previsto, dal 1 gennaio 2013, l'innalzamento dell'età pensionabile dagli attuali 65 anni a 68 anni e, a far data dal 1 gennaio 2016, l'incremento della stessa in relazione all'aumento della speranza di vita accertato dall'Istat nella misura stabilita dai Ministeri dell'economia e del lavoro. Dall'altro, è previsto, sempre dal 2013, che il diritto alla pensione di anzianità si acquisisca con 42 anni di effettiva iscrizione e contribuzione (rispetto agli attuali 40 anni) e, comunque, la soppressione dell'istituto medesimo dal 2016.

Altre misure riguardano l'aggiornamento, dal 2013, delle percentuali di maggiorazione della pensione a seguito di richiesta di procrastino della sua decorrenza

⁷ I requisiti, i parametri reddituali e gli importi delle prestazioni assistenziali continuative e straordinarie erogate dall'ENPAF sono stati fissati, per il 2010, con deliberazione n. 61 in data 20.10.2009 e, per il 2011, con deliberazione n. 7 del 16.11.2010.

e, dal 2014, l'introduzione di una disciplina più razionale per le domande di riduzione dei contributi previdenziali, ivi compreso quello di solidarietà.

Le modifiche in parola sono state approvate dal Consiglio Nazionale dell'ENPAF il 27 giugno 2011 per essere trasmesse al Ministero vigilante ai fini della prescritta approvazione.

3. Gli organi

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale, composto dai Presidenti degli ordini provinciali dei farmacisti.

Nel 2011 non è variata la misura delle indennità di carica attribuite ai titolari degli organi dell'Ente, rimasta quindi ferma negli importi mensili previsti dal decreto ministeriale 31 ottobre 1979 e successive modificazioni e ammontanti ad euro 3.656,25 per il Presidente; 1.828,13 per il Vice Presidente; 82,63 per i Consiglieri; 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci; 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 per i supplenti⁸.

L'importo del gettone di presenza è rimasto immutato, anch'esso, nella misura determinata dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2006 che l'ha fissato in euro 250 (125 per il Presidente).

Dal 2010 al 2011 gli oneri per emolumenti e rimborsi spese agli organi hanno registrato, nel complesso, un decremento pari, circa, al 5 per cento, passando da €/mgl 281 del 2010 a €/mgl 267 del 2011, con solo marginali variazioni della loro incidenza sui costi complessivi (0,15 per cento nel 2010; 0,13 nel 2011).

Non rientra tra gli organi ma opera in stretto contatto con gli stessi il Direttore generale.

L'attuale Direttore generale risulta ininterrottamente in carica dal giugno 1998 per effetto di reiterato rinnovo dell'incarico quinquennale conferitogli, per la prima volta, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 9 giugno 1998. Il relativo contratto individuale prevede che il rapporto di lavoro è regolato, sia per la parte giuridica che per quella economica, dalla disciplina stabilita dal contratto collettivo di lavoro per i dirigenti degli enti previdenziali privati, rinnovato, da ultimo, nel dicembre del 2010 per il triennio 2010-2012. Tenuto conto degli incrementi derivanti dal rinnovo del CCNL, la retribuzione annua lorda del direttore generale è pari nel 2011 a €/mgl 221,669 (213,189 nel 2010), al netto della riduzione prevista dall'art. 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010, pari a € 5.982,89.

⁸ Con deliberazione n. 4 in data 23 gennaio 2008 è stato rideterminato in € 100 giornaliero il tetto di spesa per le trasferte dei componenti gli organi.

4. Il personale

Come mostra la tabella 1, la consistenza del personale dell'Ente è pari a fine 2011 a 78 unità, con la diminuzione di un dipendente rispetto al precedente esercizio. A fronte di una dotazione organica del personale degli uffici stabilita in 73 unità, dei 62 impiegati in servizio (63 nel 2010), 8 hanno svolto attività part-time nel 2010 e 7 nel 2011. Dei 78 dipendenti in servizio, 4 sono a tempo determinato, con una diminuzione di 3 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nel biennio considerato (tabella 2) gli oneri del personale mostrano un decremento del 3,7 per cento. Diminuisce conseguentemente anche l'incidenza di questa spesa sui costi complessivi, passando dal 2,6 per cento del 2010 al 2,3 del 2011.

La flessione si è realizzata nonostante gli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL della categoria (dicembre 2010), con aumenti retributivi dell'1,4 per cento dall'1 gennaio 2010 e dello 0,6 per cento dall'1 dicembre 2010 e del rinnovo del contratto integrativo aziendale per il triennio 2009-2011. Questi effetti, dunque, pur se relativi, con diversa decorrenza, all'esercizio 2010 – e, quindi, formalmente rispettosi delle misure di contenimento di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78 del 2010 – si sono inevitabilmente tradotti (di fatto, a regime, nel 2011) in maggiori oneri che hanno trovato compensazione in altri fattori (stipendi inferiori ai dipendenti assunti a seguito di turn over; riduzione del numero di personale e altri effetti conseguenti al contenimento della spesa di cui decreto n. 78 citato).

Tabella 1

Qualifica	Numero dipendenti		di cui a tempo det.	
	2010	2011	2010	2011
Dirigenti*	3	3	1	0
Impiegati	63	62	6	4
Portieri	13	13	0	0
Totale	79 **	78 ***	7	4

* Nel numero è compreso il Direttore generale.

** Nel numero sono compresi n. 8 dipendenti part-time.

*** Nel numero sono compresi n. 7 dipendenti part-time.

Tabella 2

	(in migliaia di euro)	
	2010	2011
Stipendi e assegni	2.043,9	2.008,6
Compensi lavoro straordinario	755,8	693,2
Spese per il portierato	679,4	635,8
Oneri sociali	847,5	813,2
Altri costi	211,6	205,7
TFR	230,3	235,8
TOTALE	4.768,6	4.592,3

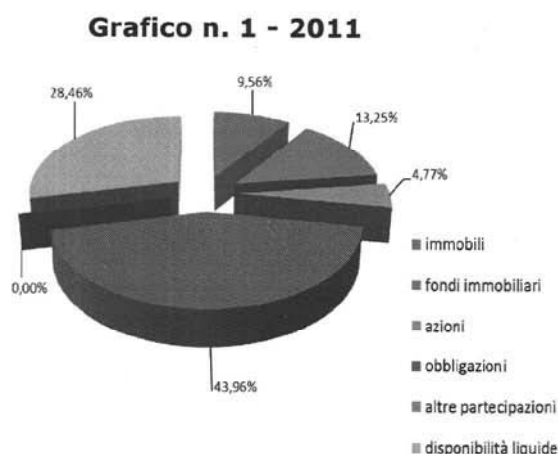
Nel 2011, infine, il costo medio per dipendente (calcolato sui 61,69 in servizio) è stato pari a € 56.184 (57.857 nel 2010), al netto dei costi per il Direttore generale e per i portieri, ma comprensivo degli arretrati conseguenti alla stipula del contratto integrativo aziendale.

5.I bilanci consuntivi e tecnici

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'Ente nel 2011 anche in raffronto ai quattro esercizi antecedenti.

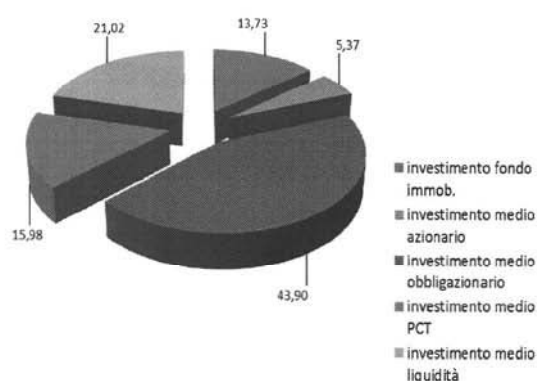
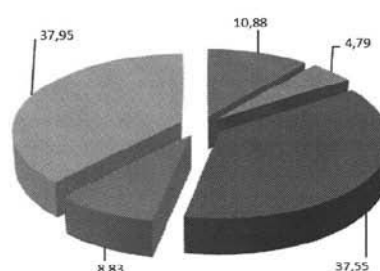
Si ritiene qui utile tratteggiare, ai fini di inquadramento generale, la composizione del patrimonio dell'ente, la cui consistenza, insieme alle entrate contributive, è elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale.

I grafici n. 1 e 2 danno conto, della ripartizione del patrimonio complessivo dell'ente (mobiliare ed immobiliare) alla data del 31.12.2011.



Gli investimenti mobiliari sono costituiti, nei loro valori medi, per il 13,73 per cento in investimenti in fondi immobiliari (10,88 nel 2010); per il 5,37 per cento in azioni (4,79 nel 2010); per il 43,90 per cento in obbligazioni (37,55 nel 2010). Gli investimenti in PCT sono pari al 15,98 per cento (8,83 per cento nel 2010) e quelli in liquidità al 21,02 per cento (37,95 per cento nel 2010).

I grafici 3 e 4 mostrano la ripartizione del patrimonio mobiliare dell'ENPAF nel 2011 e nel 2010.

Grafico n. 3 - 2011**Grafico n. 4 - 2010**

Nel 2011 il saldo netto della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a 31,425 milioni (nel 2010 29,744 milioni); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a €/mgl 99.326 (€/mgl 105.718 nel 2010).

Il risultato complessivo della gestione ENPAF (avanzo di gestione) è positivo per 124,987 milioni (130,964 milioni nel 2010).

Delle risultanze attuariali dei bilanci tecnici acquisiti dall'ENPAF, in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, si tratterà nel prosieguo con maggiori dettagli, per anticiparne in questo paragrafo soltanto i dati di sintesi, in relazione anche a quanto disposto dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011 (c.d. decreto "Salva Italia"), del cui contenuto già s'è detto nel paragrafo uno di questa Parte prima.

Il saldo previdenziale, risultante come differenza tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, risulta positivo per tutto il periodo considerato (2010-2059), pur se registra un andamento non lineare, considerato che, dopo una fase di crescita sino al 2019, è in diminuzione sino al 2040, per tornare a crescere in modo costante sino al 2059. A tali positivi andamenti contribuisce in modo importante il contributo dello 0,90% (versato dagli enti del servizio sanitario nazionale).

In relazione alle modifiche regolamentari (come già si è detto, in corso di approvazione) aventi, tra l'altro riferimento, all'aumento dell'età pensionabile, l'Ente ha acquisito un nuovo elaborato attuariale con base 31.12.2011 e proiezioni sino al 2061.

Il bilancio tecnico (nota sintetica) mostra – pur in attesa della verifica dei parametri macroeconomici da definire in sede di Conferenza dei Servizi⁹ - come il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra le entrate contributive (comprehensive del contributo dello 0,90) e le prestazioni istituzionali sia sempre positivo, con una crescita nel primo decennio, una flessione sino al 2040 e un progressivo incremento sino al 2061. A tale proposito è da porre in rilievo come il contributo dello 0,90 sia stato prudenzialmente considerato con un tasso di crescita pari a 0 nel primo decennio di rilevazione e, quindi, incrementato del tasso annuo di inflazione ipotizzato.

D'altro lato la riserva legale (pari a cinque volte le prestazioni erogate) diminuisce progressivamente la sua incidenza sul patrimonio e, in correlazione, il patrimonio mostra un rapporto superiore di più di 9 volte alla spesa per prestazioni già nel 2012, via via in incremento negli anni successivi.

⁹ Definiti, come già in precedenza ricordato, con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 18 giugno 2012.

2. PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale

1. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'ENPAF e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale.

Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private, e i laureati in farmacia abilitati, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, il contributo individuale obbligatorio - stabilito per ciascun anno, in misura fissa, dal Consiglio nazionale - non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possono chiederne la riduzione del 33,33% o del 50% o dell'85%, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che esercitino attività professionale e siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria (ai quali, se iscritti per la prima volta, dal 1° gennaio 2004, è altresì riconosciuta la facoltà di versare solamente un contributo di solidarietà), oppure si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione (ai quali è pure riconosciuta la facoltà, per un periodo massimo di cinque anni, di versare la contribuzione con la più alta riduzione prevista ovvero il contributo di solidarietà) o che siano titolari di pensione diretta ENPAF e non esercitino attività professionale o che, infine, limitatamente alla riduzione del 33,33% e del 50%, non esercitino attività professionale. La stessa normativa regolamentare prevede, inoltre, che agli iscritti è riconosciuta la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

Nella parte prima della relazione si è fatto cenno alla modifiche regolamentari approvate dalla fondazione nel maggio del 2012, che tra l'altro, prevedono, dal 1° gennaio 2013, l'innalzamento a 68 anni dell'età per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia e, dal 2016, la soppressione dell'istituto della pensione di anzianità.

La misura intera del contributo previdenziale obbligatorio, pari a € 4.085 nel 2011 (€ 4.025 nel 2010), è stata determinata in conformità alla delibera del Consiglio nazionale n. 6 del 16 novembre 2010 che ne ha disposto l'aumento nella misura dell'1,5 per cento (1 per cento era l'incremento del 2010).

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 3, dalla quale emerge che nel 2011 si registra un aumento di 2.174 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 2,8 per cento, inferiore sia a quello del 2010 (3,5 per cento sul 2009), sia al tasso di crescita del biennio precedente (3,2 per cento nel 2009; 3,3 per cento nel 2008). Come mostra la medesima tabella 3, nel 2011 diminuiscono, pur lievemente, gli iscritti che corrispondono il contributo intero, in controtendenza con l'andamento dei quattro anni antecedenti che avevano visto la crescita di questa categoria di contribuenti.

Per contro, in deciso aumento è il numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà (21,5 per cento tra il 2010 e il 2011). A tale proposito è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione (il contributo di solidarietà è stabilito nella misura del 3 per cento del contributo intero), non utile, comunque, al fine del riconoscimento di prestazioni pensionistiche. Variazioni di minor rilievo (e, comunque, sempre in aumento, per quanto attiene la scelta della maggior riduzione) interessano quanti hanno optato per le quote ridotte.

Sostanzialmente stabile si mostra, infine, nel periodo considerato il numero degli iscritti che versano contributi negli importi maggiori previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

Tabella 3

	TOTALE iscritti	contributo intero	aliquota ridotta 85%	aliquota ridotta 50%	aliquota ridotta 33,33%	contributo solidarietà
2007	71.373	26.629*	37.639	3.186	49	3.870
2008	73.728	27.043*	38.412	2.773	50	5.450
2009	76.091	28.071*	38.465	2.747	47	6.761
2010	78.768	28.854*	38.731	2.827	53	8.303
2011	80.942	28.714*	39.368	2.732	43	10.085

* Di cui , nel 2007, n. 107 versanti il contributo doppio e n. 134 quello triplo; nel 2008, rispettivamente, n. 124 e n. 133; nel 2009, n. 126 e n. 135; nel 2010, n. 134 in entrambe le ipotesi; nel 2011 n.141 e n. 136.

Il numero, complessivo, e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2011 una pur lievissima flessione rispetto a quello del 2010, in ragione di un tasso d'incremento del numero degli iscritti dello 0,6 per cento, a fronte di un incremento di quello delle pensioni dello 0,8 per cento.

Tabella 4

	2007	2008	2009	2010	2011
Numero iscritti A	67.503	68.278	69.330	70.465	70.857
Numero pensioni B	27.298	27.431	27.306	27.201	27.406
-Pensioni vecchiaia	15.220	15.389	15.345	15.287	15.409
-Pensioni anzianità	5.175	5.111	4.997	4.934	4.982
-Pensioni invalidità	278	269	269	263	260
-Pensioni ai superstiti	6.625	6.662	6.695	6.717	6.755
Rapporto A/B	2,47	2,49	2,54	2,59	2,58

Nella tabella 5 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati del prospetto evidenziano, nel periodo preso in considerazione, un *trend* dalle caratteristiche tendenzialmente omogenee che vede le entrate da contributi crescere in misura maggiore rispetto alla spesa per pensioni. Peraltro è da rilevare come nel 2009 gli oneri per pensioni (cresciuti tra il 2007 e il 2008 dell'1,2 per cento) mostravano un aumento del 3,6 per cento sul precedente esercizio, nella maggior quota da ricondurre all'adeguamento proporzionale delle prestazioni all'indice ISTAT (fissato per il 2009 nella misura del 3 per cento), ma anche ai primi effetti dell'aumento dei coefficienti di pensione stabilito con la riforma del 2004. Nel 2010 si registrava, invece, una diminuzione, pur lievissima (0,2 per cento), di questi oneri e ciò in ragione sia del diminuito numero dei pensionati, sia del ridotto indice di adeguamento ISTAT (0,7 per cento) per effetto del basso livello d'inflazione. Nel 2011, infine, l'aumento del numero dei pensionati unito all'incremento dell'indice ISTAT (fissato all'1,5 per cento) fa lievitare all'1,8 per cento la spesa pensionistica. E', poi, da considerare come questi oneri non considerino gli iscritti che abbiano chiesto il procrastino della pensione il cui numero cresce ancora nell'anno in riferimento (262, rispetto ai 238 del 2010).

Quanto alle entrate contributive (aumentate tra il 2007 e il 2008 del 4,4 per cento), esse segnano nel 2009 un incremento del 5,0 per cento sul 2008 e nel 2010 un aumento del 2,7 per cento sul precedente esercizio. L'indice di crescita flette ancora nel 2011 e si attesta su un 2,2 per cento. Quest'andamento (che si riflette sulla misura 2011 del contributo medio di cui alla tabella 6) è da ricondurre – a fronte di un aumento del contributo dall'1 per cento del 2010 all'1,5 per cento nel 2011 – al consistente aumento dei nuovi iscritti che hanno optato per il contributo di solidarietà, in luogo di quello intero, ovvero di quello in misura ridotta.

Tabella 5

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
CONTRIBUTI	132.536,2	138.346,1	145.307,5	149.257,9	152.613,2
intero	101.216,8	104.629,4	111.862,9	116.137,3	117.296,7
ridotto 85%	21.454,2	22.279,0	23.002,1	23.393,5	24.132,6
ridotto 50%	6.056,6	5.365,8	5.474,8	5.690,8	5.581,5
ridotto 33%	124,2	128,9	124,9	142,2	117,1
solidarietà	441,2	632,2	811,3	1004,7	1.240,4
doppio	406,7	479,8	502,1	539,3	575,9
triplo	1.018,7	1.029,1	1.076,0	1.078,7	1.111,1
contributi anni precedenti	1.817,8	3.801,9	2.453,4	1.271,4	2.557,8
PENSIONI	148.181,8	150.004,1	155.391,6	155.089,0	157.838,3*
vecchiaia	84.880,9	86.466,5	90.376,3	90.042,1	91.542,8
anzianità	36.037,2	35.887,4	36.398,3	36.325,6	36.871,7
invalidità	793,9	784,6	816,5	835,2	851,5
ai superstiti	26.469,8	26.865,6	27.800,5	27.886,1	28.572,3
Indice % copert.	89,4	92,2	93,5	96,2	96,7

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per 1,734 milioni.

Dall'ulteriore tabella 6, nella quale sono posti a raffronto, in base ai dati forniti dall'Ente, il contributo medio soggettivo e la pensione media erogata, emerge tra il 2010 e il 2011 la diminuzione del contributo dello 0,5 per cento, mentre l'importo della pensione media aumenta dell'1,6 per cento.

Tabella 6

(in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Contributo medio	1.857	1.876	1.910	1.895	1.885
Pensione media*	5.739	5.817	6.036	6.048	6.143

*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio (nel 2011, n. 25.694), diversamente da quanto considerato nella tabella 4 che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.

Nell'ultimo prospetto (tabella 7) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi ed i costi delle prestazioni.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nel prospetto (con esclusione di quelli già esaminati) va evidenziato che:

- l'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del decreto legge n. 187 del 1977, convertito in legge n. 395 del 1977 (disposizione con la quale è

imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'ENPAF un contributo dello 0,90 per cento trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), dopo la consistente riduzione registrata nel 2007 rispetto all'esercizio precedente (-8,1 milioni, con un decremento del 7 per cento), a causa delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica, mostrava essersi stabilizzato, con un aumento dell'1,1 per cento nel 2009 sul 2008 e un incremento dello 0,2 per cento nel 2010. Nel 2011 segna, invece, una flessione pari al 5,3 per cento (in valori assoluti a 5,7 milioni), da ricondurre alla diminuzione della spesa farmaceutica convenzionata conseguente sia alla riduzione dei prezzi dei farmaci, sia all'estensione delle modalità di distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche. E' da aggiungere come questa voce di entrata, essenziale ai fini dell'equilibrio della gestione dell'ENPAF, rappresenti il 39,7 per cento del totale delle entrate per contributi (41,4 per cento nel 2010);

- la gestione degli interventi assistenziali (erogati in base alla disciplina regolamentare deliberata nel 1993 dal Consiglio Nazionale e dei criteri attuativi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, da ultimo, con deliberazione n. 50/2010) si è chiusa nel 2011, come nei precedenti esercizi, con il pareggio tra proventi contributivi ed oneri delle prestazioni (l'importo del contributo individuale di assistenza, pari a € 26, non è variato negli esercizi considerati);

- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (l'importo del contributo individuale di maternità, pari a € 21 nel 2007, è stato fissato in € 18 per il 2008 e per il 2009) ha registrato sino al 2008 un'eccedenza rispetto ai correlati oneri (in parte rimborsati dallo Stato per effetto della fiscalizzazione prevista dall'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001). Come riferito nella precedente relazione, nel 2009 è stato accertato dalla Fondazione, proprio in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, un avanzo tra entrate e uscite di quasi due milioni (per il quadriennio 2005-2008) che, aggiunto all'avanzo 2009, determinava un debito complessivo di 2,475 milioni (così iscritto nel bilancio 2009, nella voce debiti verso iscritti). Nel 2010 e nel 2011, pertanto, non è stato richiesto il contributo in parola e ai relativi oneri s'è fatto fronte con quota parte del debito iscritto in bilancio.

Tabella 7

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Contributi previdenza ordinari	132.536,2	138.346,1	145.307,5	149.257,9	152.613,3
Contributi assistenza	1.950,7	2.029,8	2.179,4	2.137,2	2.199,0
Contributo 0,90% ex l. 395/1977	108.292,3	107.562,4	108.710,2	108.980,2	103.239,0
Riscatti e ricongiunzioni	234,6	413,9	316,5	267,3	239,1
Quote associative una tantum	92,1	96,3	91,1	87,3	78,3
Indennità maternità	1.575,6	1.418,6	1.509,5	-	-
Valori trasferiti	1.151,8	1.560,9	3.201,7	2.648,2	1.540,5
TOTALE CONTRIBUTI	245.833,3	251.427,9	261.314,9	263.378,1	259.908,8
Pensioni	148.181,8	150.004,1	155.391,6	155.088,9	157.838,3
Prestazioni assistenza	1.950,7	2.029,8	2.179,4	2.137,2	2.198,8
Indennità maternità	1.008,0	931,5	3.506,7	-	-
Valori copertura assicurativa altri enti	150,4	35,3	145,8	119,5	196,3
Restituzioni e rimborsi	231,6	310,9	426,1	314,5	349,7
TOTALE PRESTAZIONI PREV. E ASS.	151.522,5	153.311,5	161.649,6	157.660,2	160.583,2
Differenza contributi/prestazioni	94.310,8	98.116,4	99.665,3	105.717,9	99.325,6

2.La gestione patrimoniale

Nella tabella 8 è indicato, alla data del 31.12.2011 - il valore di bilancio degli immobili di proprietà dell'ENPAF (prevalentemente destinati ad uso abitativo), determinato sulla base di quello catastale, incrementato del 5 per cento, a seguito della rivalutazione operata nel 2000 ed iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti¹⁰. Questo valore è ancora nel 2011 in diminuzione (-14,5 milioni circa rispetto al 2010), per effetto del saldo netto tra le spese incrementative, le cessioni e gli ammortamenti dell'esercizio, risultando pure diminuita la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive.

A tale riguardo è da porre in evidenza come la Fondazione abbia conferito al Fondo immobiliare FIEPP, di cui è unica quotista, sei immobili di sua proprietà, in conseguenza dell'esito negativo delle procedure, ad evidenza pubblica, adottate in precedenza. Da questa operazione è conseguito oltre all'incremento delle quote detenute da ENPAF nel Fondo, una plusvalenza contabile di 2,89 milioni¹¹.

Altro immobile è stato alienato all'Ordine dei giornalisti di Grosseto e il relativo ricavo di €/mgl 145 impiegato nell'acquisto di BTP.

Tabella 8

(in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Valore al lordo ammortamenti	194,0	193,4	195,0	195,8	178,7
Valore di bilancio A	149,9	148,0	147,3	145,8	131,3
Totale attività patrimoniali B	1.043,3	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5
Incidenza % A/B	14,4	12,7	11,4	10,2	8,5

Nella tabella 9 sono esposti i proventi complessivi dei canoni di locazione e i dati, quali forniti dall'Ente, relativi al rendimento medio, lordo e netto, della gestione immobiliare negli esercizi in esame, calcolato al valore contabile degli immobili al lordo degli ammortamenti¹².

¹⁰ Come già precisato nelle relazioni afferenti i precedenti esercizi, dal 2008 l'aliquota di ammortamento degli immobili, già determinata nel 3 per cento, è stata fissata all'1,5 per cento, in relazione a una più corretta stima della vita utile residua dei beni che fanno parte del patrimonio. E' da aggiungere che l'Enpaf, nel 2008, non si è avvalsa della facoltà (art. 15 del d.l. n. 185/2008, convertito in l. n. 2/2009) di rivalutare i beni immobili presenti in bilancio a fine 2007, considerata misura non necessaria in relazione al livello di "patrimonializzazione" raggiunto dall'Ente, anche ai fini dell'importo della riserva legale fissata in cinque annualità delle prestazioni in essere.

¹¹ Le alienazioni sono realizzate nell'ambito del Piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2013 di cui al d.m. 10.11.2010.

¹² Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse nel 2011 si mantengono, come nel 2010, su valori inferiori ai limiti posti dall'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244 del 2007.

Il decremento lieve di questi proventi tra il 2010 e il 2011 è essenzialmente da porsi in relazione con la cessione di alcuni compendi immobiliari avvenuta in corso d'anno; aumenta, invece, di circa un punto percentuale, il rendimento netto del patrimonio.

Tabella 9

(in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Canoni locazione (€/mln)	12,5	12,9	13,2	14,6	14,4
Rendimento lordo %*	6,44	6,77	6,85	7,43	9,15
Rendimento netto %	2,50	2,50	3,02	3,48	4,39

* Calcolato dall'ente in relazione al valore contabile medio del patrimonio immobiliare, senza considerare l'incidenza degli oneri fiscali diretti e indiretti e di quelli di manutenzione.

A fronte delle percentuali indicate in tabella 9 i proventi lordi e netti della gestione immobiliare (comprensivi di altre entrate afferenti alla gestione) sono stati nel 2011 pari, rispettivamente a 17,305 milioni e a 8,302 milioni (nel 2010: 16,804 milioni e 6,722 milioni).

Ancora in incremento è, nel 2011 (tabella 10), l'incidenza degli investimenti finanziari sul totale della attività patrimoniali della Fondazione, per il contributo importante del comparto obbligazionario, il cui portafoglio è iscritto nel bilancio - in assoluta prevalenza - tra le immobilizzazioni finanziarie e valorizzato al prezzo di carico secondo i principi del codice civile.

Non mostra variazioni di particolare rilievo, invece, la consistenza del portafoglio azionario, prevalentemente investito in titoli italiani, iscritto nell'attivo circolante e valorizzato a fine esercizio al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento dei mercati. Per contro, s'incrementa l'investimento dell'ENPAF costituito dalla partecipazione al Fondo immobiliare FIEPP (182 milioni nel 2011, a fronte dei 166,5 milioni del 2010), di cui è, allo stato, unico quotista. Di questa operazione già s'è detto; resta da aggiungere come l'Ente, a fronte della cessione degli immobili di sua proprietà abbia ricevuto 31 quote del valore di 500.000 euro, cui corrisponde l'incremento dell'investimento in Fondi di 15,5 milioni.

Un'analisi di maggior dettaglio conduce a rilevare che gli investimenti obbligazionari sono iscritti alla fine dell'anno in bilancio per 494,550 milioni tra le immobilizzazioni e quanto a 109,132 milioni nell'attivo circolante (di cui 94,490 milioni con scadenza nel 2012).

Sempre con riferimento al portafoglio titoli immobilizzato (e alla quota del portafoglio obbligazionario con scadenza 2012, non immobilizzato) l'Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle, sul relativo valore di rimborso in base delle quotazioni medie del dicembre 2011 (raffrontati, rispettivamente, con il valore di bilancio e quello nominale, ossia il valore del rimborso del titolo alla scadenza), che evidenziano, alla medesima data, una minusvalenza implicita di circa 45,0 milioni nel raffronto tra valore di bilancio e valore di mercato.

E', comunque, precisato in nota integrativa come non si determinino, riguardo a questi titoli, in virtù dell'immobilizzazione, minusvalenze contabili, in assenza di rischi che possano compromettere il rimborso alla data di scadenza dei titoli obbligazionari (la riduzione di valore va ascritta prevalentemente a titoli del debito pubblico italiano) e, quindi, comportare la necessità di svalutazione.

Con riguardo al portafoglio non immobilizzato, il valore della quota del fondo immobiliare detenuta dall'ENPAF è pari, come già detto, a 182,0 milioni; i titoli obbligazionari con scadenza 2012 (nonché alcuni titoli destinati ad attività di *trading*) sono d'importo pari a 109,1 milioni; gli investimenti in titoli azionari a 65,5 milioni.

Il valore del portafoglio azionario – iscritto al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato - è esposto in bilancio tenuto conto delle riprese di valore registrate a fine esercizio (per un importo di 29.430 euro) e al netto delle minusvalenze (pari a 10,834 milioni), rilevate in apposito "fondo oscillazione titoli", istituito contabilmente dall'ente ed il cui ammontare al 31 dicembre 2011 è di 20,494 milioni (11,037 milioni nel 2010, 9,638 milioni nel 2009, 15,592 milioni nel 2008). La variazione del fondo, rispetto al precedente esercizio, è da ricercare nella movimentazione del 2011 costituita dal saldo (negativo) tra minusvalenze e riprese di valore e "altri utilizzi" conseguenti alla vendita di titoli per i quali vi erano minusvalenze implicite (per 1,4 milioni).

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita all'ultimo quinquennio.

Tabella 10

(in milioni di euro)

PORTAFOGLIO TITOLI	2007	2008	2009	2010	2011
Portafoglio immobilizzato A	181,8	239,1	237,4	459,1	494,5
Portafoglio non immobilizzato B	121,2	122,0	238,8	292,6	356,6
Totale portafoglio C	303,0	361,1	476,2	751,7	851,2
Totale attività patrimoniali D	1.043,3	1.161,6	1.291,3	1.422,5	1.547,5
Incidenza % A/D	17,4	20,6	18,4	32,3	32,0
Incidenza % C/D	29,0	31,1	36,9	52,8	55,0

Aumentano le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 252,400 milioni del 2010, ai 390,750 milioni del 2011 (con un incidenza media degli investimenti in liquidità sul totale degli impieghi mobiliari inferiore, comunque, nel 2011 a quelle del precedente esercizio). E', infine, da dire che, sul finire del 2010, l'Ente ha avviato due operazioni di pronti contro termine per un importo complessivo di circa 100 milioni.

L'*asset allocation* del portafoglio mobiliare al dicembre 2011, calcolato sui valori medi d'investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori del 2010 e del 2009): fondo immobiliare 13,73 per cento (10,88; 6,53); azionario 5,37 per cento (4,79; 3,20); pronti contro termine 15,98 per cento (8,83; 0,76); obbligazionario 43,90 per cento (37,55; 31,53); liquidità 21,02 per cento (37,95; 57,98).

Nell'ulteriore tabella (11), l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi lordi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati (in percentuale) lordi e netti nell'esercizio oggetto del presente referto, rendimenti calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui in azioni ed obbligazioni e sulle giacenze medie delle operazioni di PCT e delle disponibilità liquide¹³.

In proposito è da dire come la ripresa dei mercati finanziari si fosse riflessa, nel 2009, sulla *performance* dell'investimento azionario che aveva fatto registrare recuperi di valore del portafoglio azionario con conseguenti effetti positivi sui rendimenti di esercizio.

I risultati del portafoglio azionario dell'ENPAF, come già rilevato nello scorso esercizio, sono stati anche nel 2011, condizionati negativamente dall'andamento degli investimenti su titoli italiani, solo parzialmente attenuati dalla performance degli investimenti in ETF (fondi di investimento quotati su mercati regolamentati), con un

¹³ La tabella 11 è predisposta, per una migliore rappresentazione dei risultati finanziari, secondo un criterio differente da quello seguito nelle precedenti relazioni. I rendimenti lordi sono, infatti comprensivi degli utili lordi e delle plusvalenze e minusvalenze realizzate.

rendimento finale netto di -7,02 per cento (+ 3,89 per cento nel 2010) e un conseguente reddito negativo netto di 4,78 milioni.

Quanto al comparto obbligazionario che costituisce, come s'è detto, il principale investimento finanziario dell'Ente è da rilevarsi, rispetto al capitale impiegato, una redditività del 3,14 per cento netto, in linea con quella dell'esercizio precedente. Il rendimento netto del comparto obbligazionario, su un investimento medio pari nel 2011 a circa 557 milioni, è stato di 17,5 milioni, rispetto ai 13,5 milioni del 2010.

Tabella 11

	2007			2008			2009			2010			2011		
	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)	Prov. mln (€)	Ris. lordo (%)	Ris. netto (%)
Investimenti azionari, di cui:	2,7	9,0	7,6	-9,9	-35,1	-35,7	6,7	20,6	20,4	2,3	4,1	3,9	-4,6	-6,8	-7,0
Dividendi	1,3			1,6			1,7			3,0			3,6		
Utili lordi	3,3			1,4			2,3			1,9			2,5		
Plus/minus valenze	-1,9			-12,9			2,7			-2,6			-10,8		
Investimenti obbligazionari	12	4,5	3,9	9,7	3,52	3,1	14,6	4,6	4,1	16,8	3,9	3,1	21,5	3,9	3,1
Proventi fondo immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2	2,5	2,0	4,0	2,3	1,8
PCT	8,1	3,9	3,5	8,6	4,0	3,5				1,1	1,13	1,0	4,2	2,1	1,8
Liquidità	9,9	5,2	3,8	20,4	4,9	3,5	9,2	1,5	1,1	5,0	1,15	0,8	4,9	1,8	1,3
TOTALE	32,7			28,8			30,5			28,4			30,0		

Il rendimento netto complessivo della gestione (comparto mobiliare e immobiliare) è stato nel 2011 di 31,425 milioni, contro i 29,744 milioni del 2010.

3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 12, la gestione economica del 2011 si è chiusa con una diminuzione dell'avanzo sull'esercizio 2010 (4,6 per cento e, in valori assoluti, -5,98 milioni), per effetto di un aumento dei costi (14,25 milioni), superiore a quello dei ricavi (8,28 milioni).

Dal lato dei costi, se la spesa per le prestazioni previdenziali fa registrare un modesto incremento (1,20 milioni), è l'andamento delle perdite e minusvalenze da valutazione, a condizionare la lievitazione dei costi complessivi, come più avanti si specifica in maggior dettaglio.

Quanto alle entrate, il gettito complessivo dei contributi diminuisce, tra il 2010 e il 2011, di 3,47 milioni, mentre gli interessi e proventi patrimoniali sono in aumento per 9,03 milioni.

Per un'analisi specifica sugli andamenti di entrambe le categorie, si fa rinvio agli approfondimenti contenuti nei capitoli uno e due di questa parte della relazione.

Anche nel 2011, una voce di costo significativa (in lieve diminuzione, peraltro nel confronto con il 2010: da 4,768 milioni a 4,592 milioni) è quella per il personale dell'Ente, anch'essa oggetto di specifico commento nel pertinente capitolo della parte prima.

Quanto ai costi per compensi professionali e di lavoro autonomo (pari nel 2011 a 0,470 milioni e nel 2010 a 0,663 milioni) in essi sono da ricomprendere le spese per consulenze legali e notarili. A tal proposito è precisato in nota integrativa come alla fine del 2011 siano giacenti 159 cause, di cui 75 avviate nell'anno e in prevalenza riferite alla gestione del patrimonio immobiliare e a opposizioni a cartelle esattoriali.

I proventi straordinari subiscono un sensibile incremento, rimanendo positivo, ancora nel 2011, il saldo con gli oneri della stessa natura, che passa dagli 4,764 milioni del 2010 ai 4,035 del 2011. Nel 2011 la somma delle componenti positive (8,250 milioni) - costituite dalle plusvalenze derivate dalla vendita di un immobile e di titoli azionari e obbligazionari - è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 4,215 milioni.

Tra i costi - in disparte quanto già detto sugli oneri straordinari - le variazioni di maggiore consistenza dall'uno all'altro esercizio si sono registrate per la voce "rettifiche di valore" (+10,132 milioni), ove sono rilevate le minusvalenze derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato del portafoglio mobiliare non immobilizzato (pari nel 2011, come già detto, a 10,834 milioni) e i minori crediti rispetto a quelli rilevati nel bilancio del precedente esercizio (3,755 milioni).

In aumento, tra i due esercizi, gli oneri tributari che passano da 8,871 milioni a 9,954 milioni. In diminuzione, invece, la spesa per servizi vari, pari a 2,644 milioni nel 2010 e a 1,549 nel 2011.

Tabella 12

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

RICAVI	2010	2011
CONTRIBUTI	263.378,1	259.908,9
CANONI DI LOCAZIONE	14.546,1	14.367,4
ALTRI RICAVI	2.755,9	3.144,5
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	29.000,8	38.031,0
PROVENTI STRAORDINARI	5.174,1	8.249,9
RETTIFICHE DI VALORE	957,1	386,4
TOTALE RICAVI	315.812,0	324.088,1
COSTI		
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	157.660,2	158.849,6
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	281,0	266,6
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	662,8	469,9
PERSONALE	4.768,6	4.592,3
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	157,1	169,6
UTENZE VARIE	2.217,0	1.959,2
SERVIZI VARI	2.643,9	1.549,2
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	105,5	106,6
ONERI TRIBUTARI	8.871,3	9.953,9
ALTRI COSTI	237,4	174,7
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI	2.377,1	2.206,2
ONERI STRAORDINARI	410,1	4.214,7
RETTIFICHE DI VALORE	4.456,1	14.588,4
TOTALE COSTI	184.848,0	199.100,9
AVANZO D'ESERCIZIO	130.964,1	124.987,3
TOTALE A PAREGGIO	315.812,0	324.088,1

4.Lo stato patrimoniale

La tabella 13 mostra come la consistenza a fine 2011 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, alimentata dagli avanzi di gestione) si attesta su 1.530,8 milioni e sia aumentata dell'8,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale l'incremento sul 2009 era stato del 10,3 per cento).

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 9,7 annualità (9,06 nel 2010), al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Riguardo alle componenti dell'attivo rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide ed al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, i crediti sono pari a 158,776 milioni (259,528 milioni nel 2010) e sono principalmente da ricondurre (35,3 milioni, contro i 36,5 del 2010) alle posizioni vantate nei confronti delle ASL e inerenti al contributo dello 0,90 per cento (che, come già posto in evidenza, è ricavo necessario per la stabilità della gestione dell'ente), nonché connesse alla riscossione dei contributi di previdenza ordinari nei confronti degli iscritti (15,3 milioni, a fronte dei 14,8 milioni del 2010). La differenza del valore complessivo dei crediti tra il 2010 e il 2011, in diminuzione per circa 100,752 milioni, è da ricondurre alla contrazione per quasi 100 milioni dei "crediti verso altri" – in assoluta prevalenza costituiti da operazioni di pronti contro termine realizzate nell'esercizio, con rimborso nel 2011 – solo parzialmente compensati dall'aumento del saldo complessivo dei "crediti verso iscritti e altri contribuenti" sul cui dettaglio s'è appena riferito.

Per quanto attiene alle passività, l'importo complessivo dei debiti si mantiene, nel complesso, sostanzialmente stabile tra i due esercizi, in quanto passa dai 15,264 milioni del 2010 ai 15,355 del 2011. Mostrano un incremento i debiti tributari che raggiungono nel 2011 i 6,212 milioni di euro circa, contro i 5,986 del 2010. La voce più significativa di questi debiti è rappresentata dalle ritenute fiscali sulle pensioni e retribuzioni 2011 da versare nell'esercizio successivo.

Quanto ai debiti verso gli iscritti, il cui importo è in diminuzione di oltre 0,600 milioni euro tra il 2010 e il 2011, essi si riferiscono a prestazioni da liquidare nei primi mesi dell'esercizio successivo (in questa voce figura per 0,780 milioni il debito derivante dalla gestione dell'indennità di maternità). In lieve aumento, infine, sono i debiti verso i

fornitori (€ 0,141 milioni sul 2010), riferiti principalmente a partite debitorie connesse a spese di manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

Tabella 13

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	2010	2011
IMMOBIZZAZIONI IMMATERIALI	115,8	129,8
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	145.987,6	131.460,2
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	460.280,6	495.763,2
CREDITI	259.528,3	158.776,5
ATTIVITA' FINANZIARIE	292.574,2	356.618,0
DISPONIBILITA' LIQUIDE	252.400,2	390.750,3
RATEI E RISCONTI ATTIVI	11.655,9	14.001,9
TOTALE ATTIVITA'	1.422.542,7	1.547.500,0
TOTALE A PAREGGIO	1.422.542,7	1.547.500,0
CONTI D'ORDINE		
Valore polizza pers.inden.anzianità	23,7	23,7
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	17.892,3	18.782,3
PASSIVITA'		
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.365,5	1.325,2
DEBITI	15.264,3	15.355,3
RATEI E RISCONTI PASSIVI	80,7	0
TOTALE PASSIVITA'	16.710,5	16.680,5
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale	1.274.868,1	1.405.832,2
Avanzo dell'esercizio	130.964,1	124.987,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.405.832,2	1.530.819,4
TOTALE A PAREGGIO	1.422.542,7	1.547.500,0
CONTI D'ORDINE		
Valore polizza pers.inden.anzianità	23,7	23,7
Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998	17.892,3	18.782,3

Con deliberazione n. 3 del 24 giugno 2010 il Consiglio Nazionale dell'Enpaf ha approvato il bilancio tecnico triennale 2010-2059, successivamente integrato sulla base delle correzioni tecniche richieste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 16 dicembre 2010.

Le principali indicazioni che si ricavano dal bilancio tecnico, integrato con le modificazioni richieste, non si discostano da quelle relative alla prima stesura del bilancio, evidenziando una riserva legale in crescita costante che, alla fine del 2039, è uguale a 21,55 volte le prestazioni pensionistiche correnti e, al 2059, a 48,48 volte.

Per quanto attiene al saldo previdenziale, risultante come differenza tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, si evidenzia come lo stesso risulti positivo per tutto il periodo considerato (2010-2059), pur se registra un andamento non lineare, considerato che, dopo una fase di crescita sino al 2019, è in diminuzione sino al 2040, per tornare a crescere in modo costante sino al 2059.

A commento dei dati testé esposti l'attuario ha sostanzialmente confermato il giudizio espresso sul precedente documento tecnico (a base 2006) secondo un quadro di sintesi che delinea:

- un futuro equilibrato sviluppo della gestione per effetto di avanzi di esercizio che, seppur non regolarmente crescenti, consentono la progressiva formazione di sempre più cospicui accantonamenti a riserva;
- un patrimonio netto in continuo incremento.

Non manca, comunque, l'attuario di porre in evidenza come la validità dello scenario delineato è condizionata dalla futura aderenza delle valutazioni prospettiche a tre principali fattori: la futura crescita numerica degli iscritti; le future opzioni per la contribuzione di solidarietà cresciute più del previsto dal precedente bilancio tecnico; il gettito del contributo dello 0,90 che incide per oltre il 40 per cento sul flusso delle entrate.

L'analisi della congruenza tra i valori indicati per il 2011 nel bilancio tecnico e quelli corrispondenti iscritti nel consuntivo non mostra, quanto alle voci relative alle entrate contributive, variazioni di particolare rilievo, atteso che le minori entrate relative al contributo dello 0,90, sono sostanzialmente compensate dal maggior importo della contribuzione individuale. Un disallineamento importante si riscontra, invece, dal lato delle prestazioni, indicate nel bilancio tecnico per un maggior importo (rispetto a quello reale) di 5,56 milioni. Questa differenza è prevalentemente da ricondurre alle richieste di procrastino della pensione, con conseguenti minori uscite nell'anno, nonché in un adeguamento ISTAT delle pensioni inferiore a quello considerato dall'attuario.

Da ultimo è da porre ancora in rilievo come l'ENPAF nel giugno del 2012 abbia acquisito un nuovo elaborato attuariale per verificare l'impatto nel medio-lungo periodo delle modifiche regolamentari approvate dal Consiglio di Amministrazione. Delle risultanze del documento già si è detto nella prima parte della relazione. Qui basti ricordare come l'evoluzione della gestione previdenziale nel periodo 2012-2061 appaia confortante, anche in relazione al saldo tra contributi e prestazione che (pur con il decisivo apporto del contributo oggettivo dello 0,90) si mantiene positivo in tutto il periodo considerato.

5. La gestione del contributo dello 0,15%

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15%, come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con DPR n. 371/1998 ha modificato la disciplina del contributo medesimo (la convenzione farmaceutica previgente, di cui al DPR 94/1989, stabiliva che le USL lo versassero all'Enpaf), prevedendone la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Venuto meno, per effetto di tale modifica, l'ausilio finanziario pubblico costituito da detto contributo (e rimossa così la condizione ostativa alla privatizzazione), l'Enpaf deliberava (nel giugno 2000) la propria trasformazione in persona giuridica privata, adottando contemporaneamente le necessarie disposizioni attuative della nuova disciplina, ed istituendo quindi (a decorrere dal 2001) una apposita gestione contabile, separata da quella generale dell'Ente e relativa ai flussi di entrata e di uscita riguardanti il contributo medesimo.

Detta gestione non ha personale dipendente in quanto affidata a società esterna, sulla base di una convenzione che regola i rapporti con ENPAF.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2011, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di €/mgl 204 (€/mgl 37 nel 2010, a fronte di un disavanzo di €/mgl 42 nel 2009), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di €/mgl 5.903 ed il totale dei costi di €/mgl 5.700.

I maggiori ricavi sono da ricondurre all'incremento dei proventi finanziari per €/mgl 196, dovuto all'ammontare degli interessi attivi su titoli (pari a € mgl 406), solo parzialmente controbilanciato dalla flessione di quelli sui depositi bancari (per -€/mgl 10,5).

Nella precedente relazione era posto in evidenza come il risultato economico negativo del 2009 fosse prevalentemente da ricondurre alla molto ridotta redditività degli interessi da disponibilità liquide, talché la Gestione nel 2010 ha acquistato per un valore nominale di 10 milioni BTP decennali, con cedola al 4 per cento. Investimento improntato a criteri di prudenza e tale da non compromettere le capacità operative del Fondo nella gestione ordinaria del contributo dello 0,15.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto passa dai 2,442 milioni del 2010 ai 2,645 del 2011.

Considerazioni finali

I risultati della gestione ENPAF confermano nel 2011 l'andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali, già rilevato nelle precedenti relazioni, ancorché i dati finali mostrino nel complesso una tendenza alla flessione.

L'avanzo di esercizio è pari a 124,987 milioni, di poco inferiore a quello del precedente esercizio pari a 130,964 milioni.

Sui risultati del 2011 è, come per l'esercizio precedente, importante il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, positivo per 99,326 milioni (con un decremento, però, di circa 6,4 milioni sul 2010), anche in ragione dell'effetto sempre determinante – ancorché inferiore nell'importo alla contribuzione soggettiva ordinaria – delle entrate da contributo dello 0,90, il cui gettito (circa 103 milioni), sostanzialmente stabile negli anni più recenti, evidenzia minori entrate per oltre 5 milioni di euro.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2011, a 1.531 milioni (1.406 nel 2010) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 9,69, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso registra tra il 2010 e il 2011 una diminuzione (ai valori di bilancio) di 14,556 milioni, da riferire in prevalenza alla cessione di alcuni immobili al fondo immobiliare FIEPP, di cui l'Ente è unico quotista. Il rendimento medio degli immobili, calcolato al valore contabile al lordo degli ammortamenti, si attesta nel 2011 su valori del 9,15 per cento lordo e 4,39 netto (nel 2010, rispettivamente, 8,72 e 3,49).

Rispetto al 2010, si incrementa di 99,5 milioni il portafoglio titoli mobiliari (751,7 nel 2010, 851,2 nel 2011) con riguardo sia a quelli immobilizzati, sia a quelli iscritti nell'attivo circolante. I ricavi (al lordo degli oneri) derivanti dagli investimenti mobiliari sono pari nel 2011 a 30 milioni, con un incremento di 1,6 milioni sul 2010. In proposito è da dire che mentre il tasso di rendimento del comparto obbligazionario (cui va riferito il 43,90 per cento degli investimenti mobiliari e di quelli in liquidità) si mantiene su valori analoghi a quelli del precedente esercizio, i ricavi delle azioni (5,37 per cento del totale degli impieghi) virano in negativo, con una percentuale di rendimento lordo di -6,83 e netto di -7,02.

Aumentano, a fine esercizio, le disponibilità liquide dell'Ente che passano dai 252,396 milioni del 2010, ai 390,749 milioni del 2011 (con un'incidenza media degli investimenti in liquidità sul totale degli impieghi mobiliari inferiore, comunque, nel 2011 a quelle del precedente esercizio).

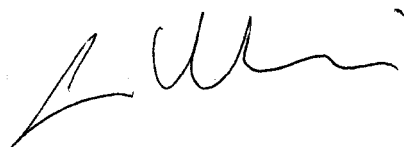
Infine, i rendimenti medi netti della gestione mobiliare e immobiliare dell'ENPAF sono stati nel 2011 pari a 31,425 milioni, contro i 29,744 milioni del 2010.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti è aumentato di 2.174 unità (con un tasso d'incremento del 2,8 per cento sul 2010, in flessione su quello degli esercizi immediatamente precedenti), dei quali un numero sempre più elevato (10.085, contro 8.303 del 2010) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,58 (2,59 nel 2010);
- diminuisce tra il 2010 e il 2011, di 6,392 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali); decremento dovuto alla somma algebrica tra la flessione del gettito complessivo dei contributi (-3,469 milioni) e l'aumento della spesa per prestazioni (+2,923 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano di oltre 3,355 milioni, mentre il gettito del contributo dello 0,90 diminuisce di 5,741 milioni.

Continua a rivestire una qualche consistenza la massa dei crediti della Fondazione verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2011 si attesta su 52,177 milioni, di cui 35,3 milioni (36,5 milioni nel 2010) afferenti a debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari toccano nel 2011 i 15,3 milioni (14,8 nel 2010), sicché si torna a ribadire l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti.

Come già si era avuto modo di rilevare nella relazione sulla gestione del 2010, assicuranti, in relazione sia alla stabilità della gestione previdenziale per il trentennio 2010-2039, che ai successivi equilibri di gestione sino al 2059, risultano le previsioni attuariali del bilancio tecnico su base 31.12.2009. Le previsioni attuariali, in particolare, mostrano lo sviluppo equilibrato della gestione economica e un valore del patrimonio netto in continuo incremento. Previsioni, queste, che trovano conferma nel più recente documento attuariale che copre il cinquantennio 2012-2061 e che mostra – in coerenza con quanto disposto dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011 – un saldo previdenziale sempre positivo nell'arco di tempo in riferimento.



PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

FONDAZIONE ENPAF

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2011

L'esercizio si chiude al 31.12.2011 con un risultato utile pari a oltre 124 milioni di euro. L'avanzo di esercizio è destinato obbligatoriamente a riserva legale che, pertanto, passa all'1.1.2012 a 1.531 milioni di euro.

Storia dell'Ente. Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'ENPAF, Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, ha quali compiti statuari la riscossione della contribuzione previdenziale e assistenziale versata dagli iscritti all'Albo dei Farmacisti, iscritti ex lege anche alla Cassa, del contributo dello 0,90% e l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, di quelle assistenziali e dell'indennità di maternità.

L'ENPAF si è trasformato in persona giuridica privata, segnatamente in fondazione, il 7 novembre dell'anno 2000, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 509/94. A decorrere da tale data, l'Ente ha ottenuto il previsto riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero del Tesoro.

Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività

Per quanto riguarda le entrate provenienti dalla contribuzione previdenziale soggettiva (pari a oltre 152 milioni di euro), si registra un incremento di 3,2 milioni di euro, inferiore a quello registrato nel 2010 rispetto all'anno precedente, che era risultato pari, ad oltre quattro milioni di euro.

In merito, si osserva che l'aumento delle quote contributive per l'anno 2011 è stato deliberato dal Consiglio Nazionale nella misura dell'1,5%; l'aumento, costante negli anni, del numero degli iscritti che hanno optato per il contributo di solidarietà, pari al 3% della quota contributiva intera, che non consente di maturare diritti pensionistici, nel corso del 2011 è stato particolarmente significativo; si sono infatti registrate 1.782 posizioni nuove. In buona sostanza, la maggior parte dei nuovi iscritti che ne hanno diritto scelgono questa tipologia di contribuzione. Per completare il quadro si evidenzia che è stata registrata una riduzione di 140 unità del numero degli iscritti a quota intera.

L'ammontare del contributo 0,90% è stato accertato per un importo pari a oltre 103 milioni di euro, si registra una contrazione di oltre cinque milioni di euro rispetto all'anno precedente; si tratta della più significativa riduzione registrata dopo quella che venne riscontrata nel 2007 quando l'ammontare accertato del contributo si ridusse di oltre otto milioni di euro per poi stabilizzarsi nel corso degli anni successivi per l'effetto delle misure di contenimento della spesa farmaceutica. L'ulteriore significativa diminuzione va attribuita, principalmente, alla riduzione dei prezzi dei medicinali erogati in regime di Servizio Sanitario Nazionale, atteso che nonostante l'incremento del numero delle ricette, si è registrata una contrazione del valore medio delle ricette stesse.

Per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, principale voce di uscita del bilancio dell'ENPAF, l'importo ha fatto registrare un aumento di 2,7 milioni di euro rispetto a quello dell'anno precedente. Le cause di tali risultanze vengono illustrate diffusamente nella nota integrativa.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel corso dell'esercizio 2011, per la prima volta, la spesa pensionistica relativa a diritti maturati in anni precedenti è stata rilevata in una voce contabile diversa, un ammontare pari a 1,7 milioni di euro, mentre negli anni precedenti la medesima uscita era imputata nella voce contabile riguardante la spesa pensionistica di competenza.

In merito alla ripartizione degli oneri relativi alle prestazioni pensionistiche, si rileva che poco più del 56% si riferisce a pensioni di vecchiaia, circa il 18% a pensioni di anzianità mentre le pensioni ai superstiti incidono percentualmente per il 25%; circa l'1% il peso percentuale delle pensioni di invalidità.

Rispetto all'esercizio precedente la spesa per gli oneri del personale che si attesta 4,5 milioni di euro è in lieve riduzione rispetto all'anno precedente sia in virtù della cessazione del rapporto di lavoro di unità di personale con alta anzianità di servizio a cui è subentrato nuovo personale, sia per la contrazione delle spese per il lavoro straordinario che di quelle per il portierato.

I dipendenti in essere sono 65 e comprendono 3 dirigenti (nel numero è compreso il Direttore Generale) e 62 impiegati (di cui 7 con contratto part-time). A questi si aggiungono 13 portieri degli stabili di proprietà.

Gli oneri servizi vari, ammontano complessivamente a 1,5 milioni di euro; si registra, pertanto, una rilevante diminuzione rispetto all'anno precedente, imputabile principalmente alla contrazione, per circa un milione di euro, della spesa per la manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente (ammontante a meno di 850 mila euro). Si aggiunga, peraltro, che risultano in riduzione anche le spese incrementative che passano da 767.132,65 euro a 286.965,90.

Quanto alla gestione finanziaria delle risorse si evidenzia, preliminarmente, che l'anno 2011 è stato caratterizzato da forti turbolenze dei mercati con previsioni di recessione per quasi tutte le economie occidentali. Si è registrata la crisi del debito greco e degli altri Paesi periferici dell'area euro e nella seconda metà dell'anno si è manifestato il drastico peggioramento della condizione del debito pubblico italiano con conseguenze negative sulle Borse e, in particolare, per la Borsa italiana.

Si aggiunga che nel corso del terzo trimestre la situazione di incertezza sui mercati finanziari si è accentuata anche a causa dei problemi connessi all'innalzamento del tetto del debito pubblico americano. Va anche ricordato il downgrade di S & P (da AAA ad AA +) del rating del debito USA a lungo termine che certamente non ha contribuito a rasserenare i mercati.

L'Ente nell'esercizio della sua autonomia e nei limiti del piano annuale degli investimenti, approvato dai Consiglio nazionale dell'ENPAF e assentito dai Ministeri vigilanti, ha operato allo scopo di contenere gli effetti negativi derivanti dalla crisi del debito sovrano.

L'investimento complessivo dell'Ente è concentrato principalmente sul mercato obbligazionario per oltre 603 milioni di euro (importo che si riferisce al valore di bilancio del portafoglio obbligazionario e che include i titoli obbligazionari immobilizzati, quelli in scadenza nel 2012 inseriti nell'attivo circolante del bilancio di esercizio 2011, nonché i titoli acquistati nel 2011 e non immobilizzati, questi ultimi per un valore di oltre 15 milioni di euro). Nel corso del 2011 sono stati acquistati titoli obbligazionari per un valore di bilancio pari oltre 165 milioni di euro con una significativa contrazione rispetto al 2010 che aveva fatto registrare acquisti per 239 milioni di euro.

L'investimento azionario (inclusi gli ETF), ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, a oltre 65 milioni di euro (importo che si riferisce al valore di bilancio corrispondente al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di mercato, con una minusvalenza di 10,8 milioni di euro). Nel corso dell'anno 2011 gli acquisti nel comparto equity sono stati pari a 24 milioni di euro anche in questo caso in netta contrazione rispetto all'anno precedente quando gli acquisti erano stati pari a oltre 49 milioni di euro.

La crisi dei mercati finanziari ha, dunque, indotto nell'Ente un atteggiamento di massima prudenza nell'investimento obbligazionario e azionario.

Una componente particolarmente significativa del patrimonio dell'Ente è costituita dalle quote del fondo immobiliare FIEPP di cui attualmente l'Ente è unico quotista. Al termine dell'esercizio il numero di quote possedute è pari a 364 per un valore nominale di 182 milioni di euro (166,5 milioni di euro nel 2010). L'aumento delle quote non è avvenuto tramite sottoscrizione connessa all'aumento di capitale bensì attraverso l'apporto di cinque immobili di proprietà dell'ENPAF. Il Fondo ha deliberato la distribuzione di un dividendo di importo pari a quattro milioni di euro al lordo della ritenuta (20%).

Le residue disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a oltre 390 milioni di euro; al 31 dicembre 2010 ammontavano a oltre 252 milioni di euro; nel corso dell'anno 2011, la liquidità (riferendosi anche alle operazioni finanziarie infrannuali) ha prodotto interessi per otto milioni di euro.

In proposito, occorre evidenziare che anche nel corso del 2010 il movimento dei tassi non è stato molto significativo, ancorché abbia fatto registrare comunque un apprezzamento, l'EURIBOR media mese (il tasso creditore di riferimento dei depositi di conto corrente dell'ENPAF, cui si sommano 56 bp) si è mosso dallo 0,77% di inizio anno all'1,02% di fine 2011.

Verso la fine dell'anno 2011, sono, inoltre, state avviate due operazioni di pronti contro termine: una da 29.999.289,68 euro al tasso netto del 2,20% con scadenza al 9 gennaio 2012, l'altra da 69.999.292,82, euro al tasso netto del 2,40%, con scadenza al 20 gennaio 2012.

La gestione finanziaria al 31 dicembre 2011 ha prodotto i seguenti risultati:

Interessi e premi su titoli	euro	20.736.842
Interessi Bancari	euro	4.915.666
Interessi su PCT	euro	3.595.713
Dividendi	euro	3.599.582
Fondo immobiliare	euro	4.000.000
Plusvalenze da titoli	euro	3.374.302

A fini di comparazione si riportano i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio precedente:

Interessi e premi su titoli	euro	15.139.538
Interessi Bancari	euro	5.014.997
Interessi su PCT	euro	1.003.520
Dividendi	euro	3.002.384
Fondo immobiliare	euro	3.190.140
Plusvalenze	euro	4.986.700

Il patrimonio immobiliare registra, in termini di canoni emessi, un risultato pari a 14,3 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente nel corso del quale i canoni sono stati pari a 14,5 milioni di euro. Nell'ultimo quadriennio l'andamento di questa voce di entrata è stata costantemente in aumento. La riduzione può essere ricondotta al conferimento di alcuni immobili nel fondo FIEPP, conferimento avvenuto nel mese di agosto nonché alla vendita di un immobile in Grosseto. Può, quindi, sostenersi che in termini relativi il rendimento del patrimonio immobiliare sia rimasto costante.

Sulla redditività incide negativamente il carico fiscale (ICI e IRES) e gli oneri di gestione.

Come risulta in modo più analitico nella nota integrativa a cui si rinvia, il portafoglio azionario (ETF inclusi) ha fatto registrare un rendimento netto (total return, inclusi dividendi distribuiti e plusvalenze capitalizzate) negativo del 7,02%, il portafoglio obbligazionario ha, invece, consentito di realizzare una performance netta pari al 3,14%. Sempre contenuto il rendimento delle disponibilità liquide che per l'anno 2011 è stato pari a 1,34%.

In merito alla redditività del patrimonio immobiliare, si registra un risultato netto del 4,39% (senza includere le plusvalenze realizzate dalla cessione dei cespiti immobiliari) in ulteriore aumento rispetto al 3,48% dell'anno precedente. Tale risultato, a fronte di canoni sostanzialmente invariati, è stato determinato principalmente dalla forte diminuzione delle spese di manutenzione ordinaria nonché dalla riduzione del patrimonio immobiliare.

Nel corso dell'anno 2011, sono stati distribuiti utili dal fondo immobiliare di cui l'ENPAF è, allo stato, unico quotista per quattro milioni di euro al lordo delle imposte; il rendimento netto è risultato pari all'1,84% in lieve contrazione rispetto all'anno precedente quando era risultato pari al 2,03%.

Principali rischi e incertezze

La situazione della Cassa, tenendo conto di quanto emerge dalle risultanze del bilancio di esercizio, appare positiva; tuttavia, a causa della contrazione del ricavo accertato relativamente al contributo dello 0,90% e del leggero aumento della spesa pensionistica, il conto economico riclassificato esposto di seguito, evidenzia che il saldo dell'attività caratteristica pur largamente in attivo risulta, dopo diversi anni, in peggioramento (4,6 milioni di euro) rispetto all'anno precedente.

Quanto alla riserva legale, stabilita in cinque annualità delle pensioni in essere secondo l'ultimo bilancio (156.104.652,96 euro di spesa corrente cui si aggiungono euro 1.733.635,54 di spesa pensionistica riferita ad anni precedenti per un totale di 157.838.288,50 euro).

Quest'ultima all'1.1.2012 è pari a 9,69 volte la spesa pensionistica 2011, quindi superiore rispetto al limite minimo richiesto fissato a cinque annualità della spesa pensionistica dell'anno.

Per quanto riguarda le prospettive di lungo periodo, come viene anche rappresentato nelle premesse della nota integrativa, l'Ente ha l'obbligo di sottoporre, almeno con cadenza triennale, il bilancio a verifica attuariale, a tale proposito è stato redatto il bilancio tecnico al 31.12.2009, per il quale va segnalato che dopo la prima stesura si è dovuto procedere ad una integrazione in conseguenza dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di nuove variabili macroeconomiche riferite, in particolare, alle variazioni percentuali dell'occupazione complessiva. Si aggiunga che sempre su segnalazione del Ministero nel bilancio tecnico veniva inserita una tabella "Specifiche del Prospetto n. 10 bis" nella quale sono state sviluppate le proiezioni relative al saldo previdenziale inteso come differenza tra le complessive entrate contributive (contributi individuali, solidarietà e contributo oggettivo 0,90%) e le prestazioni istituzionali.

Dall'esame del bilancio tecnico e della relativa integrazione emergono risultanze che confermano la stabilità della gestione anche in proiezione pluriennale.

Le valutazioni statistico-attuariali richieste dal bilancio tecnico sono state effettuate con il metodo degli anni di gestione. L'attuario ha pertanto proiettato nel futuro (per un arco temporale di 50 anni 2010-2059) le posizioni previdenziali dei singoli assicurati e degli iscritti.

Dalle valutazioni attuariali sulle componenti positive e negative di reddito dell'Ente emerge che:

- i costanti avanzi di esercizio dal 2010 al 2059, ancorché caratterizzati da una flessione in valore assoluto nel periodo dal 2020 al 2037 garantiranno, secondo le proiezioni, un incremento del patrimonio che dai 1.460 milioni di euro raggiungerà i 7.169 milioni di euro al trentennio e i 16.623 milioni di euro al termine del cinquantennio. Conseguentemente la riserva dell'Ente, rapportata alle prestazioni pensionistiche erogate nell'ambito di ciascun anno, è prevista in crescita costante da 9,16 volte fino a 21,56 volte le pensioni in essere al trentennio e 48,68 volte le prestazioni stesse al termine della proiezione, ossia al 2059;
- è interessante notare che il rapporto tra la riserva legale minima, pari a cinque volte le pensioni in essere nell'anno di riferimento e il patrimonio dell'Ente decresca nel tempo in modo costante e significativo, passando dal 54% del 2010, al 23% del 2039 per arrivare al 10% nel 2059 a segnalare correlativamente l'aumento rilevante del patrimonio complessivo della Cassa;
- osservando i dati specifici, disaggregati, si rileva che l'Ente, nell'ambito delle proiezioni, è sempre in grado di coprire le uscite complessive con le entrate senza dovere mai intaccare la riserva;
- il saldo previdenziale pur essendo sempre positivo nell'arco del cinquantennio non ha un andamento lineare, infatti, dopo una fase di decisa crescita fino al 2019, si registra una costante diminuzione per un ventennio fino al 2040, a partire dall'anno successivo fino al 2059 la crescita del saldo riprende in modo costante. Il fenomeno si giustifica con la circostanza per cui il ritmo di crescita dell'uscita per pensioni non è compensata da quello delle entrate contributive, dal 2041 l'andamento si inverte e successivamente le uscite per prestazioni decrescono.

Nella tabella si riporta il raffronto tra alcune voci del bilancio di esercizio 2011 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico, al 31.12.2009, riferite al medesimo anno.

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Entrate gestione	277.492,00	277.323,00	(169,00)
Uscite	187.806,00	179.823,00	(7.983)
Differenza	89.686,00	97.500,00	7.814,00
Beni mobili	1.394.791,00	1.352.125,00	(42.666,00)
Patrimonio immobiliare	195.531,00	178.694,00	(16.837,00)
Riserva	1.590.322,00	1.530.819,00	(59.503,00)

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Contributo individuale	149.054,00	152.613,00	3.559,00
Contributo 0,90%	108.710,00	103.239,00	(5.471,00)
Altre entrate	19.728,00	21.471,00	1.743,00
Totale entrate	277.492,00	277.323,00	(169,00)
Prestazioni	164.406,00	157.838,00	(6.568,00)
Altre uscite	23.400,00	21.985,00	(1.415,00)
Totale uscite	187.806,00	179.823,00	(7.983,00)
Saldo previdenziale	93.358,00	98.014,00	4.656,00

Dal raffronto dei dati emerge che i risultati del bilancio di esercizio registrano rispetto al bilancio tecnico una lieve riduzione relativamente alle entrate di gestione; tale riduzione è determinata dalla differenza riscontrata sulla voce del contributo 0,90%, accertato a bilancio di esercizio per 5,4 milioni di euro in meno rispetto alle proiezioni attuariali e tale differenza è quasi del tutto compensata dalla contribuzione individuale accertata a bilancio di esercizio per 3,5 milioni di euro in più rispetto al bilancio tecnico e dalle altre entrate per 1,6 milioni di euro in più rispetto al bilancio tecnico. La differenza è spiegabile con la decisione, in sede di proiezioni attuariali, di tenere fisso il contributo 0,90% per i primi tre anni al valore di 108,7 milioni di euro, mentre nel 2011 l'entrata effettiva ha subito una contrazione. Quanto alle altre entrate l'andamento registrato a bilancio di esercizio ha migliorato il tasso di crescita convenzionalmente fissato a bilancio tecnico per la medesima voce all'1,8%.

Rilevante è invece la differenza sul piano delle uscite per prestazioni pensionistiche il cui totale a bilancio di esercizio è più basso per 6,56 milioni di euro rispetto alle proiezioni attuariali; ciò determina un saldo previdenziale a bilancio di esercizio significativamente più alto (4,6 milioni di euro). La minore uscita per prestazioni registrata a bilancio di esercizio è influenzata dalla presenza dei procrastini (pari a 262 al 31.12.2011) e dall'adeguamento all'indice ISTAT riconosciuto per l'anno 2011 nella misura dell'1,5% inferiore a quella del bilancio tecnico.

Nel bilancio tecnico, secondo le proiezioni attuariali, il valore complessivo del patrimonio mobiliare, seppure in diminuzione, resta superiore per 42,6 milioni di euro rispetto ai dati del bilancio di esercizio (la differenza ammontava a 55 milioni l'anno precedente).

Questa differenza, va attribuita al tasso di redditività dei beni mobili esistenti all'esercizio precedente fissato al 3%; è importante ricordare che la normativa di riferimento prevede che il tasso di redditività da utilizzare non possa essere superiore al tasso di interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, pari attualmente appunto al 3%. Il Ministero del Lavoro, con nota del 16 marzo 2010, pur ribadendo il criterio di cui sopra per la determinazione del tasso di redditività, ha tuttavia, suggerito di adottare un

tasso di rendimento sensibilmente inferiore a quello che viene indicato come limite massimo. Nel corso del 2011 l'ENPAF non ha realizzato relativamente al proprio patrimonio mobiliare, nel suo complesso, un tale tasso di rendimento. Si aggiunga che il tasso di redditività del 3% è stato applicato in sede di bilancio tecnico anche all'ammontare complessivo dei crediti vantati dall'Ente.

Oltre al dato riguardante i beni mobili, la riserva più elevata (59 milioni di euro), riscontrata in bilancio tecnico, è determinata anche dalla diversa consistenza del patrimonio immobiliare (16 milioni in più a bilancio tecnico) proiettato in aumento costante in sede di elaborazioni attuariali, in contrazione, invece, nel bilancio di esercizio in virtù dell'avvenuto conferimento di beni a favore del Fondi FIEPP.

In merito alle prospettive di stabilità della gestione occorre segnalare che l'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 convertito in l. n. 214/2011 e successive modificazioni ha previsto che, in considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario della gestioni, gli enti di previdenza privati sono tenuti ad adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, l'Ente dovrà adottare il metodo contributivo di calcolo della pensione e dovrà applicare per gli anni 2012 e 2013 un contributo di solidarietà pari all'1% nei confronti dei propri pensionati. Ne consegue che il bilancio tecnico verrà anticipato al 2012.

Principali indicatori finanziari

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c. si riportano di seguito gli indicatori di risultato finanziari allo scopo di fornire ulteriori strumenti per la comprensione della situazione dell'Ente nonché dell'andamento e del risultato della sua gestione.

INDICI SITUAZIONE FINANZIARIA				
	Normalità	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011
INDICE DI LIQUIDITA'				
attività correnti/passività correnti	> 1	60,15	53,47	59,92
INDIPENDENZA FINANZIARIA				
patrimonio netto/totale attivo	0,3 ... 0,5	0,99	0,99	0,99
COPERTURA CAPITALE PROPRIO				
patrimonio netto/totale immobilizzazioni	> 0,5	3,31	2,32	2,44

L'indice di liquidità è un indice di equilibrio finanziario che misura la capacità dell'Ente di far fronte in modo tempestivo agli impegni assunti.

Esso viene determinato dal rapporto tra le attività correnti (disponibilità liquide, crediti e attività finanziarie non immobilizzate) e le passività correnti, ossia le passività a breve scadenti entro l'esercizio successivo (es. debiti verso fornitori, verso il personale dipendente per ferie, premi e straordinari, debiti verso iscritti). L'indice, che è largamente al di sopra del limite minimo, dopo la rilevante diminuzione registrata nel 2010 è tornato a salire nel 2011 raggiungendo il livello massimo da quando viene accertato. Questo movimento è stato determinato dal notevole aumento delle disponibilità liquide passate da 250,39 MLN di euro a 390,75 MNL di euro e dalla contrazione degli investimenti nel segmento obbligazionario, sostanzialmente stabile, invece, l'importo delle passività correnti.

L'indipendenza finanziaria valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli investimenti; dalla tabella si rileva che tutto l'attivo è stato acquisito con mezzi propri senza fare ricorso a finanziamenti di terzi.

Il terzo indice individua la capacità di copertura, con capitale dell'Ente, degli investimenti immobilizzati; il valore, largamente superiore all'unità, evidenzia che gli stessi sono stati finanziati esclusivamente con mezzi propri.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze ha approvato in data 10 gennaio 2012, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 4 del 23 novembre 2011, in materia di determinazione della misura del contributo previdenziale per l'anno 2012 aumentato del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, ha approvato, in data 17 gennaio 2012, per l'anno 2012, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 novembre 2011, che prevede che l'adeguamento delle pensioni in essere alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati debba avvenire in base al perequazione prevista nel sistema generale obbligatorio secondo la misura stabilita dal d.l. n. 201/2011 convertito in l. n. 214/2011.

L'adeguamento 2012 dei coefficienti economici fissati dall'art. 7 del regolamento ENPAF per la liquidazione delle pensioni future è stabilito nella misura del 2,6% conformemente a quanto previsto dal decreto del 18.1.2012 adottato dal Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero del Lavoro e che reca la determinazione del valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2011 con decorrenza dal 1° gennaio 2012, nonché il valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2010 con decorrenza dal 1° gennaio 2011.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze ha approvato in data 23 gennaio 2012 le deliberazioni del Consiglio Nazionale n. 5 e n. 6 del 23 novembre 2011, in materia di determinazione del contributo assistenziale e di quello di maternità fissati rispettivamente a 26 e a 6,5 euro.

Con sentenza n. 224 del 10 gennaio 2012, il Tar del Lazio su ricorso promosso dall'AdEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) e da tutte le Casse aderenti, tra cui l'ENPAF, ha annullato l'elenco Istat recante l'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato; individuate (tra cui anche gli enti previdenziali privatizzati) ai sensi dell'art.1, comma 3, legge n. 196/09.

La predetta sentenza è stata impugnata dall'ISTAT e dal Ministero dell'Economia e Finanze innanzi al Consiglio di Stato che con ordinanza n. 1218 del 23 marzo 2012 ha sospeso in via cautelare gli effetti della decisione assunta dal Tar del Lazio in primo grado.

Nel contempo l'art. 5, c. 7 del d.l. n. 16/2012, convertito nella legge n. 44/2012, in sede di modifica del c. 2 dell'art. 1 della L. n. 196/2009, ha stabilito che, per l'anno 2011 e successivi, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si devono intendere gli enti e i soggetti (tra cui l'ENPAF) indicati ai fini statistici nell'elenco comunicato dall'ISTAT in data 24 luglio 2010, nonché a decorrere dal 2012 gli enti e i soggetti (tra cui l'ENPAF) indicati a fini statistici dal medesimo Istituto nell'elenco oggetto del comunicato in data 30 settembre 2011. In forza di tale nuova normativa è stato chiarito il rapporto funzionale che intercorre fra le attività di elencazione di enti e soggetti a fini statistici da parte di ISTAT e le manovre di finanza pubblica che riflettono i loro effetti anche su tali enti e soggetti.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati disposta dalla Commissione bicamerale di controllo enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, si è tenuta presso la predetta Commissione, nella seduta del 29 febbraio 2012, l'audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti sui temi oggetto dell'indagine.

In relazione agli obblighi di equilibrio a carico dell'Ente scaturiti dalla previsione normativa contenuta all'art.24, comma 24, del decreto legge n.201/2001, convertito nella legge n.214/2011, e successive modificazioni, che impone l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale a cinquanta anni, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2012, ha conferito al proprio consulente attuariale l'incarico di redigere il nuovo Bilancio Tecnico Attuariale dell'ENPAF al 31.12.2011.

Si evidenzia che, a seguito dell'espletamento del procedimento di gara, ex art. 30 D.Lgs. n. 163/2006, è stato aggiudicato, in forza della deliberazione del consiglio di amministrazione n. 47/2011, il servizio di cassa, riscossione contributi e canoni di locazioni. La nuova convenzione decorre dal 1° gennaio 2012 e ha durata quadriennale, senza spese per i servizi resi e a condizioni decisamente migliorative rispetto alla precedente convenzione.

Il 13 gennaio 2012 l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha ridotto di due livelli il rating del debito pubblico italiano portandolo a BBB+ (adeguata capacità di rispettare gli impegni finanziari ma una certa suscettibilità alle condizioni economiche avverse e ai mutamenti di quadro) dal precedente livello A (solida capacità di ripagare il debito, che potrebbe essere influenzata da circostanze avverse). In questo modo il debito pubblico italiano è stato collocato nella fascia medio bassa della scala di giudizio dell'Agenzia. Occorre precisare che S & P insieme al debito pubblico italiano ha deciso un downgrade per altri otto Paesi dell'Eurozona: Austria, Francia, Slovenia, Slovacchia e Malta (di un livello), Spagna, Cipro e Portogallo (due livelli).

Nel mese di febbraio la medesima Agenzia ha declassato il rating di 34 banche italiane tra cui Intesa S. Paolo, Unicredit e Monte dei Paschi di Siena. La decisione di S&P sul debito pubblico italiano è stata seguita, sempre nel mese di gennaio dall'Agenzia Fitch che ha abbassato sempre di due livelli il rating (da A+ ad A-). Nel mese di marzo anche Moody's ha declassato il debito pubblico italiano il giudizio è passato da A2 ad A3, il livello è comunque nella fascia medio alta ed a basso rischio.

Nei primi tre mesi dell'anno 2012, al fine di ridurre per quanto possibile sia la rilevante liquidità che la notevole esposizione sul debito pubblico italiano e sull'euro, l'Ente ha proceduto ad effettuare acquisti sul mercato dei valori mobiliari, di cui si riporta il dettaglio nella tabella seguente. La scelta è stata quella della diversificazione, con acquisto di ETF su indici non euro e per quanto riguarda il comparto obbligazionario con investimenti prevalentemente nel settore corporate e in quello delle emissioni delle autorità sovranazionali.

Per l'anno 2012 l'Ente ha conferito le funzioni di risk management, sul proprio portafoglio, ad una società indipendente individuata in esito a procedura comparativa.

OBBLIGAZIONI

ISIN	Descrizione	Valore nominale
EU000A1G0AE8	EFSS EUR 4FB15 1,625%	4.000.000
IT0004787971	BOT 14GE 2013 12M	4.000.000
XS0732490668	BEI EUR 15GE15 1,625%	5.000.000
XS0544644957	BEI EUR 28ST2022 3%	2.000.000
IT0004793474	BTP 01MG2017 4,75%	5.000.000
XS0744125302	ATLANTIA 8FB19 4,50%	1.000.000
XS0747771128	TERNA EUR 17FB17 4,4125%	500.000
IT0004794142	ENEL 20FB2018 4,875%	1.595.000
IT0004794159	ENEL 20FB18 TV %	1.796.000
USN27915AA03	DEUT. TEL \$ 6MZ17 2,25%	1.512.973
XS0758640279	LUXOTTICA MZ19 3,625%	100.000
IT0004513641	BTP 01MZ25 5%	2.500.000
FR0010949651	FRANCE OAT 20 2,5%	2.000.000
NL0010071189	OLANDA GE33 2,50%	2.000.000
XS0765766703	BEI EUR 04GE22 TV%	2.000.000

AZIONI

ISIN	Descrizione	Numero
IT0004781412	UNICREDIT	220.000
FR0010464446	LYXOR SOUTH AFRICA FTSE	5.000
FR0010344960	LYXOR STOXX 600 O & G	1.000
IE00B02KXH56	ISHARES MSCI JAPAN ETF	30.000
FR0007063177	LYXOR MSCI US TECH.	10.000
IE00B1XNHC34	ISHARES S&P G.C. ENER.	10.000
IE00B1TXK627	ISHARES GLOBAL WATER	3.000
LU0496786905	LYXOR ETF S&P ASX200	1.000
FR0007056841	LYXOR DJ INDEX AVERAGE	1.000
IE0031442068	ISHARES S&P 500 ETF	20.000
IE00B14X4S71	ISHARES \$ T.BOND 1-3	5.000
FR0010361683	LYXOR MSCI INDIA	20.000
IT0003132476	ENI	500.000

Principali dati economici

Il conto economico dell'Ente, riclassificato sulla base di particolari indicatori e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Contributi	259.908.833,00	263.378.088,00	(3.469.255,00)
Prestazioni previdenziali e assistenziali	(158.849.594,00)	(157.660.177,00)	1.189.417,00
Risultato attività caratteristica	101.059.239,00	105.717.911,00	(4.658.672,00)
Organi amministrativi e di controllo	(266.573,00)	(281.008,00)	(14.435,00)
Personale dipendente	(4.592.284,00)	(4.768.553,00)	(176.269,00)
Costi esterni	(10.421.631,00)	(11.102.859,00)	(681.228,00)
Risultato Operativo lordo	85.778.751,00	89.565.491,00	(3.786.741,00)
Amm.ti, svalutazioni ed altri acc.ti	(2.206.195,00)	(2.377.067,00)	(170.872,00)
Risultato Operativo netto	83.572.556,00	87.188.424,00	(3.615.868,00)
Proventi diversi	3.144.528,00	2.755.857,00	388.671,00
Canoni di locazione	14.367.368,00	14.546.140,00	(178.772,00)
Proventi e oneri finanziari	38.031.032,00	29.000.766,00	9.030.266,00
Risultato Ordinario	139.115.484,00	133.491.186,00	5.624.298,00
Componenti straordinarie nette	(10.166.695,00)	1.264.974,00	(11.431.669,00)
Risultato prima delle imposte	128.948.789,00	134.756.161,00	(5.807.372,00)
Imposte sul reddito	(3.961.484,00)	(3.792.095,00)	169.389,00
Risultato netto	124.987.305,00	130.964.066,00	(5.976.761,00)

L'attività caratteristica (consistente nel risultato differenziale tra la riscossione dei contributi e la erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali), che ammonta ad oltre 101 milioni di euro fa registrare una diminuzione di 4,6

milioni di euro rispetto all'anno precedente. Concorre a realizzare tale risultato sia la contrazione dell'entrata del contributo dello 0,90% e che l'incremento di un milione di euro delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il risultato operativo netto è più basso di quello dell'anno precedente di 3,6 milioni di euro, ciò in virtù unicamente della riduzione del saldo dell'attività caratteristica (determinato dalla contrazione dell'entrata contributiva), infatti, risultano in diminuzione tutte le voci di costo che concorrono a realizzare il risultato operativo netto: la spesa per gli organi amministrativi e di controllo, la spesa per il personale e il totale dei costi esterni (voce composta nella sua maggior parte dalle spese per oneri tributari, per manutenzione del patrimonio immobiliare e dagli oneri del servizio riscossione contributi). Si aggiunge la riduzione della rata di ammortamento connessa alla diminuzione del patrimonio immobiliare in conseguenza del conferimento di alcuni immobili ENPAF nel fondo FIEPP e della vendita di un immobile a Grosseto.

Da segnalare il netto miglioramento del risultato ordinario (aumento pari a 5,6 milioni di euro) determinato dall'incremento dei proventi finanziari (cedole, dividendi, plusvalenze e interessi). Considerato che l'ammontare delle imposte è sostanzialmente stabile, ad influenzare il risultato netto, che diminuisce di 5,9 milioni di euro, sono le minusvalenze da valutazione registrata sul portafoglio azionario e la contrazione del gettito contributivo dello 0,90%.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Ente confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

ATTIVITA'	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
ATTIVITA' A BREVE			
Cassa e banca	390.750.325,00	252.400.182,00	138.350.143,00
Crediti	158.776.477,00	259.528.289,00	(100.751.812,00)
Ratei e risconti attivi	14.001.923,00	11.655.874,00	2.346.049,00
Altre attività a breve	356.618.020,00	292.574.232,00	64.043.788,00
Totale attività a breve	920.146.745,00	816.158.577,00	103.988.168,00
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
Immobilizzazioni materiali	131.460.156,00	145.987.583,00	(14.527.427,00)
Immobilizzazioni immateriali	129.842,00	115.844,00	13.998,00
Partecipazioni e titoli	494.550.848,00	459.094.948,00	35.455.900,00
Altre attività fisse	1.212.401,00	1.185.702,00	26.699,00
Totale attività immobilizzate	627.353.247,00	606.384.077,00	20.969.170,00
Totale attività	1.547.499.992,00	1.422.542.654,00	124.957.338,00

PASSIVITA' E NETTO	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
PASSIVITA' A BREVE			
Fornitori	1.277.415,00	1.136.386,00	141.029,00
Altri debiti	7.865.340,00	8.141.589,00	(276.249,00)
Ratei e risconti passivi	-	80.665,00	(80.665,00)
Debiti tributari	6.212.584,00	5.986.359,00	226.225,00
Totale passività a breve	15.355.339,00	15.344.999,00	10.340,00
PASSIVITA' A M/L TERMINE			
Fondo tratt. di fine rapporto	1.325.196,00	1.365.503,00	(40.307,00)
Altre passività a M/L termine	-	-	-
Totale passività a M/L termine	1.325.196,00	1.365.503,00	(40.307,00)
TOTALE PASSIVITA'	16.680.535,00	16.710.502,00	(29.967,00)
PATRIMONIO NETTO			
Riserve	1.405.832.152,00	1.274.868.086,00	130.964.066,00
Avanzo dell'esercizio	124.987.305,00	130.964.066,00	(5.976.761,00)
Totale patrimonio netto	1.530.819.457,00	1.405.832.152,00	124.987.305,00
TOTALE	1.547.499.992,00	1.422.542.654,00	124.957.338,00

Si registra un significativo aumento del totale delle attività a breve determinato dal rilevante incremento delle disponibilità liquide e del portafoglio mobiliare complessivo non immobilizzato, aumento che risulta solo parzialmente compensato dalla contrazione dei crediti, diminuiti di oltre 100 milioni di euro principalmente in virtù del fatto che nel corso del 2011 le operazioni di pronti contro termine, a cavallo del biennio 2011/2012, sono state di ammontare pari a oltre 99 milioni di euro (nel 2010 l'ammontare era stato di 199 milioni di euro).

L'aumento delle attività immobilizzate è determinato dall'incremento del complessivo portafoglio obbligazionario solo parzialmente compensato dalla riduzione del patrimonio immobiliare determinata dall'ammortamento, dal conferimento di una parte degli immobili nel fondo FIEPP e dalla vendita di un immobile in Grosseto.

Stabile la voce delle passività a breve e a medio – lungo termine.

Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	-
Mobili e arredi	4.737
Attrezzature tecniche	82.394
Attrezzatura varia e minuta	743
Licenze software	70.157

Documento programmatico sulla sicurezza

L'ENPAF nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/03 ha redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza adottando le misure minime di sicurezza.

Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio

Il risultato d'esercizio è così destinato: euro 124.987.305,30 a riserva legale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**Società di Revisione e
Organizzazione ContabileVia Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D. LGS. 30 GIUGNO 1994, N. 509****Al Consiglio Nazionale dell'E.N.P.A.F.
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti chiuso al 31 dicembre 2011 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati ed i principi e criteri contabili adottati con delibera dell'Ente richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 maggio 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 25 maggio 2012

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Enzo Spisni
Socio Procuratore

Relazione del Collegio Sindacale

ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA FARMACISTI – E.N.P.A.F.

Verbale n. 4

Il Collegio sindacale, riunitosi alle ore 9,00 del 31 maggio 2012 nella sede dell'ENPAF – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti – viale Pasteur n. 49 – 00144 Roma, nelle persone che in calce si sottoscrivono, con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 del c.c., riferisce sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nonché sui risultati dell'esercizio 2011 contenuti nel conto consuntivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 24 maggio 2012.

Il conto consuntivo al 31 dicembre 2011, redatto in base ai principi e ai criteri di valutazione stabiliti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile, rivisitati in base ai principi contabili enunciati dall'OIC (Organo Italiano Contabilità), e secondo gli schemi definiti dalla Ragioneria Generale dello Stato, è composto dallo stato patrimoniale, sintetico e analitico, dal conto economico, sintetico e analitico, dalla nota integrativa nonché dalla relazione sulla gestione.

Con riferimento ai principi di redazione del bilancio si prende atto che la valutazione delle poste di bilancio è stata improntata, in particolare, su criteri generali di competenza e di prudenza, nell'ottica della continuazione dell'attività dell'Ente.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 2426 del c.c., che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, l'Ente ha rispettato i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, nonché quelli per le poste dell'attivo circolante.

Il Collegio rileva che il patrimonio immobiliare, imputato al costo storico fino alla data della privatizzazione, è stato successivamente rivalutato sulla base della rendita catastale, ulteriormente incrementata del 5%, in parziale deroga al predetto criterio. Tuttavia si prende atto che l'Ente non ha operato, per l'esercizio 2008, la rivalutazione dei beni immobili risultanti dai bilanci riferiti agli esercizi 2007 e 2008, prevista ai sensi dell'art. 15, cc. 16 e ss. del d.l. n. 185/2008 convertito in legge n. 2/2009 e successive modificazioni, in considerazione del livello di patrimonializzazione raggiunto. Analogamente, non si è avvalso, per il quadriennio 2008-2011, della facoltà di valutazione dei titoli non immobilizzati al valore risultante dal bilancio riferito al 2007 ai sensi della normativa vigente.

STATO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito le risultanze complessive dello stato patrimoniale al 31.12.2011, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente, con esclusione dei conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale:

ATTIVITA'	Consistenza al 31.12.2011	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Immobilizzazioni			
Immateriali	129.842,19	13.998,01	115.844,18
Materiali	131.460.156,08	-14.527.427,15	145.987.583,23
Finanziarie	495.763.248,75	35.482.598,84	460.280.649,91
Totale immobilizzazioni	627.353.247	20.969.169,70	606.384.077,32
Attivo circolante			
Crediti	158.776.476,84	-100.751.812,09	259.528.288,93
Attività finanziarie	356.618.019,53	64.043.787,45	292.574.232,08
Disponibilità liquide	390.750.324,73	138.350.142,75	252.400.181,98
Totale attivo circolante	906.144.821,10	101.642.118,11	804.502.702,99
Ratei e risconti	14.001.923,55	2.346.049,98	11.655.873,57
Totale attivo	1.547.499.991,67	124.957.337,79	1.422.542.653,88

PASSIVITA'	Consistenza al 31.12.2011	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Fondi per rischi ed oneri			0,00
Fondo tratt. fine rapporto	1.325.195,28	-40.307,74	1.365.503,02
Debiti	16.680.534,40	-29.967,51	16.710.501,91
Ratei e risconti passivi	0,00	-80.665,36	80.665,36
Totale passivo	16.680.534,40	-29.967,51	16.710.501,91
Patrimonio netto	1.405.832.151,97	130.964.065,73	1.274.868.086,24
Avanzo d'esercizio	124.987.305,30	-5.976.760,43	130.964.065,73
Totale a pareggio	1.547.499.991,67	124.957.337,79	1.422.542.653,88

Lo stato patrimoniale evidenzia al 31.12.2011 un totale attività pari a € 1.547.499.991,67, un totale passività pari a € 16.680.534,40 e un **patrimonio netto** pari a € 1.530.819.457,27 così composto:

- **riserva legale** per € 1.405.832.151,97, alimentata dagli avanzi di gestione realizzati, il cui ammontare risulta superiore al limite delle cinque annualità delle pensioni correnti (€ 780.523.265) ai sensi dell'art. 1, c. 4, lett. c) del d.lgs. n. 509 del 1994;
- **avanzo d'esercizio** per € 124.987.305,30 che registra un decremento di € 5.976.760,43 (4,6%) rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€ 130.964.065,73) da ricondurre prevalentemente alla contrazione della voce crediti (€ 100.751.812,09), di cui si dirà in seguito.

In particolare, per quanto riguarda le voci dell'attivo patrimoniale si rileva che le **immobilizzazioni** registrano un incremento pari a € 20.969.169,70 (3,5%), imputabile principalmente alle seguenti variazioni, di segno opposto:

- aumento delle **immobilizzazioni finanziarie** (€ 35.482.598,84) dovuto all'acquisto di titoli obbligazionari immobilizzati (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e obbligazioni corporate),
- diminuzione delle **immobilizzazioni materiali** (€ 14.527.427,15) derivante prevalentemente dalle cessioni di cespiti realizzate nell'esercizio 2011.

L'incremento dell'attivo circolante (€ 101.642.118,11) è ascrivibile principalmente alle seguenti variazioni, di segno opposto:

- diminuzione dei **crediti** (€ 100.751.812,09), principalmente di quelli derivanti dalle operazioni di pronti contro termine avviate a dicembre 2011 e previste concludersi nel 2012, dei crediti connessi alle operazioni di ricongiunzioni in ingresso disciplinate dalla legge n. 45/1990 nonché del contributo 0,90% art. 5 ex legge 11/7/1977 n. 395;
- aumento delle **attività finanziarie** (€ 64.043.787,45) connesso ai titoli obbligazionari in scadenza nel 2012 e a quelli acquistati nel corso dell'esercizio in esame, nonché all'incremento delle quote del fondo immobiliare FIEPP possedute dall'Ente mediante apporto di 6 immobili di proprietà;
- incremento delle disponibilità liquide (€ 138.350.142,75) sui c/c bancari in relazione all'accredito dei depositi cauzionali sui contratti di locazione in essere alla data del 31.12.2011.

La voce **ratei e risconti attivi** registra un incremento (€ 2.346.049,98) ascrivibile prevalentemente agli interessi su titoli obbligazionari di competenza dell'esercizio e ai dividendi maturati in relazione al possesso delle quote del fondo immobiliare FIEPP (Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti), la cui manifestazione finanziaria è posticipata all'esercizio successivo, nonché agli scarti di emissione (differenze tra il valore nominale e il prezzo di acquisto dei titoli suddivise per tutta la durata utile del titolo).

Con riferimento al passivo patrimoniale si rileva, in particolare, che sono state registrate variazioni in diminuzione (€ 29.967,51) dovute principalmente al decremento del **fondo TFR** (€ 40.307,74) in relazione alle indennità corrisposte dall'Ente ai dipendenti che cessano il rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti versati.

Di contro, si rileva l'incremento dei **debiti** (€ 91.005,59) riconducibile prevalentemente all'incidenza delle ritenute erariali sulle pensioni e sulle retribuzioni liquidate, nonché alle imposte e tasse sul patrimonio mobiliare, ai debiti diversi verso gli iscritti e i pensionati e ai debiti verso i fornitori.

CONTO ECONOMICO

Si riportano di seguito le risultanze complessive del conto economico al 31.12.2011, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

COSTI	Consistenza al 31.12.2011	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Prestazioni previdenziali e assist. it.	158.849.594,53	1.189.417,71	157.660.176,82
Organi amministrativi e di controllo	266.573,19	-14.434,57	281.007,76
Compensi profess. it. e lav. autonomo	469.879,15	-192.904,65	662.783,80
Personale	4.592.283,68	-176.269,04	4.768.552,72
Materiali sussidiari e di consumo	169.644,70	12.533,20	157.111,50
Utenze varie	1.959.202,33	-257.773,84	2.216.976,17
Servizi vari	1.549.212,39	1.094.680,89	2.643.893,28
Spese pubblicazione periodico	106.558,40	1.038,40	105.520,00
Oneri tributari	9.953.910,69	1.082.605,20	8.871.305,49
Altri costi	174.707,06	-62.657,22	237.364,28
Ammortamenti, svalut. ni altri accant.	2.206.194,90	-170.872,59	2.377.067,49
Oneri straordinari	4.214.693,36	3.804.626,34	410.067,02
Rettifiche di valori	14.588.356,45	10.132.217,53	4.456.138,92
Totale costi	199.100.810,83	14.252.845,58	184.847.965,25

RICAVI	Consistenza al 31.12.2009	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Contributi			
Canoni di locazione	14.367.368,23	-178.771,41	14.546.139,63
Altri ricavi			
Interessi e proventi finanziari	38.031.031,89	9.030.266,31	29.000.765,57
Proventi straordinari			
Rettifiche di valore	386.433,19	-570.665,32	957.098,50
Totale ricavi	324.088.116,13	8.276.085,09	315.812.030,98

In ordine al conto economico, si rappresenta che il risultato positivo dell'esercizio di € 124.987.305,30 deriva dalla differenza tra i ricavi totali pari a € 324.088.116,13 e i costi totali pari a € 199.100.810,83.

Nell'ambito dei ricavi, la voce più rilevante (80%) è rappresentata dai **contributi** che ammontano a € 259.908.833,80, e risultano composti dai contributi previdenziali soggettivi per € 152.613.256,34 e da altri contributi per € 107.295.577,46.

Si rileva, in particolare, che l'incremento registrato dai ricavi totali di € 8.276.085,09 (2,6%), rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€ 315.812.030,98), è determinato essenzialmente dalle variazioni alle seguenti voci di bilancio:

- **interessi e proventi finanziari** per € 9.030.266,31 imputabili principalmente all'aumento delle cedole derivanti dal portafoglio obbligazionario, degli utili distribuiti dal fondo immobiliare e degli interessi sulle operazioni di pronti contro termine;
- **proventi straordinari** il cui aumento pari a € 3.075.839,01 deriva dall'operazione di conferimento di cespiti al fondo immobiliare FIEPP, di cui si è detto nello Stato patrimoniale, e dalle plusvalenze realizzate attraverso la vendita di titoli azionari e di quelli obbligazionari acquistati nel corso dell'esercizio 2011.

Di contro, i **contributi** registrano una riduzione di € 3.469.254,48 imputabile prevalentemente alla voce altri contributi rappresentata dal contributo 0,90%, che registra una contrazione di oltre 5 mln di euro, e da quelli derivanti dalle procedure di ricongiunzioni in ingresso.

Viceversa, i **contributi previdenziali ordinari** registrano un incremento pari a € 3.355.286,40 dovuto all'aumento della quota contributiva nella misura dell'1,5% che compensa la riduzione del contributo medio (€ 1.885). Al riguardo, si osserva che l'andamento del contributo medio è risultato, negli ultimi anni, costantemente decrescente in virtù dell'aumento rilevante del numero degli iscritti che hanno optato per il versamento del contributo di solidarietà e della quota ridotta dell'85%, a fronte della riduzione del numero dei soggetti a quota intera.

Con riferimento ai costi l'onere più rilevante (circa l'80%) è costituito dalle prestazioni previdenziali che ammontano a € 156.104.692,96, il cui importo medio annuo si attesta su € 6.143 lordi.

Si rileva, in particolare, che i costi totali registrano un incremento di € 14.252.845,58 (7,7%), rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€ 184.847.965,25), determinato essenzialmente dalle variazioni in aumento delle seguenti voci di bilancio:

- **rettifiche di valori** per € 10.132.217,53 dovute principalmente alle minusvalenze accertate su titoli azionari e alle perdite su crediti;
- **oneri straordinari** per € 3.804.626,34 rappresentati dalla minusvalenza derivante dalla cessione di un immobile al fondo immobiliare FIEPP e dalla sopravvenienza passiva connessa alla spesa pensionistica relativa ad anni precedenti;
- **prestazioni previdenziali e assistenziali** per € 1.189.417,71 ascrivibili principalmente all'aumento della spesa per pensioni. Tale andamento è riconducibile all'incremento del numero dei pensionati (pari a 205 unità) e del valore medio delle pensioni per effetto dell'adeguamento ISTAT (nella misura dell'1,5%), dell'aumento dei coefficienti economici di pensione in vigore dal 2004, nonché del numero crescente di soggetti che decidono di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia;
- **oneri tributari** per € 1.082.605,20 la cui incidenza deriva fondamentalmente dall'applicazione delle imposte sulle minusvalenze e interessi realizzati dal patrimonio mobiliare e dell'IRES sui redditi prodotti dal patrimonio immobiliare.

Di contro, la voce **servizi vari** registra una riduzione pari a € 1.094.680,89 imputabile alle spese per le manutenzioni ordinarie degli stabili da reddito, che registrano una contrazione superiore al 50% rispetto a quella sostenuta nell'esercizio 2010 per effetto degli interventi di ristrutturazione effettuati negli anni precedenti. Lo stesso trend decrescente si rileva per le spese incrementative (straordinarie) che si riducono di oltre il 60% rispetto al valore relativo all'esercizio precedente. Le citate spese, riferite al valore degli immobili iscritti a bilancio, sono rispettivamente pari allo 0,65% e allo 0,22%, e per esse risulta pertanto rispettato il limite del 3% di cui all'art. 2, cc. 618-623 della L. 244/2007.

Ulteriori riduzioni sono da ascrivere, in particolare, alle voci:

- **compensi professionali e lavoro autonomo** per € 192.904,65 che comprendono gli oneri per consulenze legali e notarili, nonché quelli per prestazioni varie (tecniche, attuariali, amministrative);
- **costi del personale** per € 176.269,04 dovute ai minori costi stipendiali sostenuti per i neo assunti nonché all'applicazione delle misure di contenimento della spesa del personale per gli anni 2011/2013 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9, cc. 1 e 2 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010;
- **organi amministrativi e controllo** per € 14.434,57 in relazione alle spese sostenute per i membri degli organi statutari dell'Ente.

Rendimenti portafoglio complessivo

L'analisi dell'asset allocation evidenzia la seguente composizione del portafoglio mobiliare al 31.12.2011:

1. obbligazioni (circa il 44%);
2. liquidità (21%);
3. PCT (circa il 16%);
4. fondo immobiliare FIEPP (14%);
5. azioni (poco più del 5%).

In particolare, l'investimento obbligazionario nell'esercizio in esame ammonta a oltre 603 mln di euro (comprensivo dei titoli obbligazionari immobilizzati, di quelli in scadenza nel 2012 iscritti nell'attivo circolante, nonché dei titoli acquistati nel 2011), e risulta concentrato prevalentemente su titoli dello Stato sovrano (70,6%) e corporate (21%) quest'ultimi investiti prioritariamente nel settore bancario/finanziario.

Nel corso dell'esercizio in esame, l'Ente ha conferito al fondo immobiliare FIEPP 6 cespiti di sua proprietà ricevendo 31 quote che hanno consentito di realizzare una plusvalenza contabile di circa 2,9 mln di euro. Per effetto di tale operazione le quote attualmente possedute dall'Ente sono 364 per un valore nominale di 182 mln di euro, in relazione alle quali sono stati distribuiti dal fondo utili per un importo pari a 4 mln di euro al lordo della ritenuta fiscale (20%).

L'investimento azionario supera i 65 mln di euro e risulta principalmente concentrato nel mercato italiano (85%) e la restante quota (15%) nei mercati stranieri, specie quelli emergenti, attraverso l'acquisto di ETF, che rappresentano strumenti finanziari quotati sulla Borsa italiana ma che replicano indici di borse estere.

Con riferimento alla gestione immobiliare si registrano proventi per canoni di locazione pari a 14,3 mln di euro, in leggera riduzione rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2010, per effetto del citato apporto al fondo FIEPP.

Si riporta di seguito tabella esplicativa in ordine ai rendimenti realizzati, suddivisi per classe di investimento.

Descrizione	Redditi netti	Rendimenti lordi	Rendimenti netti
Attività liquide		1,89	1,34
PCT	3.595.712,04	2,07	1,77
Titoli obbligazionari	12.566.112,13	3,37	3,14
Azioni	-4.787.214,45	-6,83	7,02
Altri investimenti	24.496,56	1,40	1,22
F. immobiliare	3.200.000,00	2,30	1,84
Immobili	8.302.426,24	3,15	2,53
Totale ricavi	31.424.772,49	3,24	2,15

Come si evince dal prospetto, il rendimento complessivo al lordo e al netto della tassazione e degli ulteriori oneri, è pari rispettivamente a 3,24% e 2,15%.

Le risultanze del bilancio tecnico

Ai sensi dell'art. 6, c. 4 del DM 29 novembre 2007 l'Ente ha fornito i necessari riscontri in ordine agli scostamenti tra i principali risultati del bilancio di esercizio 2011 e quelli del bilancio tecnico al 31.12.2009, che si evidenziano di seguito. Sul fronte delle entrate totali, i flussi contributivi risultano sostanzialmente in linea con le stime del bilancio tecnico.

In tale ambito, la maggiore entrata prevista nelle proiezioni attuariali per il contributo 0,90% deriva dall'ipotesi adottata di mantenere fissa la misura di tale contributo per i primi 3 anni di proiezione, mentre il relativo valore accertato nel bilancio contabile per l'anno 2011 risulta in diminuzione.

Sul fronte delle uscite, la minore spesa per prestazioni riportata nel bilancio d'esercizio deriva dai procrastini e dall'adeguamento ISTAT riconosciuto per l'anno 2011 che risulta inferiore a quello considerato nel bilancio tecnico.

Il valore complessivo del patrimonio mobiliare risulta sovrastimato rispetto al dato del bilancio d'esercizio in ragione del tasso di redditività (3%) utilizzato nelle proiezioni, più elevato di quello effettivamente realizzato nell'anno 2011.

Da ultimo, la più elevata consistenza del patrimonio immobiliare deriva dall'ipotesi di crescita adottata nelle proiezioni attuariali, che non rispecchia il reale andamento, in diminuzione, rilevato nel bilancio d'esercizio in ragione del citato conferimento di immobili al fondo immobiliare.

Considerazioni finali

Premesso che al fine di garantire l'equilibrio della gestione anche nel lungo periodo, il Collegio rivolge l'invito agli Amministratori a voler proseguire, compatibilmente con le finalità istituzionali dell'Ente, nel contenimento dei costi e delle spese generali non obbligatorie nel rispetto della normativa in materia, preso atto dei dati esposti in bilancio, osserva quanto segue.

Relativamente agli investimenti mobiliari, attesa la volatilità dei mercati finanziari e, in considerazione della performance negativa del segmento azionario, il Collegio raccomanda di proseguire nell'attività di costante monitoraggio degli stessi al fine di cogliere, con la massima tempestività, le opportunità di mercato con strumenti finanziari che contemperino criteri di redditività e contenimento dei rischi.

Si dà atto, peraltro, che l'Ente, anche al fine di ottimizzare i rendimenti del patrimonio immobiliare, ha effettuato nell'esercizio 2011 un'operazione straordinaria di conferimento di alcuni cespiti al fondo immobiliare FIEPP, di cui è attualmente l'unico quotista.

Per quanto attiene, poi, alla gestione di cassa il Collegio, come per i precedenti esercizi finanziari, raccomanda nuovamente l'Ente di continuare le azioni volte alla riscossione immediata dei crediti, con particolare attenzione verso quelli provenienti da esercizi passati, ovvero a ridurre la formazione, e comunque

a verificarne l'esigibilità, nonchè procedere al pagamento di quei debiti che possano dar luogo ad interessi di mora o altre somme aggiuntive.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato le verifiche di competenza alle scadenze previste, ed ha assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Consiglio Nazionale.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati risulta che la contabilità è stata regolarmente tenuta, che il bilancio trova corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge e di statuto.

Il Collegio sindacale prende, inoltre, atto che in data 25 maggio 2012 la Società di revisione Baker Tilly Consulaudit ha rilasciato relativa relazione formulando legal opinion al bilancio in esame.

Per tutto ciò premesso, il Collegio, tenuto conto delle raccomandazioni formulate, esprime parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del bilancio di esercizio 2011, nei termini proposti.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Dr.ssa Valeria Cataldi

F.to Dr.ssa Anna Maria Alvisini

F.to Dr.ssa Giuseppina A. Scalise

F.to Dr. Gabriele Rampino

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

Stato Patrimoniale Sintetico ed Analitico

ATTIVITA'

DESCRIZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Immobiliz. immater.	129.842,19	115.844,18
Immobiliz. materiali	131.460.156,08	145.987.583,23
Immobiliz. finanz.	495.763.248,75	460.280.649,91
Crediti	158.776.476,84	259.528.288,93
Attività finanziarie	356.618.019,53	292.574.232,08
Disponibilità liquide	390.750.324,73	252.400.181,98
Ratei e risconti attivi	14.001.923,55	11.655.873,57

Totale attività 1.547.499.991,67 1.422.542.653,88

Conti d'ordine

Valore polizza pers. inden. anzianità	23.684,00	23.684,00
Contrib. 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98	18.782.285,93	17.892.349,41

PASSIVITA'

DESCRIZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Fondo rischi ed oneri	-	-
Fondo tratt. fine rapp.	1.325.195,28	1.365.503,02
Debiti	15.355.339,12	15.264.333,53
Ratei e risconti pass.	-	80.665,36

Totale passività 16.680.534,40 16.710.501,91

Patrimonio netto	1.405.832.151,97	1.274.868.086,24
Avanzo dell'esercizio	124.987.305,30	130.964.065,73

Totale a pareggio 1.547.499.991,67 1.422.542.653,88

Conti d'ordine

Valore polizza pers. inden. anzianità	23.684,00	23.684,00
Contrib. 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98	18.782.285,93	17.892.349,41

ATTIVITA'

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni immateriali		
Software di proprietà ed altri diritti	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	129.842,19	115.844,18
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Altre	-	-
	129.842,19	115.844,18
Immobilizzazioni materiali		
Fabbricati	131.265.276,17	145.821.516,79
Altri beni	194.879,91	166.066,44
	131.460.156,08	145.987.583,23
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti verso il personale dipendente	1.212.400,62	1.185.701,69
Depositi cauzionali	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	494.550.848,13	459.094.948,22
	495.763.248,75	460.280.649,91
Crediti		
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	52.176.992,56	52.512.919,67
Crediti verso inquilinato	1.709.937,61	1.294.282,71
Altri crediti	104.889.546,67	205.721.086,55
	158.776.476,84	259.528.288,93
Attività finanziarie		
Altri titoli	356.618.019,53	292.574.232,08
Disponibilità liquidità		
Depositi bancari	390.748.760,87	252.396.143,42
Valori in cassa	1.563,86	4.038,56
	390.750.324,73	252.400.181,98
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	13.995.432,70	11.652.435,37
Risconti attivi	6.490,85	3.438,20
	14.001.923,55	11.655.873,57
Totale attività	1.547.499.991,67	1.422.542.653,88
Totale a pareggio	1.547.499.991,67	1.422.542.653,88
Conti d'ordine		
Valore polizza pers. inden. anzianità	23.684,00	23.684,00
Contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98	18.782.285,93	17.892.349,41

PASSIVITA'

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Fondo rischi ed oneri		
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	1.365.503,02	1.365.503,02
Debiti		
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso fornitori	1.277.415,36	1.136.385,64
Debiti tributari	6.212.583,98	5.986.358,59
Debiti verso enti previdenziali	250.498,96	256.872,98
Debiti verso il personale dipendente	475.182,54	504.687,80
Debiti verso iscritti	3.222.459,83	3.826.931,00
Altri debiti	3.917.198,45	3.553.097,52
	15.355.339,12	15.264.333,53
Ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	-	80.665,36
	-	80.665,36
Totale passività	16.680.534,40	16.710.501,91
Patrimonio netto		
Riserva legale	1.405.832.151,97	1.274.868.086,24
Avanzo dell'esercizio	124.987.305,30	130.964.065,73
	1.530.819.457,27	1.405.832.151,97
Totale a pareggio	1.547.499.991,67	1.422.542.653,88
Conti d'ordine		
Valore polizza pers. inden. anzianità	23.684,00	23.684,00
Contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98	18.782.285,93	17.892.349,41

Conto Economico Sintetico ed Analitico

COSTI

2014-2015 2015-2016

Prest. previd.li ed assistenziali	158.849.594,53	157.660.176,82
Organi ammin. e di controllo	266.573,19	281.007,76
Compensi prof.li e lav. autonomo	469.879,15	662.783,80
Personale	4.592.283,68	4.768.552,72
Mater. sussidiali e di consumo	169.644,70	157.111,50
Utenze varie	1.959.202,33	2.216.976,17
Servizi vari	1.549.212,39	2.643.893,28
Spese pubbl. periodico	106.558,40	105.520,00
Oneri tributari	9.953.910,69	8.871.305,49
Altri costi	174.707,06	237.364,28
Ammort., sval. e altri accan.ti	2.206.194,90	2.377.067,49
Oneri straordinari	4.214.693,36	410.067,02
Rettifiche di valori	14.588.356,45	4.456.138,92

Totale costi 199.100.810,83 184.847.965,25

Avanzo d'esercizio 124.987.305,30 130.964.065,73

Totale a pareggio 324.088.116,13 315.812.030,98

RICAVI

2014-2015 2015-2016

Contributi	259.908.833,80	263.378.088,27
Canoni di locaz.	14.367.368,23	14.546.139,63
Altri ricavi	3.144.527,88	2.755.856,89
Inter. e proventi finan.	38.031.031,89	29.000.765,57
Proventi straordinari	8.249.921,14	5.174.082,12
Rettifiche di valori	386.433,19	957.098,50

Totale ricavi 324.088.116,13 315.812.030,98

Totale a pareggio 324.088.116,13 315.812.030,98

COSTI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI		
Pensioni	156.104.652,96	155.088.992,69
Prestazioni di assistenza	2.198.872,00	2.137.174,00
Indennità di maternità	-	-
Valori copertura assicurativa altri enti	196.335,39	119.489,50
Restituzioni e rimborsi contributivi	349.734,18	314.520,63
Totale prestazioni prev. li ed assist.li	158.849.594,53	157.660.176,82
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi fissi, indennità rimborso viaggi Organi statutari	266.573,19	281.007,76
Totale Organi amm.vi e di controllo	266.573,19	281.007,76
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze legali	210.669,67	391.589,89
Oneri centro elaborazione dati	162.494,28	123.169,89
Consulenze tecniche amministrative	96.715,20	148.024,02
Totale compensi prof. e lavoro aut.	469.879,15	662.783,80
PERSONALE		
Retribuzioni		
Stipendi ed assegni personale	2.008.553,94	2.043.890,40
Compensi lavoro straordinario e retribuzioni accessorie	693.154,65	755.773,95
Spese per il portierato	635.793,54	679.448,80
Totale	3.337.502,13	3.479.113,15
Oneri sociali		
Oneri previdenziali a carico Ente	802.442,56	836.729,82
Inail a carico Ente	10.803,19	10.803,20
Totale	813.245,75	847.533,02
Altri costi del personale		
Indennità e rimborsi	10.548,85	3.469,01
Indennità missioni estero	-	863,29
Costi per il personale per partecipazione corsi	11.032,78	16.891,20
Servizio sostitutivo mensa	57.383,04	61.372,41
Previdenza complementare e assistenza sanitaria	74.808,30	76.786,97
Acquisto divise personale	4.889,95	4.994,14
Acquisto divise portieri	-	-
Compensi visite fiscali dipendenti	5.032,64	5.257,64
Interventi assistenziali personale in servizio	42.000,00	42.000,00
Totale	205.695,56	211.634,66

COSTI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Trattamento di fine rapporto		
Trattamento di fine rapporto	235.840,24	230.271,89
Totale	235.840,24	230.271,89
Totale costo del personale	4.592.283,68	4.768.552,72
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio		
Acquisto materiale vario di consumo	58.875,44	59.038,72
Acquisto libri, riviste e pubblicazioni	9.702,18	8.226,97
Totale	68.577,62	67.265,69
Acquisti diversi		
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	26.196,66	26.400,57
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	74.870,42	63.445,24
Totale	101.067,08	89.845,81
Totale acquisti materiale	169.644,70	157.111,50
UTENZE VARIE		
Energia elettrica ed acqua uffici	3.071,98	27.008,74
Totale	3.071,98	27.008,74
Spese postali e telegrafiche	115.012,25	154.482,85
Spese telefoniche	37.702,16	30.327,97
Totale	152.714,41	184.810,82
Servizio idrico e di illuminazione	498.880,79	434.679,72
Spese per riscaldamento	901.951,61	1.113.857,46
Altre utenze	402.583,54	456.619,43
Totale	1.803.415,94	2.005.156,61
Totale utenze	1.959.202,33	2.216.976,17
SERVIZI VARI		
Assicurazioni		
Premi di assicurazione	32.756,83	31.050,11
Premi di assicurazione immobili	24.964,62	24.964,62
Totale	57.721,45	56.014,73
Servizi pubblicitari		
Spese per erogazioni pubblicitarie	1.328,04	3.663,12
Totale	1.328,04	3.663,12

COSTI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Prestazioni di terzi		
Oneri servizio di riscossione	426.925,23	437.986,20
Manutenzione e adattamento stabili	849.503,05	1.931.568,72
Spese varie amministrazione generale	25.623,40	29.620,55
Totale	1.302.051,68	2.399.175,47
Spese di rappresentanza		
Spese di rappresentanza	7.530,99	3.500,50
Totale	7.530,99	3.500,50
Oneri finanziari		
Interessi passivi diversi	42.695,52	27.339,99
Spese e commissioni bancarie	137.884,71	154.199,47
Totale	180.580,23	181.539,46
Totale servizi vari	1.549.212,39	2.643.893,28
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO		
Spese di pubblicazione periodico	106.558,40	105.520,00
Totale	106.558,40	105.520,00
ONERI TRIBUTARI		
Imposte e tasse (IRAP)	157.749,28	157.391,73
Imposte e tasse patrimonio immobiliare (IRES ed ICI)	4.950.039,09	4.822.264,47
Imposte e tasse patrimonio mobiliare (obblig. azioni etc.)	4.846.122,32	3.891.649,29
Totale	9.953.910,69	8.871.305,49
ALTRI COSTI		
Pulizia uffici		
Servizio pulizia uffici	42.804,88	42.687,12
Totale	42.804,88	42.687,12
Altri		
Spese di funzionamento di commissioni	3.987,20	3.621,00
Spesa per accertamenti medici previdenza	12.371,45	7.721,75
Spesa per accertamenti medici assistenza	-	-
Manutenzione locali uffici	13.151,11	108.954,66
Spese per riscaldamento e condizionatori sede	13.272,18	13.962,75
Riunioni consiglio nazionale	9.181,95	11.195,28
Spese varie	57.280,61	24.568,39
Indennità conduttori	-	-
Quote associative	22.000,00	20.658,28
Restituzione e rimborso conduttori	657,68	3.995,05
Totale	131.902,18	194.677,16
Totale altri costi	174.707,06	237.364,28

COSTI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE CREDITI		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.206.194,90	2.377.067,49
Svalutazione crediti	-	-
Totale ammortamento e sval. crediti	2.206.194,90	2.377.067,49
ONERI STRAORDINARI		
Sopravvenienze passive	2.316.851,94	410.067,02
Minusvalenze	1.897.841,42	-
Totale oneri straordinari	4.214.693,36	410.067,02
RETTIFICHE DI VALORE		
Perdite su crediti	3.754.508,80	1.362.237,47
Minusvalenze da valutazione	10.833.847,65	3.093.901,45
Totale rettifiche di valore	14.588.356,45	4.456.138,92
TOTALE COSTI	199.100.810,83	184.847.965,25
AVANZO D'ESERCIZIO	124.987.305,30	130.964.065,73
TOTALE A PAREGGIO	324.088.116,13	315.812.030,98

RICAVI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
CONTRIBUTI		
Contributi previdenza ordinari	152.613.256,34	149.257.969,94
Totale	152.613.256,34	149.257.969,94
Contributi di assistenza	2.198.872,00	2.137.174,00
Contributo 0,90% legge 395/77	103.238.737,67	108.980.150,22
Quote partecipazione riscatti e ricongiunzioni	239.151,71	267.297,93
Quote associative una tantum	78.260,00	87.334,00
Indennità di maternità	-	-
Valori trasferiti	1.540.556,08	2.648.162,18
Totale	107.295.577,46	114.120.118,33
Totale contributi	259.908.833,80	263.378.088,27
CANONI DI LOCAZIONE		
Affitti di immobili	14.367.368,23	14.546.139,63
Totale canoni di locazione	14.367.368,23	14.546.139,63
ALTRI RICAVI		
Recupero di spese sostenute per la gestione immobiliare	2.928.665,24	2.433.781,42
Recupero di spese per acquisto beni di consumo	77.722,02	159.641,99
Recuperi prestazioni istituzionali	118.140,62	142.433,48
Recuperi spese gestione autonoma	20.000,00	20.000,00
Totale altri ricavi	3.144.527,88	2.755.856,89
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI		
Interessi e premi su titoli obbligazionari	20.736.842,47	15.139.538,90
Interessi attivi su depositi	8.511.378,62	6.018.517,00
Interessi su quote iscritti	43.218,73	41.791,31
Interessi su prestiti al personale	26.187,81	20.085,36
Dividendi azionari	7.599.582,63	6.192.523,95
Altri proventi	969.389,30	1.199.244,42
Sanzioni su crediti contribuenti	144.432,33	389.064,63
Totale interessi e proventi finanziari	38.031.031,89	29.000.765,57
PROVENTI STRAORDINARI		
Sopravvenienze attive	85.009,62	1.542.881,67
Plusvalenze	8.164.911,52	3.631.200,45
Totale proventi straordinari	8.249.921,14	5.174.082,12
RETTIFICHE DI VALORE		
Rettifiche di valore	357.003,06	533.205,66
Riprese di valore da valutazione	29.430,13	423.892,84
Totale rettifiche di valore	386.433,19	957.098,50

RICAVI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
TOTALE RICAVI	324.088.116,13	315.812.030,98
TOTALE A PAREGGIO	324.088.116,13	315.812.030,98

Nota Integrativa

Premessa sull'ENPAF ed attività svolte

L'ENPAF - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, da ente pubblico non economico ha assunto, nel novembre del 2000, la forma giuridica della fondazione di diritto privato, in base a quanto stabilito dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, conservando la titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi e del rispettivo patrimonio. In base al citato decreto legislativo, la Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto riconosciute a favore della categoria erogando, agli aventi diritto, le prestazioni pensionistiche, le prestazioni di assistenza e le indennità di maternità, secondo le modalità stabilite dal proprio Regolamento e dalla legge. Quale Ente di previdenza ad appartenenza obbligatoria, l'ENPAF, provvede alla riscossione e gestione della contribuzione, quella soggettiva dei farmacisti iscritti e quella oggettiva dello 0,90% ex art. 5 legge n. 395/77.

Come previsto dall'art. 4 c. 1 del d.lgs. n. 509/94: "Le associazioni e le fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza sono iscritte di diritto nell'apposito Albo nazionale istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali".

L'ENPAF è iscritto al n. 20 del predetto Albo.



L'**ENPAF** - Ente Nazionale di **P**revidenza e di **A**ssistenza **F**armacisti
è una fondazione di diritto privato.

Limiti all'autonomia e controlli sulle Casse professionali

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede che: "Le associazioni o le fondazioni hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile (...) nel rispetto dei limiti connessi alla natura pubblica dell'attività svolta". Il comma 2 dell'art. 2 stabilisce poi che la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'obbligatorietà del bilancio tecnico quale strumento di controllo delle prospettive di sviluppo della gestione degli enti previdenziali è stabilita dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/94 e ribadita dall'art. 26 dello Statuto dell'ENPAF. L'art. 1, c. 763 della l. n. 296/2006 ha modificato l'art. 3, comma 12 della l. n. 335/1995, riconducendo ad un arco temporale non inferiore a trenta anni la verifica della stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati, prescrivendo, inoltre, che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione; l'ENPAF, dalla data della sua privatizzazione ha, comunque, sempre adottato bilanci tecnici che proiettano la stabilità della gestione nell'arco di un quarantennio.

Il decreto ministeriale 29.11.2007 "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria" emanato in attuazione dell'art. 1, c. 763 della l. n. 296/2006, all'art. 5, ha stabilito che la riserva legale, a garanzia delle prestazioni, vada riferita a cinque annualità delle pensioni correnti; tale disposizione ha comunque fatta salva la previsione dell'art. 59, comma 20, della l. n. 449/1997 in base alla quale l'importo della riserva deve essere determinato in cinque annualità delle pensioni in carico nel 1994.

L'ultimo bilancio tecnico-attuariale approvato è stato redatto al 31.12.2009, tale documento considera l'evoluzione della gestione previdenziale fino al 2059, valutando un arco temporale di 50 anni, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 del DM 29 novembre 2007.

L'ENPAF è assoggettato al controllo contabile da parte del collegio sindacale (art. 1, c. 159, l. n. 311/2004) e al controllo gestionale da parte dei ministeri competenti. Si aggiunga che i bilanci, preventivi e consuntivi, sono soggetti al controllo della Corte dei Conti ai sensi della l. n. 259/1958. L'ENPAF è, altresì, soggetto alle verifiche della Commissione Bicamerale di controllo enti di previdenza e assistenza.

Il c. 3 dell'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede, inoltre: "I rendiconti annuali delle associazioni o fondazioni sono sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 (ovvero il registro dei revisori contabili)".

L'art. 14, comma 1, del d.l. n. 98/2011 convertito in l. n. 111/2011, ha attribuito alla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di previdenza privati di cui al d.lgs. n. 509/1994 e al d.lgs. n. 103/1996.

Il comma 2 del medesimo art. 14, ha inoltre previsto che, con proprio decreto, il Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e sentita la COVIP, detti disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, di conflitto di interessi e di banca depositaria, tenendo anche conto dei principi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", e relativa normativa di attuazione e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che stabilisce che la gestione economico-finanziaria delle Casse deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

Sempre con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la COVIP, dovranno essere stabilite le modalità con cui la COVIP riferisce ai Ministeri vigilanti delle risultanze del controllo.

Entrambi i decreti ministeriali non sono ancora stati adottati. In considerazione di questa significativa modifica nel sistema dei controlli nel settore degli investimenti delle Casse di previdenza nonché delle turbolenze che si sono manifestate sui mercati finanziari nel corso del 2011, in particolare con la crisi del debito pubblico italiano che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno, l'Ente nel mese di dicembre dell'anno 2011 ha conferito alla società Mathema s.r.l. l'incarico di svolgere attività di risk management e asset and liability management.

Bilancio tecnico attuariale

Come già rappresentato l'Ente ha l'obbligo di sottoporre, almeno con cadenza triennale, il bilancio a verifica attuariale. Conformemente a quanto stabilito dall'art. 8 del DM 29 novembre 2007, è stato redatto il bilancio tecnico al 31.12.2009.

Dall'esame del bilancio tecnico attuariale, approvato dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 3 del 24 giugno 2010, emergono costanti avanzi di esercizio dal 2010 al 2059 con un incremento del patrimonio che da 1.332 milioni di euro raggiungerà i 7.169 milioni di euro al trentennio e i 16.623 milioni di euro al termine del cinquantennio. Quanto alla riserva, rapportata alle prestazioni pensionistiche erogate nell'ambito di ciascun anno, è prevista in crescita costante da 9,16 volte nel 2010 fino a 21,56 volte le pensioni in essere al trentennio e 48,68 volte le prestazioni stesse al termine della proiezione, ossia al 2059. Maggiori dettagli e tabelle di raffronto sono disponibili nella Relazione sulla gestione.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

L'ENPAF non appartiene a nessun gruppo societario che possa esercitare attività di direzione e di coordinamento.

Tale circostanza, connaturata allo status giuridico di fondazione di diritto privato dell'ENPAF, deriva dal fatto che il patrimonio dell'Ente è rappresentato esclusivamente dalle riserve di legge, alimentate dagli avanzi di gestione realizzati negli esercizi.

Criteri di Formazione

Il bilancio redatto dall'ENPAF è conforme sia agli schemi predisposti, in data 8 luglio 1996, dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI, recepiti nella deliberazione consiliare n. 28 del 27 maggio 2004, che ai principi di redazione e ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile questi ultimi interpretati alla luce dei principi contabili enunciati dall'OIC.

La presente nota integrativa costituisce, così come anche previsto nell'art. 2423 c.c., parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

Si evidenzia che per la contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni istituzionali, sono stati adottati criteri contabili coerenti con il sistema previdenziale "a ripartizione" tipico di un ente ad appartenenza obbligatoria, che escludono la correlazione, per competenza, tra ricavi per contributi e oneri per prestazioni previdenziali, conformemente a quanto stabilito dalla normativa sugli enti previdenziali, per i quali l'equilibrio della gestione viene garantito dal patrimonio netto dell'Ente. Questi canoni di valutazione non subiranno modificazioni in conseguenza dell'entrata in vigore dell'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011) e successive modificazioni a cui si è fatto cenno nella relazione sulla gestione e che considera indispensabile assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Tale previsione, infatti, coinvolge esclusivamente la prospettiva attuariale e non quella contabile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della Fondazione nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, si è proceduto alla rilevazione di perdite probabili non ancora manifestatesi (in via esemplificativa, si pensi alle minusvalenze su titoli azionari non immobilizzati contabilizzate anche se non effettivamente realizzate), mentre non sono stati rilevati gli utili da non riconoscere in quanto non realizzati (in via esemplificativa, si richiama il caso della mancata rilevazione delle plusvalenze implicite sui titoli azionari e sulle quote del fondo immobiliare).

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Infine, la valutazione, che tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, non si registrano deroghe ai principi generali fin qui menzionati. Ai fini di una migliore trasparenza e chiarezza nei dati di bilancio si è ritenuto di esporre le immobilizzazioni materiali, i titoli e i crediti verso iscritti, al netto dei relativi fondi rettificativi. Le movimentazioni di tali fondi risultano, comunque, esposte nella relativa sezione della nota integrativa.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Tale criterio, per quanto si dirà in seguito, è stato in parte derogato per i fabbricati già presenti nel patrimonio alla data della intervenuta delibera di privatizzazione dell'ENPAF.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio corrente sono le seguenti:

- terreni e fabbricati: 1,5%
- attrezzature: 20%
- altri beni: 10%

Come per le immobilizzazioni immateriali, anche per le materiali qualora indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Il patrimonio immobiliare, iscritto al costo storico fino alla privatizzazione, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato, è stato rivalutato sulla base del valore catastale, a sua volta ulteriormente incrementato nella misura del 5%, ciò è avvenuto in forza della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Ente n. 3 del 28 giugno 2000. Il bilancio consuntivo 2000, nel quale è stata esposta per la prima volta detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con nota prot. 31916/2001. Nonostante tale rivalutazione, i valori degli immobili in bilancio risultano comunque inferiori all'eventuale realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Si è trattata dell'unica rivalutazione del patrimonio immobiliare, in quanto l'ENPAF, nel corso dell'esercizio 2008, non si è avvalso, della facoltà, riconosciuta a tutti i soggetti IRES dall'art. 15, commi 16 e ss. del dl n. 185/2008 convertito in l. n. 2/2009 e successivamente modificato dal dl n. 5/2009, di rivalutare i beni immobili risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2007 e presenti anche nell'esercizio successivo. L'applicazione della disposizione, finalizzata ad attenuare le conseguenze contabili della grave crisi finanziaria, manifestatasi nel 2008, è stata ritenuta non necessaria considerato il livello di patrimonializzazione raggiunto dall'ENPAF.

In merito al valore del patrimonio immobiliare, infine, si evidenzia che gli eventuali oneri di manutenzione straordinaria, che presentino i requisiti per la capitalizzazione, in quanto determinano un incremento di valore del bene cui si riferiscono, ampliandone l'utilità futura, sono iscritti a diretto incremento del bene medesimo. Il relativo onere è ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione stimata secondo le aliquote sopra menzionate.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. In considerazione delle possibilità di recupero degli stessi, l'adeguamento del loro valore nominale a quello presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, esclusivamente quelli obbligazionari, individuati con delibera del Consiglio di amministrazione, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto e sono rid classificati tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e si è inoltre provveduto alla rilevazione del premio o dell'onere di sottoscrizione.

Il premio o l'onere di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato di esercizio, secondo competenza economica, con ripartizione in rate costanti per tutto il tempo del possesso del titolo, di norma coincidente con la durata dello stesso.

Allo scopo di controllare che rispetto ai titoli immobilizzati non si configuri una perdita durevole di valore tale da richiedere una svalutazione del titolo, questi vengono mensilmente monitorati.

Titoli non immobilizzati.

I titoli non immobilizzati, iscritti tra le attività finanziarie, sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il mercato cui si fa riferimento per comparare il costo è soprattutto la Borsa Valori di Milano. Per i titoli esteri, si fa riferimento alle quotazioni dei relativi mercati ufficiali.

Il valore di mercato corrisponde alla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio.

Le eventuali minusvalenze derivanti dall'applicazione del criterio valutativo menzionato sono iscritte nel conto economico tra le "Rettifiche di valore".

Per i titoli non quotati, si fa riferimento a quotazioni di titoli simili (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato).

Per i titoli, precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, il ripristino del costo originario avviene attraverso la rilevazione delle riprese di valore tra le "Rettifiche di valore" all'interno delle poste positive del conto economico.

Non si è provveduto all'immobilizzazione delle quote del fondo FIEPP "Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti". La scelta è stata dettata dall'esigenza di consentire la rilevazione contabile di eventuali perdite significative di valore.

L'ENPAF non si è avvalso della facoltà di valutare i titoli non immobilizzati al valore del bilancio di esercizio approvato nel 2007; facoltà riconosciuta, per l'esercizio 2008, dall'art. 15, c. 13 del dl n. 185/2008, convertito in l. n. 2/2009, per l'esercizio 2009, dal DM 24 luglio 2009, prorogata per l'esercizio 2010 dall'art. 52, c. 1 bis del dl n. 78/2010, convertito in l. n. 122/2010 e ulteriormente prorogata fino all'esercizio 2011 dal DM 27 febbraio 2011.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La valutazione di tali fondi rispetta i criteri generali di prudenza e competenza. Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali vengono rilevate in bilancio in quanto ritenute probabili e a condizione che sia stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta il debito maturato verso i dipendenti, in conformità della legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

Il fondo corrisponde al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

L'accertamento delle imposte avviene secondo il principio di competenza economica, oltre alle imposte liquidate vengono rilevate le imposte da liquidare per l'esercizio (secondo il meccanismo dell'acconto e del saldo), determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Considerato che l'Ente non è sottoposto alla normativa sul reddito d'impresa, non sussistono i presupposti contabili e giuridici per la rilevazione delle imposte differite attive e passive le quali emergono, come è noto, laddove il valore contabile non coincide con il valore ai fini fiscali e ciò determina, in sede di calcolo delle imposte, una discrasia tra risultato economico e base imponibile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione soggettiva ed oggettiva sono accertati al momento della maturazione temporale del relativo diritto dell'Ente a riscuotere.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla maturazione del diritto sulla base di un criterio di competenza temporale.

I ricavi ed i proventi, ma anche i costi e gli oneri, relativi ad operazioni finanziarie in valuta, sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio in presenza di operazioni che si collochino a cavallo di due esercizi finanziari.

Rilevazione degli oneri dell'esercizio

Analogamente alla rilevazione dei proventi della gestione, i costi rappresentati principalmente dalle prestazioni previdenziali, assistenziali e di maternità, risultano iscritti al momento della maturazione temporale del relativo onere, che coincide con l'acquisizione del diritto da parte dei soggetti assistiti dall'Ente. Allo stesso modo si è proceduto per tutti gli altri costi.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione. Risulta, in particolare, indicato il debito per la gestione del contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98, che è gestito separatamente rispetto all'attività istituzionale dell'Ente.

Sono inoltre indicati i valori delle polizze TFR stipulate per far fronte alla liquidazione del trattamento di fine rapporto per alcuni dipendenti, in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 70/1975.

Dati sull'occupazione

L'organico dell'Ente, ripartito per categoria e rilevato al 31.12.2011, ha subito le seguenti variazioni rispetto al precedente esercizio:

Organico	31.12.11	31.12.10	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Impiegati	62 ¹	63 ²	-1
Portieri	13	13	-
Altri	0	0	-
Totale	78	79	-1

¹ Di cui 7 part – time. - ² Di cui 8 part – time.

Per i portieri dei fabbricati di proprietà, il CCNL tuttora applicato è quello per i dipendenti da proprietari dei fabbricati, rinnovato il 21 aprile 2008.

Inoltre l'Ente, in forza della deliberazione n. 10 del 30 marzo 2004, a far data dal 1° aprile 2004, impiega i contratti di somministrazione per la sostituzione dei portieri che risolvono il rapporto di lavoro dipendente.

Per quanto concerne il personale degli uffici, si osserva che la dotazione organica è prevista in complessive 73 unità, sulla base della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 47 del 23 settembre 2009.

Dopo avere illustrato i criteri generali, si può passare all'analisi delle singole poste di bilancio, partendo dallo Stato Patrimoniale.

ATTIVITA'

Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
129.842,19	115.844,15	13.998,04

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore
Software di proprietà ed altri diritti					
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	115.844	70.157	-	(56.159)	129.842
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre					
Totale	115.844	70.157	-	(56.159)	129.842

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non si è provveduto ad effettuare rivalutazioni o svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali in quanto non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel bilancio non sono presenti immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
131.460.156	145.987.583	(14.527.427)

Di seguito, la movimentazione intervenuta per le singole voci che compongono questa categoria di immobilizzazioni:

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo
Costo storico	28.379.767
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	270.502.678
Incrementi/decrementi	(93.324.372)
Ammortamenti esercizi precedenti	(59.736.556)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2010	145.821.517
Acquisizione dell'esercizio	286.966
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni nette dell'esercizio	(12.752.233)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(2.090.974)
Saldo al 31.12.2011	131.265.276

Attrezzature

Descrizione	Importo
Costo storico	1.055.726
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	

Descrizione	Importo
Ammortamenti esercizi precedenti	(961.230)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2010	94.496
Acquisizione dell'esercizio	82.394
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(47.527)
Saldo al 31.12.2011	129.363

Mobili e macchine ufficio

Descrizione	Importo
Costo storico	367.527
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(297.368)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2010	70.159
Acquisizione dell'esercizio	4.737
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(10.781)
Saldo al 31.12.2011	64.115

Attrezzatura varia e minuta

Descrizione	Importo
Costo storico	13.186
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	

Descrizione	Importo
Ammortamenti esercizi precedenti	(11.774)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31.12.2010	1.412
Acquisizione dell'esercizio	743
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(754)
Saldo al 31.12.2011	1.401

La composizione dei beni immobili alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 risulta la seguente:

Fabbricato	Valore al 31.12.2011	Tot. fondo amm. 31.12.2010	Quota amm.to 2011	Tot. fondo amm. 31.12.2011	Netto al 31.12.2011
ROMA					
Complesso p.zza A.C. Sabino	3.051.876,98	834.263,50	34.831,63	869.095,13	2.182.781,85
v. Allievo, 80	5.415.406,32	1.411.651,92	62.805,11	1.474.457,03	3.940.949,29
v. Aurelia, 429	3.219.529,34	878.108,81	36.776,24	914.885,05	2.304.644,29
v. Bassini/Frattini, 16- 255/259	11.938.495,13	2.749.181,67	144.255,93	2.893.437,60	9.045.057,53
v. Courmayeur, 74 E-F-H	7.745.547,63	1.824.905,62	92.911,30	1.917.816,92	5.827.730,71
v. dei Crispolti, 76	5.444.666,42	1.328.931,37	64.553,73	1.393.485,10	4.051.181,32
v. dei Crispolti, 78	4.893.643,72	1.271.605,41	56.855,62	1.328.461,03	3.565.182,69
v. dei Crispolti, 112	4.742.710,05	1.165.771,84	55.457,77	1.221.229,61	3.521.480,44
v. dei Tizii, 10	410.844,69	112.653,61	4.683,63	117.337,24	293.507,45
v. Fani, 109	7.190.170,94	1.806.719,95	84.299,42	1.891.019,37	5.299.151,57
v. Flaminia Vecchia, 670	10.208.454,68	2.739.431,44	117.226,37	2.856.657,81	7.351.796,87
v. Gregorio VII, 126	7.447.841,88	1.922.373,09	86.768,54	2.009.141,63	5.438.700,25
v. Gregorio VII, 311	5.727.877,79	1.455.444,67	67.070,23	1.522.514,90	4.205.362,89
v. Gregorio VII, 315	5.883.306,78	1.577.724,66	67.617,32	1.645.341,98	4.237.964,80
v. Innocenzo XI, 39/41	11.914.945,77	3.068.437,51	138.880,04	3.207.317,55	8.707.628,22
v. Madesimo, 40	6.861.596,29	1.654.157,36	81.598,35	1.735.755,71	5.125.840,58
v. Mistrangelo, 28	3.646.341,64	953.608,39	42.238,88	995.847,27	2.650.494,37
v. Nansen, 5	8.632.200,80	2.170.888,89	100.979,32	2.271.868,21	6.360.332,59
v. P. di Dono, 115-131	8.652.689,16	2.199.673,28	101.339,95	2.301.013,23	6.351.675,93

Fabbricato	Valore al 31.12.2011	Tot. fondo amm. 31.12.2010	Quota amm.to 2011	Tot. fondo amm. 31.12.2011	Netto al 31.12.2011
ROMA					
v. P. di Dono, 141	8.393.475,09	2.146.254,82	98.106,41	2.244.361,23	6.149.113,86
v. Portuense, 711	1.497.552,57	391.661,30	17.340,82	409.002,12	1.088.550,45
v. Savoia, 31	4.597.416,25	1.159.111,36	54.004,79	1.213.116,15	3.384.300,10
v.le Aeronautica, 34	7.800.254,09	1.951.379,45	91.833,76	2.043.213,21	5.757.040,88
v.le Europa, 64	4.621.037,70	1.243.525,99	53.047,25	1.296.573,24	3.324.464,46
v.le Europa, 98	5.374.681,83	1.431.427,80	61.925,47	1.493.353,27	3.881.328,56
v.le Europa, 100	6.491.872,91	1.735.915,86	74.581,64	1.810.497,50	4.681.375,41
v.le Pasteur, 65	6.096.275,65	1.538.509,35	71.562,91	1.610.072,26	4.486.203,39
FUORI ROMA					
Carrara - v. Don Minzoni, 23	201.342,79	55.208,18	2.295,31	57.503,49	143.839,30
Oristano - v. B. Croce	45.754,72	12.545,92	521,60	13.067,52	32.687,20
Ragusa - v. Archimede, 183	78.715,03	21.583,65	897,35	22.481,00	56.234,03
Ravenna - v. Faentina, 30	91.509,71	25.091,95	1.043,21	26.135,16	65.374,55
Roma - v.le Pasteur 49	7.947.657,28	1.998.079,78	92.407,77	2.090.487,55	5.857.169,73
sede ENPAF (bene strum.)	2.428.688,05	502.300,78	30.256,68	532.557,46	1.896.130,59
TOTALE	178.694.379,68	45.338.129,18	2.090.974,35	47.429.103,55	131.265.276,13

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
495.763.249	460.280.650	35.482.599

La voce si compone dei crediti vantati dall'ENPAF verso il personale dipendente e dei titoli obbligazionari immobilizzati. L'incremento registrato deriva principalmente dall'attività di acquisto dei titoli obbligazionari successivamente immobilizzati.

Crediti verso personale dipendente

Descrizione	31.12.2010	Incremento	Decremento	31.12.2011
Personale sede	1.185.702	328.156	(301.457)	1.212.401
Portieri				
Altri				
Totale	1.185.702	328.156	(301.457)	1.212.401

Ripartizione del credito erogato al personale dipendente

Tipologia di credito erogato	Saldo al 31.12.2010	Capitale erogato	Quota capitale rimborsata	Saldo al 31.12.2011
Mutui	664.469	80.000	(17.777)	726.692
Prestiti Personali	521.233	248.156	(283.680)	485.709
Totale	1.185.702	328.156	(301.457)	1.212.401

I crediti erogati al personale dipendente, con l'eccezione dei mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, sono privi di garanzia reale e l'accredito delle rate mensili avviene tramite trattenuta sullo stipendio; i crediti sono tutti produttivi di interessi.

Titoli obbligazionari

Descrizione	31.12.2010	Incremento	Decremento	31.12.2011
Titoli emessi dallo Stato e assimilati	459.094.948	149.741.522	(114.285.622)	494.550.848
Totale	459.094.948	149.741.522	(114.285.622)	494.550.848

I titoli obbligazionari immobilizzati (titoli di Stato, di Autorità sovranazionali e obbligazioni corporate) costituiscono un investimento di lunga durata da parte dell'Ente e risultano iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il decremento esposto nella tabella si riferisce alle obbligazioni con scadenza nell'anno 2012 transitate nell'attivo circolante. Per i titoli in questione è stato rilevato lo scarto di negoziazione positivo e/o negativo.

L'Ente non ha mai provveduto ad immobilizzare titoli azionari in quanto destinati alla gestione in trading del portafoglio mobiliare. Da rilevare che, nel corso del 2011, una parte dei titoli obbligazionari acquistati non è stato immobilizzato in previsione della eventualità di operare attività di trading mentre, altra parte dei titoli acquistati nel 2011 è stata rivenduta nel corso del medesimo anno essendosi prospettate significative prese di beneficio.

I titoli immobilizzati alla data di redazione del bilancio risultano così composti:

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
FR0010136366	AFD 25OT14 3,85% EUR	1.000.000,00	996.400,00	1.000.000,00
XS0542522692	ATLANTIA 18ST17 3,375%	3.000.000,00	2.926.285,00	3.000.000,00
FR0010962134	AUCHAN 15NV17 2,875%	1.000.000,00	982.553,50	1.000.000,00
XS0193947271	AUTOSTRADA 9GN14 5%	3.000.000,00	2.981.967,00	3.000.000,00
XS0235394037	BANCA INTESA EUR 23NV15 TV	2.000.000,00	1.996.400,00	2.000.000,00
XS0624833421	BANCA INTESA EUR 12MG14 TV	1.000.000,00	997.700,00	1.000.000,00

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
IT0004653124	BANCA INTESA SP 04NV15 3%	2.000.000,00	1.992.078,00	2.000.000,00
IT0004679368	BANCA INTESA SP 27GE21	500.000,00	496.944,50	500.000,00
XS0479945353	BARCLAYS BK 20GE17 4%	2.000.000,00	1.994.238,00	2.000.000,00
XS0259400918	BCA ITALEASE 28GN16	2.000.000,00	1.995.780,00	2.000.000,00
XS0235012951	BCO VR-NO 18NV15 TV%	2.000.000,00	1.995.000,00	2.000.000,00
XS0212225188	BEAR ST. EUR 21FB17 TV%	1.000.000,00	902.200,00	1.000.000,00
XS0170558877	BEI EUR 15OT13 3,625	2.000.000,00	1.901.600,00	2.000.000,00
XS0503331323	BEI EUR 15MZ16 2,625%	5.000.000,00	4.982.895,00	5.000.000,00
XS0518184667	BEI EUR 15MZ18 2,625%	10.000.000,00	9.930.190,00	10.000.000,00
XS0541909213	BEI EUR 16ST19 2,5%	2.000.000,00	1.988.198,00	2.000.000,00
XS0630398534	BEI EUR 15LG16 2,8755%	2.000.000,00	1.988.798,00	2.000.000,00
BE0000303124	BELGIO 28ST14 4,25% EUR	2.000.000,00	1.993.000,00	2.000.000,00
XS0583801997	BMW F.28GE16 3,25%	1.000.000,00	998.840,00	1.000.000,00
XS0562852375	BNP PARIBAS 25NV20 3,75%	1.000.000,00	999.000,00	1.000.000,00
XS0501070782	BNP PARIBAS 12AP13 TV%	1.000.000,00	998.525,00	1.000.000,00
XS0558847579	BNG EUR 15NV17 2,5%	1.000.000,00	961.622,00	1.000.000,00
XS0624668801	B. SANT. 18MG15	1.000.000,00	994.699,00	1.000.000,00
XS0611215103	B. SANT. 07AP14	1.000.000,00	998.850,00	1.000.000,00
IT0001174611	BTP 01NV27 6,5%	2.000.000,00	1.997.420,00	2.000.000,00
IT0001278511	BTP 01NV29 5,25%	7.500.000,00	7.475.470,00	7.500.000,00
IT0003493258	BTP 01FB19 4,25%	2.500.000,00	2.383.977,50	2.500.000,00
IT0003535157	BTP 01AG34 5%	5.000.000,00	4.865.450,00	5.000.000,00
IT0003625909	BTP 15ST14 HCPI LINK	1.500.000,00	1.496.984,56	1.500.000,00
IT0003745541	BTP 01ST35 HCPI LINK	5.000.000,00	5.378.889,27	5.000.000,00
IT0004019581	BTP 01AG16 3,75%	5.000.000,00	4.940.490,00	5.000.000,00
IT0004273493	BTP 01FB18 4,50%	10.000.000,00	9.714.940,00	10.000.000,00
IT0004356843	BTP 01AG23 4,75%	20.000.000,00	19.747.950,00	20.000.000,00
IT0004361041	BTP 01AG18 4,5%	20.000.000,00	19.780.950,00	20.000.000,00
IT0004423957	BTP 01MZ2019 4,50%	5.000.000,00	4.994.000,00	5.000.000,00
IT0004448863	BTP 15DC13 3,75%	5.000.000,00	4.994.000,00	5.000.000,00
IT0004505076	BTP 01GN14 3,5%	5.000.000,00	4.962.490,00	5.000.000,00
IT0004513641	BTP 01MZ25 5%	7.500.000,00	7.450.090,00	7.500.000,00
IT0004532559	BTP 01ST40 5%	10.000.000,00	9.627.075,00	10.000.000,00
IT0004536949	BTP 01MZ20 4,25%	35.000.000,00	35.644.125,00	35.000.000,00
IT0004568272	BTP 15AP2015 3%	5.000.000,00	4.978.745,00	5.000.000,00
IT0004594930	BTP 01ST20 4%	35.000.000,00	34.758.955,00	35.000.000,00
IT0004612179	BTP 01GN13 2%	10.000.000,00	9.825.965,00	10.000.000,00
IT0004634132	BTP 01MZ21 3,75%	41.000.000,00	40.307.054,00	41.000.000,00
IT0004656275	BTP 01NV15 3%	15.000.000,00	14.500.700,00	15.000.000,00
IT0004695075	BTP 01ST21 4,75%	5.000.000,00	4.959.990,00	5.000.000,00
IT0004707995	BTP 01AP14 3%	5.000.000,00	4.960.990,00	5.000.000,00
IT0004712748	BTP 15AP16 3%	5.000.000,00	4.984.145,00	5.000.000,00
IT0004759673	BTP 01MZ22 5%	5.000.000,00	4.918.485,00	5.000.000,00
IT0004761950	BTP 15ST16 4,75%	3.000.000,00	2.904.161,50	3.000.000,00

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
XS0499243300	CARREFOUR 09AP20 4%	1.000.000,00	999.170,00	1.000.000,00
XS0694766279	CARREFOUR 24OT18 5,25%	100.000,00	99.768,05	100.000,00
IT0004224041	CCT 01MZ14 TV%	10.000.000,00	9.368.370,00	10.000.000,00
IT0004321813	CCT 01DC14 TV%	15.000.000,00	14.697.390,00	15.000.000,00
IT0004404965	CCT 01ST15 TV%	15.000.000,00	14.607.425,00	15.000.000,00
IT0004518715	CCT 01LG16 TV%	5.000.000,00	4.873.975,00	5.000.000,00
IT0004584204	CCT 01MZ17 TV%	10.000.000,00	9.714.442,50	10.000.000,00
IT0004620305	CCT 15DC15 TV%	2.000.000,00	1.937.586,80	2.000.000,00
IT0004652175	CCT 15OT17 TV%	10.000.000,00	9.995.500,00	10.000.000,00
IT0004716319	CCT 15AP18 TV%	10.000.000,00	9.785.205,00	10.000.000,00
IT0004734973	CDP EUR 14ST16 4,25%	1.000.000,00	996.539,00	1.000.000,00
XS0526903827	CREDIT AGRICOLE 20LG15 3%	2.000.000,00	1.988.398,00	2.000.000,00
XS0349765627	CREDIT SUISSE 10MZ15 TM%	2.500.000,00	2.499.250,00	2.500.000,00
XS0381268068	CREDIT SUISSE 05AG13 6,125%	1.000.000,00	1.006.101,00	1.000.000,00
XS0546424077	DENMARK EUR 02OT15 1,75%	1.000.000,00	978.666,00	1.000.000,00
DE000A0JQA39	DT LUFTH 06MG13 4,625%	2.000.000,00	1.999.600,00	2.000.000,00
XS0494953820	DEUT. TEL. INT FIN 16MZ20	1.000.000,00	995.099,00	1.000.000,00
XS0557897203	EDISON 10NV17 3,875%	1.000.000,00	994.774,00	1.000.000,00
XS0170342868	ENEL EUR 12GN13 4,25%	2.000.000,00	1.993.100,00	2.000.000,00
IT0004576994	ENEL 26FB16 TV%	393.000,00	393.000,00	393.000,00
IT0004576978	ENEL 26FB16 3,5%	408.000,00	407.551,20	408.000,00
XS0647288140	ENEL F. 12LG17 4,125%	1.200.000,00	1.144.614,80	1.200.000,00
XS0647298883	ENEL F. 12LG21 5%	200.000,00	198.993,80	200.000,00
IT0004503766	ENI 29GN15 TV%	200.000,00	190.851,40	200.000,00
XS0400780887	ENI EUR 20GE14 5,875%	4.000.000,00	4.030.284,00	4.000.000,00
XS0411044653	ENI EUR 28GE16 5%	1.000.000,00	995.499,00	1.000.000,00
XS0521000975	ENI EUR 29GN20 4%	7.000.000,00	6.965.344,00	7.000.000,00
XS0563739696	ENI EUR 29GE18 3,5%	1.000.000,00	976.075,00	1.000.000,00
XS0402476963	FINMECCANICA F. 03DC13	1.000.000,00	995.184,00	1.000.000,00
FR0010011130	FRANCE T. 25OT13 EUR 4%	2.500.000,00	2.496.500,00	2.500.000,00
FR0010216481	FRANCE OAT 25OT15 3%	3.000.000,00	2.985.327,00	3.000.000,00
FR0010854182	FRANCE OAT 25AP20 3,5%	2.500.000,00	2.492.372,50	2.500.000,00
XS0294490312	GE CAP 03AP14 TV%	2.000.000,00	1.936.408,00	2.000.000,00
XS0553035840	GE CAP 28OT14 2,875%	2.000.000,00	1.996.760,00	2.000.000,00
XS0541454467	GE CAP 17ST15 2,875%	2.000.000,00	1.995.231,20	2.000.000,00
XS0243960290	HERA EUR 16FB16 4,125%	1.000.000,00	995.700,00	1.000.000,00
XS0222189564	ITALY 15GN20 EUR TV%	5.000.000,00	5.000.250,00	5.000.000,00
US465410BV92	ITALY 26GE15 USD 3,125%	3.091.429,00	2.988.397,57	3.091.429,00
DE000A1DAMK4	KFW EUR 17GN13 1,25%	2.000.000,00	1.999.920,00	2.000.000,00
DE000A1DAMJ6	KFW EUR 10AP15 2,25%	3.000.000,00	2.990.547,00	3.000.000,00
XS0190541101	KFW EUR MG16 TV%	3.000.000,00	2.981.200,00	3.000.000,00
ES0414970212	LA CAIXA EUR 05MG15 3,25%	2.000.000,00	1.956.600,00	2.000.000,00
XS0197079972	MER LYN EUR LG14 TV%	1.000.000,00	999.975,00	1.000.000,00
XS0364958719	MER.LYN EUR 21MG13	2.000.000,00	1.984.236,00	2.000.000,00

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
IT0004689912	MPS EUR 9FB18 5%	1.000.000,00	996.969,00	1.000.000,00
NL0009348242	OLANDA EUR 15LG20 3,5%	2.500.000,00	2.494.925,00	2.500.000,00
XS0454984765	RBS 30ST19 5,375%	1.000.000,00	962.102,00	1.000.000,00
XS0172751355	REPSOL EUR 22LG13 5%	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
XS0503734872	RABOBK EUR 21AP17 3,375%	2.000.000,00	1.992.798,00	2.000.000,00
XS0616865688	SBAB 13OT14 3,50	1.000.000,00	998.800,00	1.000.000,00
XS0498717163	SOC. GEN EUR 31MZ15 3%	1.000.000,00	992.879,00	1.000.000,00
XS0546725358	S. GOBAIN 08OT18 4%	1.000.000,00	986.257,00	1.000.000,00
XS0603232165	SWEDBANK H. 10ST14 2,75%	1.000.000,00	991.998,00	1.000.000,00
XS0254905846	TELECOM 19MG14 4,75%	1.000.000,00	990.938,00	1.000.000,00
XS0486101024	TELECOM 10FB22 5,25%	1.500.000,00	1.489.243,50	1.500.000,00
XS0693940511	TELECOM 20GE17 7%	100.000,00	99.425,98	100.000,00
XS0162867880	TELEFONICA FB13 5,125%	1.000.000,00	998.800,00	1.000.000,00
XS0289507484	TELIA 07MZ13 TV%	1.000.000,00	998.300,00	1.000.000,00
XS0605214336	TERNA EUR 15MZ21 4,75%	1.500.000,00	1.488.522,00	1.500.000,00
IT0004649700	UBI 18OT15 3,125%	1.000.000,00	950.850,00	1.000.000,00
XS0491057468	UBI BCA 05MZ13 TV%	2.000.000,00	1.995.720,00	2.000.000,00
XS0526073290	UBS EUR 15LG15 3,50%	2.000.000,00	1.993.858,00	2.000.000,00
XS0592628746	UNICREDIT 21AG13 3,625%	1.000.000,00	997.740,00	1.000.000,00
XS0185030698	UNICREDIT FB14 4,375%	2.000.000,00	1.981.400,00	2.000.000,00
XS0232989532	UNICREDIT 02NV15 TV%	4.000.000,00	3.992.600,00	4.000.000,00
XS0617329775	VENETO BANCA 21OT13 4,875%	1.000.000,00	998.190,00	1.000.000,00
XS0304458564	VODAFONE EUR 06GN14 TV%	1.000.000,00	984.097,00	1.000.000,00
Totale obbligazionario		500.192.428,00	494.550.848,13	500.192.428,00

Allo scopo di evidenziare il reale valore dei titoli immobilizzati è stata predisposta la tabella che segue, comprensiva delle obbligazioni in scadenza nel 2012, al fine di evidenziare plusvalenze e minusvalenze latenti nel portafoglio obbligazionario.

Nella tabella viene posto a confronto il valore nominale, ossia quello che sarà il valore di rimborso del titolo alla sua scadenza, con il valore medio di mercato al mese di dicembre.

Risulta che per la maggior parte delle obbligazioni non si rilevano posizioni di rischio; per alcuni titoli risulta, invece, una perdita di valore la quale, tuttavia, in virtù dell'immobilizzazione, non determina una minusvalenza contabile. In merito ai titoli in questione, non si configura, comunque un rischio tale da comprometterne il rimborso alla scadenza e dunque la necessità di una svalutazione. Non sono presenti nel portafoglio titoli obbligazionari afferenti il settore delle cartolarizzazioni dei mutui immobiliari.

Si ribadisce che i valori del prospetto non corrispondono alla valutazione effettuata in bilancio, che riflette esclusivamente i costi sostenuti per l'acquisizione comprensivi dei premi positivi e negativi di sottoscrizione maturati pro rata temporis.

Descrizione titolo	ISIN	Valore nominale	Valore di mercato 31.12.11	Controvalore
AFD 25OT14 3,85% EUR	FR0010136366	1.000.000,00	106,020	1.060.200,00
ATLANTIA 18ST17 3,375%	XS0542522692	3.000.000,00	93,465	2.803.950,00
AUCHAN 15NV17 2,875%	FR0010962134	1.000.000,00	101,295	1.012.950,00
AUTOSTRADA 9GN14 5%	XS0193947271	3.000.000,00	101,960	3.058.800,00
B. SANT. 07AP14	XS0611215103	1.000.000,00	99,240	992.400,00
B. SANT. 18MG15	XS0624668801	1.000.000,00	98,280	982.800,00
BANCA INTESA EUR 11MG12 TV%	XS0218873072	2.000.000,00	99,270	1.985.400,00
BANCA INTESA EUR 12MG14 TV%	XS0624833421	1.000.000,00	90,740	907.400,00
BANCA INTESA EUR 23NV15 TV	XS0235394037	2.000.000,00	100,000	2.000.000,00
BANCA INTESA SP 04NV15 3%	IT0004653124	2.000.000,00	92,340	1.846.800,00
BANCA INTESA SP 27GE21 5%	IT0004679368	500.000,00	100,000	500.000,00
BARCLAYS BK 20GE17 4%	XS0479945353	2.000.000,00	99,255	1.985.100,00
BCA ITALEASE 28GN16 TV	XS0259400918	2.000.000,00	75,000	1.500.000,00
BCA POP MI 24ST12 TV%	XS0543783780	1.000.000,00	95,835	958.350,00
BCA POP VI 05OT12 TV%	XS0545597048	2.000.000,00	95,775	1.915.500,00
BCO VR-NO 18NV15 TV%	XS0235012951	2.000.000,00	100,000	2.000.000,00
BEAR ST. EUR 27LG12 TV%	US073902KE73	1.000.000,00	99,870	998.700,00
BEAR ST. EUR 21FB17 TV%	XS0212225188	1.000.000,00	87,000	870.000,00
BEI EUR 15LG16 2,875%	XS0630398534	2.000.000,00	103,285	2.065.700,00
BEI EUR 15MZ16 2,625%	XS0503331323	5.000.000,00	102,380	5.119.000,00
BEI EUR 15MZ18 2,625%	XS0518184667	10.000.000,00	100,855	10.085.500,00
BEI EUR 15OT13 3,625%	XS0170558877	2.000.000,00	104,130	2.082.600,00
BEI EUR 16ST19 2,5%	XS0541909213	2.000.000,00	98,205	1.964.100,00
BELGIO 28ST14 4,25% EUR	BE0000303124	2.000.000,00	102,610	2.052.200,00
BMW F.28GE16 3,25%	XS0583801997	1.000.000,00	103,229	1.032.290,00
BNG EUR 15NV17 2,5%	XS0558847579	1.000.000,00	100,590	1.005.900,00
BNP PARIBAS 12AP13 TV%	XS0501070782	1.000.000,00	98,360	983.600,00
BNP PARIBAS 25NV20 3,75%	XS0562852375	1.000.000,00	98,490	984.900,00
BOT 14ST12	IT0004755390	3.000.000,00	96,830	2.904.900,00
BOT 15NV12	IT0004776149	3.000.000,00	96,120	2.883.600,00
BOT 30AP12	IT0004765621	5.000.000,00	98,540	4.927.000,00
BOT 30MZ12	IT0004755408	5.000.000,00	98,990	4.949.500,00
BOT 31MG12	IT0004776164	2.000.000,00	98,070	1.961.400,00
BRD EUR 04GE21 2,5%	DE0001135424	1.000.000,00	105,200	1.052.000,00
BRD EUR 04LG20 3%	DE0001135408	1.000.000,00	111,010	1.110.100,00
BTP 01AG16 3,75%	IT0004019581	5.000.000,00	90,590	4.529.500,00
BTP 01AG18 4,5%	IT0004361041	20.000.000,00	90,170	18.034.000,00
BTP 01AG23 4,75%	IT0004356843	20.000.000,00	83,940	16.788.000,00
BTP 01AG34 5%	IT0003535157	5.000.000,00	79,130	3.956.500,00
BTP 01AP14 3%	IT0004707995	5.000.000,00	94,800	4.740.000,00
BTP 01FB18 4,50%	IT0004273493	10.000.000,00	90,790	9.079.000,00
BTP 01FB19 4,25%	IT0003493258	2.500.000,00	88,210	2.205.250,00
BTP 01GN13 2%	IT0004612179	10.000.000,00	95,710	9.571.000,00
BTP 01GN14 3,5%	IT0004505076	5.000.000,00	95,260	4.763.000,00
BTP 01MZ20 4,25%	IT0004536949	35.000.000,00	87,050	30.467.500,00

Descrizione titolo	ISIN	Valore nominale	Valore di mercato 31.12.11	Controvalore
BTP 01MZ2019 4,50%	IT0004423957	5.000.000,00	89,120	4.456.000,00
BTP 01MZ21 3,75%	IT0004634132	41.000.000,00	83,010	34.034.100,00
BTP 01MZ22 5%	IT0004759673	5.000.000,00	87,650	4.382.500,00
BTP 01MZ25 5%	IT0004513641	7.500.000,00	84,370	6.327.750,00
BTP 01NV15 3%	IT0004656275	15.000.000,00	90,040	13.506.000,00
BTP 01NV2029 5,25%	IT0001278511	7.500.000,00	82,360	6.177.000,00
BTP 01NV26 7,25%	IT0001086567	2.000.000,00	102,560	2.051.200,00
BTP 01NV27 6,5%	IT0001174611	2.000.000,00	93,970	1.879.400,00
BTP 01ST20 4%	IT0004594930	35.000.000,00	84,520	29.582.000,00
BTP 01ST2040 5%	IT0004532559	10.000.000,00	78,590	7.859.000,00
BTP 01ST21 4,75%	IT0004695075	5.000.000,00	88,640	4.432.000,00
BTP 15AP16 3,75%	IT0004712748	5.000.000,00	91,600	4.580.000,00
BTP 15AP2015 3%	IT0004568272	5.000.000,00	91,460	4.573.000,00
BTP 15DC12 2%	IT0004564636	25.000.000,00	97,470	24.367.500,00
BTP 15DC13 3,75%	IT0004448863	5.000.000,00	97,070	4.853.500,00
BTP 15ST14 HCPI LINK	IT0003625909	1.500.000,00	91,560	1.373.400,00
BTP 15ST16 4,75%	IT0004761950	3.000.000,00	85,120	2.553.600,00
BTP 15ST35 HCPI LINK	IT0003745541	5.000.000,00	67,680	3.384.000,00
CARREFOUR 09AP20 4%	XS0499243300	1.000.000,00	92,395	923.950,00
CARREFOUR 24OT18 5,25%	XS0694766279	100.000,00	102,055	102.055,00
CCT 01DC14 TV%	IT0004321813	15.000.000,00	92,440	13.866.000,00
CCT 01LG16 TV%	IT0004518715	5.000.000,00	85,630	4.281.500,00
CCT 01MZ12 TV%	IT0003858856	5.000.000,00	99,620	4.981.000,00
CCT 01MZ14 TV%	IT0004224041	10.000.000,00	92,110	9.211.000,00
CCT 01MZ17 TV%	IT0004584204	10.000.000,00	83,730	8.373.000,00
CCT 01NV12 TV%	IT0003993158	20.000.000,00	98,850	19.770.000,00
CCT 01ST15 TV%	IT0004404965	15.000.000,00	87,600	13.140.000,00
CCT EU 15AP18 TV%	IT0004716319	10.000.000,00	78,300	7.830.000,00
CCT EU 15DC15 TV%	IT0004620305	2.000.000,00	84,090	1.681.800,00
CCT EU 15OT17 TV%	IT0004652175	10.000.000,00	78,800	7.880.000,00
CDP EUR 14ST16 4,25%	IT0004734973	1.000.000,00	88,430	884.300,00
CEE 03GN16 2,75%	EU000A1GRYT1	4.000.000,00	102,200	4.088.000,00
CREDEM 01OT12 TV%	XS0545024191	3.000.000,00	95,900	2.877.000,00
CREDIT AGRICOLE 20LG15 3%	XS0526903827	2.000.000,00	97,430	1.948.600,00
CREDIT SUISSE 05AG13 6,125%	XS0381268068	1.000.000,00	105,300	1.053.000,00
CREDIT SUISSE 10MZ15 TM%	XS0349765627	2.500.000,00	100,000	2.500.000,00
CTZ 31DC12	IT0004662356	65.000,00	95,740	62.231,00
DENMARK EUR 02OT15 1,75%	XS0546424077	1.000.000,00	102,040	1.020.400,00
DEUT. TEL. INT FIN 16MZ20 4,25%	XS0494953820	1.000.000,00	104,120	1.041.200,00
DT LUFTH 06MG13 4,625%	DE000AOJQA39	2.000.000,00	103,447	2.068.940,00
EDISON 10NV17 3,875%	XS0557897203	1.000.000,00	97,980	979.800,00
EFSS EUR 18LG16 2,75%	EU000A1G0AA6	4.000.000,00	101,970	4.078.800,00

Descrizione titolo	ISIN	Valore nominale	Valore di mercato 31.12.11	Controvalore
ENEL 26FB16 3,5%	IT0004576978	408.000,00	94,580	385.886,40
ENEL 26FB16 TV%	IT0004576994	393.000,00	84,880	333.578,40
ENEL EUR 05/2012 3,625%	IT0003801153	864.000,00	99,970	863.740,80
ENEL EUR 05/2012 TV%	IT0003801161	760.000,00	99,400	755.440,00
ENEL EUR 12GN13 4,25%	XS0170342868	2.000.000,00	101,920	2.038.400,00
ENEL F. 12LG17 4,125%	XS0647288140	1.200.000,00	94,000	1.128.000,00
ENEL F. 12LG21 5%	XS0647298883	200.000,00	91,315	182.630,00
ENI 29GN15 TV%	IT0004503766	200.000,00	93,570	187.140,00
ENI EUR 20GE14 5,875%	XS0400780887	4.000.000,00	106,080	4.243.200,00
ENI EUR 28GE16 5%	XS0411044653	1.000.000,00	105,875	1.058.750,00
ENI EUR 29GE18 3,5%	XS0563739696	1.000.000,00	98,500	985.000,00
ENI EUR 29GN2020 4%	XS0521000975	7.000.000,00	98,255	6.877.850,00
FINMECC.F. 03DC13 8,125%	XS0402476963	1.000.000,00	102,810	1.028.100,00
FRANCE BTAN 25FB16 2,25%	FR0119105809	2.000.000,00	102,020	2.040.400,00
FRANCE OAT 25AP20 3,5%	FR0010854182	2.500.000,00	103,470	2.586.750,00
FRANCE OAT 25OT15 3%	FR0010216481	3.000.000,00	104,710	3.141.300,00
FRANCE OAT 25OT20 2,5%	FR0010949651	2.000.000,00	96,190	1.923.800,00
FRANCE OAT 25OT13 4% EUR	FR0010011130	2.500.000,00	105,440	2.636.000,00
GE CAP 03AP14 TV%	XS0294490312	2.000.000,00	96,380	1.927.600,00
GE CAP 17ST15 2,875%	XS0541454467	2.000.000,00	101,590	2.031.800,00
GE CAP 28OT14 2,875%	XS0553035840	2.000.000,00	102,085	2.041.700,00
GOLD S. EUR 04OT12 3,125%	XS0231001859	1.000.000,00	99,470	994.700,00
HERA EUR 16FB16 4,125%	XS0243960290	1.000.000,00	94,085	940.850,00
ICCREA 16NV12 TV%	XS0559143382	1.000.000,00	97,400	974.000,00
ITALY 15GN20 EUR TV%	XS0222189564	5.000.000,00	74,130	3.706.500,00
ITALY 26GE15 USD 3,125%	US465410BV92	3.091.429,00	92,44	2.857.716,97
KFW EUR 10AP15 2,25%	DE000A1DAMJ6	3.000.000,00	103,500	3.105.000,00
KFW EUR 17GN13 1,25%	DE000A1DAMK4	2.000.000,00	100,720	2.014.400,00
KFW EUR MG16 TV%	XS0190541101	3.000.000,00	101,000	3.030.000,00
LA CAIXA EUR 05MG15 3,25%	ES0414970212	2.000.000,00	94,490	1.889.800,00
MER LYN EUR LG14 TV%	XS0197079972	1.000.000,00	85,700	857.000,00
MER.LYN EUR 21MG13 6,75%	XS0364958719	2.000.000,00	100,125	2.002.500,00
MER.LYN EUR 29GN12 TV%	XS0223635730	1.000.000,00	97,290	972.900,00
MPS EUR 14FB12 TV%	XS0285810841	2.000.000,00	99,630	1.992.600,00
MPS EUR 19OT12 TV%	XS0550862063	3.000.000,00	97,315	2.919.450,00
MPS EUR 9FB18 5%	IT0004689912	1.000.000,00	93,680	936.800,00
OLANDA EUR 15LG20 3,5%	NL0009348242	2.500.000,00	111,150	2.778.750,00
PORT.TEL EUR 12 3,75%	XS0215828830	1.000.000,00	99,235	992.350,00
RABOBK EUR 21AP17 3,375%	XS0503734872	2.000.000,00	102,0016	2.040.032,00
RBS 30ST19 5,375%	XS0454984765	1.000.000,00	92,600	926.000,00
REPSOL EUR 22LG13 5%	XS0172751355	1.000.000,00	102,477	1.024.770,00
S. GOBAIN 08OT18 4%	XS0546725358	1.000.000,00	99,020	990.200,00

Descrizione titolo	ISIN	Valore nominale	Valore di mercato 31.12.11	Controvalore
SBAB 13OT14 3,50	XS0616865688	1.000.000,00	101,300	1.013.000,00
SOC. GEN EUR 31MZ15 3%	XS0498717163	1.000.000,00	96,545	965.450,00
SWEDBANK H. 10ST14 2,75%	XS0603232165	1.000.000,00	100,000	1.000.000,00
TELECOM 10FB22 5,25%	XS0486101024	1.500.000,00	82,460	1.236.900,00
TELECOM 19MG14 4,75%	XS0254905846	1.000.000,00	98,785	987.850,00
TELECOM 20GE17 7%	XS0693940511	100.000,00	100,065	100.065,00
TELEFONICA FB13 5,125%	XS0162867880	1.000.000,00	101,800	1.018.000,00
TELIA 07MZ13 TV%	XS0289507484	1.000.000,00	99,875	998.750,00
TELIA 09MG12 3,625%	XS0218733813	3.000.000,00	100,260	3.007.800,00
TERNA EUR 15MZ21 4,75%	XS0605214336	1.500.000,00	93,775	1.406.625,00
UBI 18OT15 3,125%	IT0004649700	1.000.000,00	91,680	916.800,00
UBI BCA 05MZ13 TV%	XS0491057468	2.000.000,00	93,240	1.864.800,00
UBS EUR 15LG15 3,50%	XS0526073290	2.000.000,00	102,125	2.042.500,00
UNICREDIT 02NV15 TV%	XS0232989532	4.000.000,00	82,647	3.305.880,00
UNICREDIT 16ST12 TV%	XS0541506365	2.000.000,00	97,785	1.955.700,00
UNICREDIT 21AG13 3,625%	XS0592628746	1.000.000,00	95,800	958.000,00
UNICREDIT FB14 4,375%	XS0185030698	2.000.000,00	93,770	1.875.400,00
VENETO BANCA 21OT13 4,875%	XS0617329775	1.000.000,00	94,405	944.050,00
VODAFONE EUR 06GN14 TV%	XS0304458564	1.000.000,00	99,425	994.250,00
WL-BANK EUR 26ST12 2,75%	DE000A0FAAA7	2.000.000,00	101,069	2.021.380,00
Totale		610.681.429,00		558.647.500,57

Il controvalore, in base alle quotazioni medie del mese di dicembre, pari ad euro 558.647.500,57 raffrontato al valore di bilancio di euro 603.682.743,05 (comprensivo di titoli obbligazionari scadenti nell'esercizio 2012), determina una minusvalenza di euro 45.035.242,48, la quale, come si è già detto, è, tuttavia, potenziale, considerato che, in virtù dell'avvenuta immobilizzazione dei titoli obbligazionari, questi sono sottratti all'andamento del mercato in quanto destinati ad essere rimborsati alla scadenza al valore nominale.

La minusvalenza accertata va ascritta, prevalentemente, alla forte riduzione del valore di mercato dei titoli del debito pubblico italiano negli ultimi due mesi dell'anno, che ha avuto quale conseguenza il raggiungimento di un differenziale di rendimento, tra decennale italiano e decennale tedesco, superiore a 570 punti. La situazione che continua a permanere seria, è migliorata nel primo trimestre 2012 grazie alle operazioni di liquidità promosse dalla BCE che hanno, tra l'altro, favorito una sensibile riduzione del differenziale di rendimento tra titoli pubblici italiani e quelli tedeschi.

Analisi qualitativa del portafoglio obbligazionario

Il rating è un metodo utilizzato per classificare i titoli obbligazionari in base alla loro rischiosità.

Il rating è la valutazione di un emittente o di una emissione, espressa in maniera sintetica attraverso un simbolo (es. AAA).

Più nel dettaglio:

Rating di un emittente: fornisce una valutazione globale della solvibilità di un determinato soggetto (banca, azienda industriale, ente governativo, paese, ecc.).

Rating di una emissione: valuta la capacità che il capitale e gli interessi di una specifica emissione vengano pagati puntualmente. Dal momento che le varie emissioni di un emittente hanno caratteristiche differenti (in termini di scadenza, garanzie, cedola etc.) può darsi, infatti, che vengano pagate puntualmente alcune emissioni (es. quelle garantite da un collaterale o con scadenza più prossima) rispetto ad altre.

Il rating esprime esclusivamente la valutazione del rischio credito, cioè la probabilità che vengano effettuati puntualmente pagamenti di capitale e interessi previsti dall'emissione, mentre non implica la stima di altre tipologie di rischio (es. settore merceologico) che vengono lasciate alle considerazioni dell'investitore.

Le società di rating provvedono a monitorare permanentemente le loro valutazioni al fine di comunicarne tempestivamente al mercato il miglioramento (upgrade) o il peggioramento (downgrade).

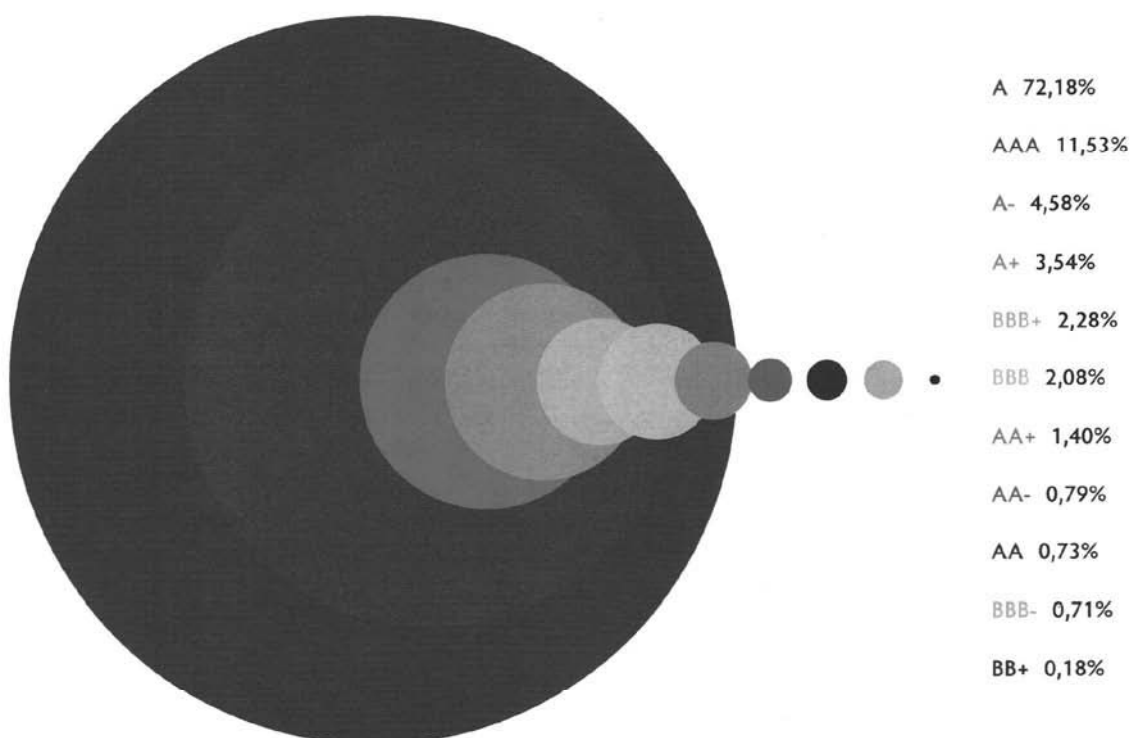
E' possibile che la società di rating avverta il mercato di aver posto sotto analisi un determinato rating specificando, a volte, se sia maggiormente probabile (anche se non certo) un eventuale upgrade o downgrade.

Occorre precisare che, per quanto riguarda l'anno 2011, l'Ente, alla luce della crisi dei debiti sovrani in Europa, ha progressivamente ridotto la propria attività di investimento sul mercato dei titoli obbligazionari rispetto all'anno precedente. Nell'ambito della ripartizione del portafoglio obbligazionario in base al rating, va segnalato l'aumento della rischiosità in conseguenza del declassamento del debito pubblico italiano deciso dalle agenzie dell'anno 2011. L'attività gestoria dell'Ente, anche nel corso dell'esercizio 2011, ha continuato ad osservare criteri prudenziali del piano di impiego sia per quanto riguarda il rating, non inferiore alla linea dell'investment grade, sia per quanto riguarda i livelli massimi di concentrazione sia dell'emissione che dell'emittente. Rimane tuttavia presente un rischio di concentrazione del portafoglio sui titoli del debito pubblico italiano.

Ripartizione in base al RATING del Portafoglio Obbligazionario

Valutazione	Consistenza	Peso %	Rischiosità
AAA	70.477.391,00	11,53%	TITOLI DI PRIMARIA QUALITA': TITOLI ALTAMENTE SICURI HIGHLY SAFE
AA+	8.540.122,00	1,40%	
AA	4.453.326,00	0,73%	CATEGORIA MOLTO ELEVATA: TITOLI MEDIO SICURI VERY SAFE
AA-	4.838.181,00	0,79%	
A+	21.661.856,00	3,54%	
A	440.934.215,00	72,18%	CATEGORIA DI FASCIA MEDIO ALTA: TITOLI SICURI MEDIUM GRADE
A-	27.953.934,00	4,58%	
BBB+	13.921.988,00	2,28%	
BBB	12.688.007,00	2,08%	CATEGORIA DI FASCIA MEDIO BASSA: TITOLI PIUTTOSTO SPECULATIVI QUITE SPECULATIVE
BBB-	4.331.149,00	0,71%	
BB+	1.081.260,00	0,18%	
610.881.429		100,00%	

RATING PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO



Emittente

Emittente	Quantità	Peso %
SOVRANO ITALIA	431.156.000	70,58
CORPORATE	128.225.000	20,99
ENTI SOVRANAZIONALI	32.000.000	5,24
SOVRANO ESTERO	19.500.000	3,19

Dettaglio per emittente

Descrizione titolo	Quantità	Emittente	Peso %
ITALIA	431.156.000,00	SOVRANO ITALIA	70,58
BEI EUR	21.000.000,00	ENTE SOVRANNAZIONALE	3,44
ENI	13.200.000,00	CORPORATE	2,16
UNICREDIT	9.000.000,00	CORPORATE	1,47
KFW EUR	8.000.000,00	CORPORATE	1,31
BANCA INTESA	7.500.000,00	CORPORATE	1,23
FRANCE OAT	7.500.000,00	SOVRANO ESTERO	1,23
MPS EUR	6.000.000,00	CORPORATE	0,98
ENEL	5.825.000,00	CORPORATE	0,95
CEE	4.000.000,00	ENTE SOVRANNAZIONALE	0,65
EFSF	4.000.000,00	ENTE SOVRANNAZIONALE	0,65
GE CAP	4.000.000,00	CORPORATE	0,65
TELIA	4.000.000,00	CORPORATE	0,65
CREDIT SUISSE	3.500.000,00	CORPORATE	0,57
ATLANTIA	3.000.000,00	CORPORATE	0,49
AUTOSTRADA	3.000.000,00	CORPORATE	0,49
CREDEM	3.000.000,00	CORPORATE	0,49
MER.LYN	3.000.000,00	CORPORATE	0,49
UBI	3.000.000,00	CORPORATE	0,49
TELECOM	2.600.000,00	CORPORATE	0,43
FRANCE T.	2.500.000,00	SOVRANO ESTERO	0,41
OLANDA	2.500.000,00	SOVRANO ESTERO	0,41
B. SANT.	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BARCLAYS	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BCA ITALEASE	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BCA POP VI	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BCO VR-NO	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BEAR ST.	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BELGIO	2.000.000,00	SOVRANO ESTERO	0,33
BNP PARIBAS	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
BRD EUR	2.000.000,00	SOVRANO ESTERO	0,33
CREDIT AGRICOLE	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
DT LUFTH	2.000.000,00	CORPORATE	0,33

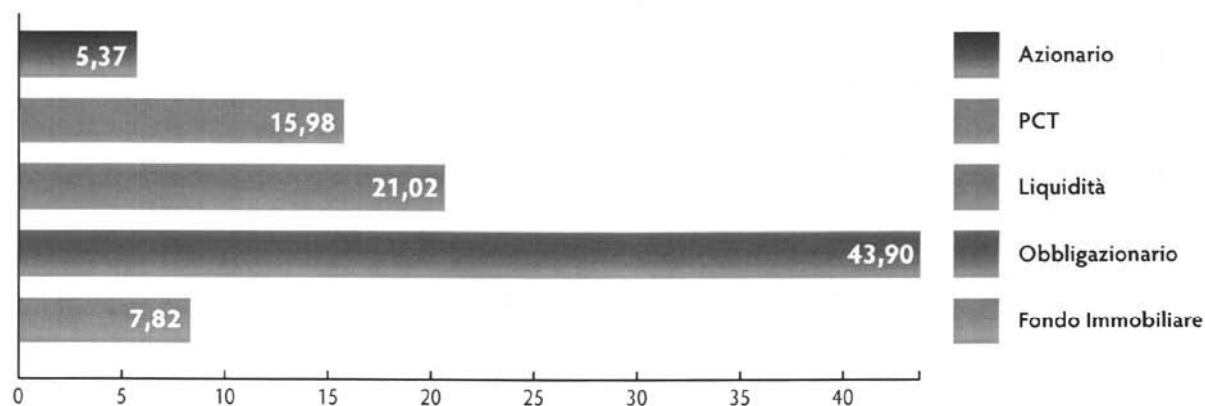
Descrizione titolo	Quantità	Emittente	Peso %
FRANCE BTAN 25FB16	2.000.000,00	SOVRANO ESTERO	0,33
GE CAP	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
LA CAIXA EUR	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
RABOBK	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
UBS EUR	2.000.000,00	CORPORATE	0,33
WL-BANK	2.000.000,00	ENTE SOVRANNAZIONALE	0,33
TERNA	1.500.000,00	CORPORATE	0,25
CARREFOUR	1.100.000,00	CORPORATE	0,18
AFD	1.000.000,00	ENTE SOVRANNAZIONALE	0,16
AUCHAN	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
BCA POP MI	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
BMW F.	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
BNG EUR	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
DENMARK	1.000.000,00	SOVRANO ESTERO	0,16
DEUT. TEL. INT FIN	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
EDISON	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
FINMECCANICA F.	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
GOLD S.	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
HERA EUR	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
ICCREA	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
MER LYN	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
PORT TEL	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
RBS	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
REPSOL	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
S. GOBAIN	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
SBAB	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
SOC. GEN	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
SWEDBANK H.	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
TELEFONICA	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
VENETO BANCA	1.000.000,00	CORPORATE	0,16
VODAFONE	1.000.000,00	CORPORATE	0,16

Diversificazione per settore (CORPORATE)

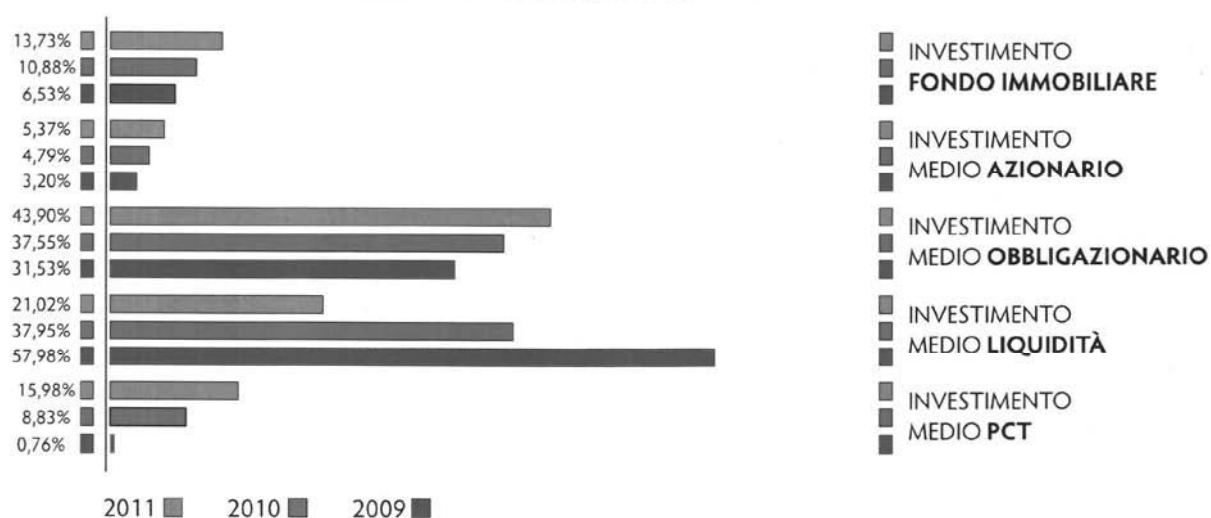
Settore	Quantità	Peso % Settore *
BANCARIO/FINANZIARIO	81.000.000	13,26
ENERGETICI	14.200.000	2,32
TELEFONICI	10.600.000	1,74
PUBBLICA UTILITA'	15.325.000	2,51
ALIMENTARI	2.100.000	0,34
AUTOMOBILISTICO	1.000.000	0,16
INDUSTRIALI	4.000.000	0,66
TOTALE COMPONENTE CORPORATE	128.225.000	20,99

* calcolato sul portafoglio obbligazionario totale (sovrano - corporate - sovrannazionale)

Asset allocation portafoglio Dicembre 2011



Confront asset allocation 2009 - 2011



Attivo circolante

Crediti

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
158.776.477	259.528.289	(100.751.812)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso iscritti e terzi contribuenti	52.176.993			52.176.993
Verso inquilini	1.709.937			1.709.937
Verso altri	104.889.547			104.889.547
Totale	158.776.477			158.776.477

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti di ammontare rilevante al 31.12.2011 sono così ripartiti:

Descrizione	Importo
Contributi previdenza ordinari	15.337.055
Contributi assistenza	456.412
Sanzioni su crediti verso contribuenti	439.566
Contributo 0,90% legge 395/1977	35.319.626
Quote partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	500.334
Quote di contributi associativi una tantum	16.399
Indennità di maternità libere professioniste art. 78 D.Lgs 151/2001	107.601
Totale	52.176.993

Nei crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono compresi gli importi dovuti all'Ente dagli iscritti sia per la contribuzione soggettiva e da riscatto o ricongiunzione, nonché gli importi dovuti per la contribuzione oggettiva rappresentata dal contributo 0,90% art. 5 ex legge 11/7/1977 n. 395.

Tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende sanitarie locali di riversare all'Ente un importo pari allo 0,90% dei corrispettivi erogati alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il contributo in esame rappresenta tuttora per l'ENPAF un ricavo necessario per la stabilità della gestione della Cassa e per le prestazioni pensionistiche future.

Quanto ai contributi soggettivi, la voce principale di credito si riferisce sia alle somme che gli iscritti devono ancora versare, a titolo di contributi previdenziali obbligatori, nell'ambito della riscossione bonaria che avviene tramite bollettini bancari, nell'esercizio 2011 ed entro la chiusura dello stesso, e sia alle somme che gli iscritti devono corrispondere, allo stesso titolo ma relativamente ad anni di contribuzione precedenti, in base ai ruoli consegnati dall'Ente agli Agenti della riscossione e, dunque, a seguito della notifica delle cartelle esattoriali.

In merito ai crediti vantati dall'ENPAF nei confronti degli iscritti relativamente alla contribuzione previdenziale soggettiva, nella tabella seguente si dà atto del costante, ancorché non particolarmente rilevante, aumento degli stessi in riferimento all'entrata di competenza di ciascun anno.

Anno	Accertato	Crediti	Percentuale
2006	124.251.187	3.580.863	2,88%
2007	132.536.158	3.849.472	2,90%
2008	138.346.053	5.097.382	3,68%
2009	145.307.462	6.344.072	4,37%
2010	149.257.970	6.871.149	4,60%
2011	152.613.256	7.422.775	4,86%

Nella tabella che segue viene indicato l'andamento dei crediti totali, di competenza e pregressi, al 31 dicembre di ciascun anno di esercizio.

L'andamento dei dati mostra un certo rallentamento (particolarmente rilevante nel 2011) nell'attività di riscossione tramite cartella esattoriale; a partire dal 2010, infatti, la componente dei crediti pregressi diventa maggioritaria rispetto al valore complessivo e dunque rispetto a quelli sorti di competenza nell'anno di esercizio.

Anno	Crediti totali	Crediti di competenza	Crediti pregressi
2006	6.902.232	3.580.863	3.321.369
2007	7.752.211	3.849.472	3.902.739
2008	9.766.627	5.097.382	4.669.245
2009	12.210.376	6.344.072	5.866.304
2010	14.842.732	6.871.149	7.971.583
2011	15.337.055	7.422.775	7.914.280

Quanto al credito complessivo vantato dall'Ente, per il contributo 0,90%, la ripartizione per Regione è la seguente:

Regione	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2011	Variazione
PIEMONTE	1.074.746,05	1.150.723,66	75.977,61
VALLE D'AOSTA	16.704,88	14.293,12	(2.411,76)
LOMBARDIA	1.382.650,20	1.331.047,83	(51.602,37)
TRENTINO ALTO ADIGE	131.903,16	122.162,05	(9.741,11)
VENETO	854.008,69	791.877,34	(62.131,35)
FRIULI VENEZIA GIULIA	184.990,26	169.733,18	(15.257,08)
LIGURIA	292.893,59	235.537,72	(57.355,87)
EMILIA ROMAGNA	810.404,84	819.599,10	9.194,26
TOSCANA	703.602,58	710.319,62	6.717,04
UMBRIA	122.356,49	113.424,68	(8.931,81)
MARCHE	317.305,01	340.530,85	23.225,84
LAZIO	8.863.182,82	6.580.810,63	(2.282.372,19)
ABRUZZO	329.273,54	264.301,68	(64.971,86)
MOLISE	195.744,71	186.420,48	(9.324,23)
CAMPANIA	14.426.279,24	15.678.595,11	1.252.315,87
PUGLIA	975.817,26	951.007,95	(24.809,31)
BASILICATA	84.292,73	78.163,21	(6.129,52)
CALABRIA	2.873.859,61	2.601.585,66	(272.273,95)
SICILIA	2.330.225,67	2.659.609,81	329.384,14
SARDEGNA	554.815,81	519.882,75	(34.933,06)
	36.525.057,14	35.319.626,43	1.205.430,71

Per quanto riguarda il livello dei crediti, inerenti al contributo 0,90%, se ne rileva una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente dopo che dal 2009 se ne era riscontrato l'aumento. In proposito, va segnalato che l'esposizione maggiore riguarda solo alcune Regioni e precisamente Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Per queste quattro Regioni il credito vantato dall'Ente risale, in parte, ad anni precedenti al 2011. Occorre comunque rilevare una significativa riduzione per quanto riguarda Lazio e Calabria. Si aggiunga che parte del credito complessivo accertato è comunque "fisiologico" in quanto determinato dalle modalità di versamento del contributo 0,90% che è previsto avvenga trimestralmente, entro il 15° giorno del mese successivo di ciascun trimestre solare.

Si evidenzia che per le Regioni sottoposte a piani di rientro dai disavanzi sanitari, fino al 31 dicembre 2012, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni medesime (art. 17, c. 4, lett. e, n. 2 del d.l. n. 98/2011 convertito in l. n. 111/2011); la norma ha, quindi, avuto conseguenze negative sulle azioni esecutive intraprese dall'ENPAF per il recupero coattivo dei crediti relativi al contributo 0,90%. Nel corso del 2011 i piani di rientro hanno riguardato le seguenti Regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Nella Tabella seguente viene riportata la descrizione per Regione, secondo le annualità, della composizione del credito al 31.12.2011. Si può rilevare che un consistente numero di Regioni, nel corso del 2011, ha azzerato il credito pregresso.

CONTRIBUTO 0,90% RIPARTITO PER REGIONE - CREDITI DAL 1994 AL 2011			
Regione	RESIDUI 2001/ 2010	RESIDUI ANNO 2011	Totale
PIEMONTE	0,00	1.150.723,66	1.150.723,66
VAL D'AOSTA	0,00	14.293,12	14.293,12
LOMBARDIA	0,00	1.331.047,83	1.331.047,83
TRENTINO ALTO ADIGE	6.735,13	115.426,92	122.162,05
VENETO	0,00	791.877,34	791.877,34
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,00	169.733,18	169.733,18
LIGURIA	0,00	235.537,72	235.537,72
EMILIA ROMAGNA	329,82	819.269,28	819.599,10
TOSCANA	0,00	710.319,62	710.319,62
UMBRIA	0,00	113.424,68	113.424,68
MARCHE	0,00	340.530,85	340.530,85
LAZIO	772.804,53	5.808.006,10	6.580.810,63
ABRUZZO	0,00	264.301,68	264.301,68
MOLISE	46.295,87	140.124,61	186.420,48
CAMPANIA	10.131.450,11	5.547.145,00	15.678.595,11
PUGLIA	0,00	951.007,95	951.007,95
BASILICATA	0,00	78.163,21	78.163,21
CALABRIA	1.015.693,50	1.585.892,16	2.601.585,66
SICILIA	192,85	2.659.416,96	2.659.609,81
SARDEGNA	0,00	519.882,75	519.882,75
TOTALE	11.973.501,81	23.346.124,62	35.319.626,43

I crediti verso gli inquilini, al 31.12.2011, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Affitti di Immobili	1.478.853
Recuperi spese sostenute per la gestione immobiliare	231.084
Totale	1.709.937

Il credito vantato nei confronti degli inquilini comprende anche il recupero delle spese condominiali e delle utenze che risultano distintamente indicate nei bollettini mensili di accredito.

Il credito vantato nei confronti degli inquilini al 31.12.2011 è, per ogni immobile, il seguente:

IMMOBILE	31.12.2011
AERONAUTICA, 34	110.974,24
ALLIEVO 80 A/B	20.720,05
AURELIA, 429	14.692,42
COURMAYEUR 74	120.479,23
CRISPOLTI, 112	54.836,25
CRISPOLTI, 76	64.733,72
CRISPOLTI, 78	29.424,02
COLOMBO C., 115/119/133	214.344,70
DI DONO, 115/131	50.801,01
DI DONO, 141	28.326,56
EUROPA, 100	65.174,08
EUROPA, 64	24.827,48
EUROPA, 98	69.480,27
FANI 109 A/B	48.612,62
FLAMINIA VECCHIA, 670	115.883,41
FRATTINI-BASSINI	56.799,47
GREGORIO VII 126 A/B	3.483,12
GREGORIO VII, 311	31.131,67
GREGORIO VII, 315	34.573,78
INNOCENZO XI 39/41	131.397,48
MADESIMO 40 A/B	42.714,63
MISTRANGELO 28 A/B	71.814,42
NANSEN F., 5	39.410,73
PASTEUR, 49	25.135,78
PASTEUR, 65	88.594,89
PORTUENSE, 711	21.787,22
SABINO, 13	3.606,34
SABINO, 40	7.977,16
SAVOIA, 31	12.585,17
GENOVA - PESCE PIERINO, 5	105.018,30
RAGUSA - VIA ARCHIMEDE, 183	597,39
Totale generale	1.709.937,61

I crediti verso altri, al 31.12.2011 sono così ripartiti:

Descrizione	Importo
Realizzo titoli a breve termine PCT	99.998.583
Partite diverse sospese	189.742
Maggioraz. tratt. pens. art. 6 L. 140/1985 (ex combattenti)	88.318
Fiscalizzazione oneri di maternità art. 78 D.Lgs 151/2001	1.216.529
Importo aggiuntivo pensioni art. 70 legge 388/2000	65.201
Valori trasferiti da altri Enti - ricongiunzioni	3.327.066
Altri	4.108
Totale	104.889.547

Di rilievo, nell'ambito di questa voce dello stato patrimoniale, innanzitutto, il credito generato dalle operazioni di pronti contro termine attivate nel corso dell'ultimo mese dell'anno e destinate a concludersi nel 2012.

Particolarmente significativo, anche, l'ammontare dei crediti connessi alle procedure di ricongiunzione in entrata (legge n. 45/1990), consistenti nella contribuzione che deve essere trasferita dagli altri enti di previdenza all'ENPAF successivamente all'accettazione degli iscritti e al pagamento da parte degli stessi della riserva matematica.

Tali procedure di trasferimento si caratterizzano per una certa lentezza, soprattutto per quanto riguarda gli enti di previdenza di maggiori dimensioni, e ciò determina il formarsi del credito che, nel tempo, ha assunto una consistenza significativa. Si aggiunga che l'ENPAF, nei casi di ritardo particolarmente rilevante, provvede ad inviare segnalazioni di sollecito agli enti interessati. Da segnalare, infine, i crediti connessi al rimborso della fiscalizzazione degli oneri per maternità pari a 1,2 milioni di euro, importo determinato dalla circostanza che dei rimborsi spettanti all'Ente nel 2010 per oltre 654 mila euro ne sono stati erogati solo 220 mila.

Attività finanziarie

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
356.618.020	292.574.232	64.043.788

La movimentazione intervenuta nel comparto relativo al portafoglio mobiliare circolante è la seguente:

Descrizione	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	31.12.2011
Partecipazione fondo imm.	166.500.000	15.500.000	-	182.000.000
Azioni	70.820.516	24.527.046	29.861.437	65.486.725
Obbligazioni	51.253.716	109.131.895	51.253.716	109.131.895
Altre partecipazioni	4.000.000	-	4.000.000	0
Totale	292.574.232			356.618.620

Nell'attivo circolante sono iscritti i titoli obbligazionari immobilizzati nel corso dei precedenti esercizi che scadranno nel 2012 nonché alcuni titoli acquistati nel corso del 2011 che sono destinati all'eventuale attività di trading nella gestione del portafoglio.

Tradizionalmente iscritti nell'attivo circolante, invece, i titoli azionari che sono destinati ad essere detenuti per un breve periodo di tempo. Le azioni sono state valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato.

Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato ed il valore di mercato si riferisce alla media dei prezzi registrati nell'ultimo mese dell'esercizio.

Gli investimenti nel comparto circolante mobiliare sono stati effettuati secondo le direttive della competente commissione dell'Ente, adottate sulla base del piano di impieghi deliberato dal Consiglio d'amministrazione e approvato dal Consiglio Nazionale dell'ENPAF.

Di seguito, la tabella relativa alla composizione del portafoglio azionario dell'Ente che contiene i valori di bilancio comprensivi delle minusvalenze, delle plusvalenze implicite e delle riprese di valore. Il valore di mercato indicato riflette il valore di mercato medio relativo al mese di dicembre 2011.

Descrizione titolo	Valore unitario bilancio 10	Giacenza finale quantità	Valore unit. a bilancio	A bilancio con minus/riprese	Valoriz. al mercato	Riprese valore	Plus implicite
A2A Ord	1,17	200.000	0,74	147.540,00	147.540,00		
Atlantia-Autostrade	15,32	105.000	11,87	1.246.455,00	1.246.455,00		
BCO POP SCRL	3,45	50.000	0,99	49.400,00	49.400,00		
Bca pop. Sondrio	6,37	150.000	6,26	938.400,00	938.400,00		
Cattolica	18,85	5.250	14,87	78.067,50	78.067,50		
DB IBOXX E. MKTS	239,56	1.000	249,90	239.558,70	249.900,00		10.341,30
Enel ord ragg	3,77	3.030.000	3,08	9.341.490,00	9.341.490,00		
Eni Spa ord	16,27	1.500.000	15,75	23.619.000,00	23.619.000,00		
Generali ass.	14,60	600.000	11,77	7.064.400,00	7.064.400,00		
Hera Ord	1,75	200.000	1,07	213.400,00	213.400,00		
Indesit co ord	7,87	50.000	3,67	183.650,00	183.650,00		
Intesa S.Paolo	2,13	1.285.714	1,28	1.646.999,63	1.646.999,63		
Ishares S&P 500	9,34	30.000	9,43	282.930,00	282.930,00	2.610,00	
Ishares S&P G.C. Ener	4,27	30.000	3,85	115.380,00	115.380,00		
Ishares E CP bond	118,50	3.000	118,03	354.090,00	354.090,00		
Ishares E stoxx50	28,42	5.000	23,09	115.450,00	115.450,00		
Ishares Global Water	16,25	10.000	16,86	162.500,00	168.590,00		6.090,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione titolo	Valore unitario bilancio 10	Giacenza finale quantità	Valore unit. a bilancio	A bilancio con minus/riprese	Valoriz. al mercato	Riprese valore	Plus implicite
Ishares JPM \$ E. MARK	74,62	4.500	82,40	335.809,80	370.800,00		34.990,20
Ishares MSCI JAP	8,07	50.000	6,98	348.900,00	348.900,00		
Ishares MSCI Brazil	42,16	30.000	35,59	1.067.700,00	1.067.700,00		
Ishares Turkey	31,88	15.000	20,47	307.050,00	307.050,00		
Lyxor Estoxx 50	28,38	30.000	22,92	687.600,00	687.600,00		
Lyxor Dax	66,22	16.000	57,51	920.160,00	920.160,00		
Lyxor Russia	29,37	5.000	28,73	143.650,00	143.650,00		
Lyxor India	12,50	70.000	8,97	627.620,00	627.620,00		
Lyxor China Ent.	114,49	10.000	99,76	997.600,00	997.600,00		
Lyxor DJ Ind. Average	85,86	1.500	92,64	128.790,00	138.960,00		10.170,00
Lyxor DJ S600 O&G	31,31	9.000	33,11	281.814,30	297.990,00		16.175,70
Lyxor MSCI Latinam	33,48	20.000	27,48	549.600,00	549.600,00		
Lyxor DJ S600 HCAR	38,58	6.000	41,78	231.450,00	250.680,00		19.230,00
Lyxor MSCI US Tech	6,42	20.000	6,93	128.400,00	138.580,00		10.180,00
Lyxor S&P ASX200	34,15	1.000	33,22	33.220,00	33.220,00		
Mediaset ord	4,51	100.000	2,12	212.100,00	212.100,00		
Mediobanca	6,77	50.000	4,67	233.700,00	233.700,00		
Mediobanca W.	0,01	21.000	0,0	0,0	0,0		
Mps ord	0,87	264.880	0,27	70.564,03	70.564,03		
Pfizer	12,83	8.000	16,19	129.481,41	129.481,41	26.820,13	
Prysmian	12,52	60.000	9,93	595.800,00	595.800,00		
SAIPEM	34,96	75.000	32,40	2.430.000,00	2.430.000,00		
Telecom it ord	0,98	699.799	0,82	577.124,24	577.124,24		
Tenaris	15,83	190.000	13,86	2.633.020,00	2.633.020,00		
Terna	3,05	2.000.000	2,59	5.180.000,00	5.180.000,00		
UGF ORD	0,47	100.000	0,26	26.220,00	26.220,00		
Unicredit ord	1,64	110.000	7,36	810.040,00	810.040,00		
				65.486.124,61	65.593.301,81	29.430,13	107.177,20

Il portafoglio azionario dell'Ente, prevalentemente investito su titoli italiani a larga capitalizzazione, è stato negativamente influenzato dall'andamento della Borsa italiana, che nel corso del 2011 ha fatto registrare una performance negativa -25,20% (total return -21,97%) che ha peraltro doppiato la performance negativa del 2010 (-13,23%) risultando la peggiore tra quelle più importanti del vecchio continente, peraltro anche esse tutte negative. All'origine dell'andamento estremamente negativo, la crisi del debito sovrano prima dei Paesi periferici dell'area euro e successivamente di quello italiano con ricadute soprattutto sui titoli bancari e finanziari che rappresentano i principali titoli del FTSE MIB. Si aggiunga il prospettarsi di una situazione di forte recessione per tutte le economie occidentali e un marcato rallentamento della crescita dei Paesi emergenti.

Occorre dire che tutti i principali indici borsistici dell'area dell'euro sono stati negativi, di seguito si riportano i dati, lordi e total return.

DAX	- 14,69%	- 14,69%
CAC	- 16,95%	- 13,42%
IBEX	- 13,11%	- 8,81%
EUROSTOXX 50	- 17,47%	- 13,57%

Più contenute le perdite per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, peraltro, gli indici borsistici convertiti in euro fanno registrare performance positive.

FTSE 100	- 5,55%	- 1,54%
FTSE 100 EU	- 3,11%	+1,01%
S&P	0,00%	+ 2,11%
S&P EU	+ 3,13%	+ 5,31%
NASDAQ	- 1,80%	- 0,79%
NASDAQ EU	+ 1,28%	+ 2,32%

Negativo invece l'andamento del Nikkei225 (-17,34% lordo e -15,58% total return, valorizzati in euro rispettivamente -10,19% e -8,28%)

L'ENPAF ha svolto, rispetto all'esercizio precedente, una minore attività di trading alla luce della pesante crisi finanziaria registrata sui mercati finanziari. Al fine di favorire una maggiore diversificazione del portafoglio mobiliare, è stato incrementato l'investimento sugli ETF; nella sostanza sono state indirizzate nuove disponibilità su mercati stranieri, specie su quelli emergenti. Gli ETF sono fondi di investimento, quotati su mercati regolamentati alla stessa stregua delle azioni, che replicano indici borsistici o settoriali. La tabella riepiloga, per settori merceologici, i titoli azionari posseduti dall'ENPAF al 31.12.2011.

Settore	Valore a bilancio	Peso % Settore
ENERGIA	28.682.020	49,94
PUBBLICA UTILITA'	14.882.430	25,92
ASSICURAZIONI	7.142.468	12,44
BANCARIO/FINANZIARIO	3.775.324	6,57
BENI E SERV. INDUSTRIA	1.842.255	3,21
TELECOMUNICAZIONI	577.124	1,00
MEDIA	212.100	0,37
BENI DI CONSUMO	183.650	0,32
CHIMICO/ FARMACEUTICO	129.481	0,23
TOTALE	57.426.852	100

I titoli obbligazionari con scadenza nell'esercizio 2012 sono i seguenti:

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio
XS0218873072	BANCA INTESA EUR 11MG12 TV%	2.000.000,00	1.969.194,00
XS0543783780	BCA POP MI 24ST12 TV%	1.000.000,00	999.610,00
XS0545597048	BCA POP VI 05OT12 TV%	2.000.000,00	2.000.400,00
US073902KE73	BEAR ST. EUR 27LG12 TV%	1.000.000,00	998.900,00
IT0004755390	BOT 14ST12	3.000.000,00	2.878.236,00
IT0004755408	BOT 30MZ12	5.000.000,00	4.924.535,00
IT0004765621	BOT 30AP12	5.000.000,00	4.913.180,00
IT0004776149	BOT 15NV12	3.000.000,00	2.833.635,00
IT0004776164	BOT 31MG12	2.000.000,00	1.936.388,00
IT0004564636	BTP 15DC12 2%	25.000.000,00	24.872.485,00
IT0003858856	CCT 01MZ12 TV%	5.000.000,00	4.951.740,00
IT0003993158	CCT 01NV12 TV%	20.000.000,00	19.823.710,00
IT0004662356	CTZ 31DC12	65.000,00	65.000,00
XS0545024191	CREDEM 01OT12 TV%	3.000.000,00	2.997.630,00
IT0003801161	ENEL EUR 05/2012 TV%	760.000,00	760.000,00
IT0003801153	ENEL EUR 05/2012 3,625%	864.000,00	862.583,04
XS0231001859	GOLD S. EUR 04OT12 3,125%	1.000.000,00	998.400,00
XS0559143382	ICCREA 16NV12 TV	1.000.000,00	999.210,00
XS0223635730	MER.LYN EUR 29GN12 TV%	1.000.000,00	969.834,00
XS0285810841	MPS EUR 14FB12	2.000.000,00	1.965.132,00
XS0550862063	MPS EUR 19OT12 TV%	3.000.000,00	2.994.660,00
XS0215828830	PORT TEL EUR 12	1.000.000,00	944.500,00
XS0218733813	TELIA 09MG12 3,625%	3.000.000,00	2.845.770,00
XS0541506365	UNICREDIT 16ST12 TV%	2.000.000,00	1.997.160,00
DE000A0FAAA7	WL-BANK EUR 26ST12 2,72%	2.000.000,00	1.988.219,88
Totale obbligazionario		94.689.000	93.490.111,92

La sommatoria algebrica tra:

1. il valore dei titoli azionari e gli ETF pari ad euro 65.486.124,61, con le riprese di valore e al netto delle minusvalenze;
2. il valore dei titoli obbligazionari circolanti nel 2012 pari ad euro 109.131.894,62;
3. il valore della quota del fondo immobiliare pari a 182.000.000,00 di euro; determina il valore complessivo dei titoli iscritti nell'attivo circolante pari a euro 356.618.019,53.

Tutti i titoli risultano accentrati in un deposito amministrato presso l'istituto incaricato del servizio di cassa, fatta eccezione per le quote del fondo immobiliare, depositate presso la Banca indicata dalla società di gestione del fondo stesso.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 ha registrato minusvalenze su titoli pari ad euro 10.833.847,65. A questo proposito l'Ente ha costituito un "Fondo oscillazione titoli" che accoglie le rilevazioni delle minusvalenze e delle riprese di valore, iscritto tra le passività alla cui descrizione si rinvia.

Nel dettaglio la composizione delle minusvalenze da recuperare alla data del 31 dicembre 2011 è la seguente:

Descrizione titolo	Minus da riportare
A2A	(86.960)
Atlantia	(344.444)
BCO Pop SCRL	(17.700)
BCA Pop. Sondrio	(123.100)
Cattolica Ass.	(20.911)
Enel ord ragg	(1.752.265)
ENI	(933.900)
Generali Ass.	(1.814.850)
Hera	(136.700)
Indesit	(208.855)
Intesa S. Paolo	(871.143)
Mediaset	(239.300)
Mediobanca	(104.750)
MPS	(113.346)
Prysmian	(133.327)
Saipem	(191.723)
Telecom	(107.279)
Tenaris	(374.403)
Terna	(970.530)
UGF ORD	(20.490)
Unicredit	(995.060)
Ishares Estoxx 50	(26.650)
Ishares MSCI Brasil	(202.093)
Ishares MSCI Japan	(54.350)
Ishares euroCP bond	(1.414)
Ishares S&PGC Ener.	(12.720)
Ishares MSCI Turkey	(166.750)
Lyxor China Enter.	(147.251)
Lyxor ETF DAX	(126.040)
Lyxor Estoxx 50	(163.800)
Lyxor ETF India	(219.314)
Lyxor ETF Russia	(36.250)
Lyxor MSCI Latinam	(115.250)
Lyxor S&P Asx 200	(930)
	(10.833.848)

Suddivisione investimento azionario per mercato

La composizione del portafoglio azionario, per mercato di riferimento, risulta la seguente:

Descrizione portafoglio		%
Portafoglio azionario Italia	55.420.499	84,63
Portafoglio azionario estero	10.065.626	15,37
Totale portafoglio azionario	65.486.125	100,00

L'Ente non effettua investimenti azionari diretti su mercati esteri, considerata la difficoltà di monitorare l'andamento degli stessi e i rischi connessi alle variazioni dei rapporti di cambio per il caso di investimenti sui mercati al di fuori dell'area euro; tuttavia, attraverso l'acquisto di ETF, l'ENPAF, al fine di ottimizzare la diversificazione del proprio portafoglio, investe, in via indiretta, anche su mercati stranieri, inclusi quelli emergenti, considerato che tali strumenti finanziari, quotati sulla Borsa italiana, replicano indici di Borse estere. Tuttavia, si è ritenuto necessario differenziare nella tabella precedente la diversa consistenza tra l'azionario italiano (riferite ad aziende italiane) da quello azionario estero riferito ad aziende non italiane.

Fondo immobiliare FIEPP

Dal giugno del 2008 l'ENPAF è quotista, tuttora unico, del Fondo immobiliare FIEPP "Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti".

Il Portafoglio immobiliare del Fondo al 31 dicembre 2011 è composto da 11 immobili il cui valore certificato dall'esperto indipendente risulta pari a 167.850.000 euro, a questo importo va aggiunto quello di 33.000.000 euro che è determinato dal 100% di partecipazione in una s.r.l. costituita per l'acquisizione di un immobile in Firenze, oltre al valore (1.300.000 euro) di una licenza commerciale relativa ad un esercizio presente presso il medesimo immobile.

Il compendio immobiliare ha un valore totale di mercato, al 31.12.2011, pari ad euro 200.850.000.

Nel corso del 2011 il Fondo ha perfezionato l'acquisto di due immobili uno in Firenze, l'altro in Venezia. Nel mese di agosto l'Ente ha proceduto al conferimento al Fondo di sei immobili di sua proprietà.

- Roma, Via Cristoforo Colombo n. 115, valore 12.100.000,00 di euro;
- Alessandria, Via Pistoia n. 7, valore 88.000,00 euro;
- Belluno, Piazzale della Resistenza n. 62, valore 292.000,00 euro;
- Mantova, Via Marangoni n. 18, valore 110.000,00 euro;
- Genova, Via Pierino Pesce n. 5, valore 2.000.000,00 di euro;
- Firenze, Viale Europa n. 109, valore 910.000,00 euro.

In cambio del conferimento l'ENPAF ha ricevuto dal Fondo 31 quote del valore di 500.000 euro. In virtù di questa operazione l'ENPAF ha realizzato una plusvalenza contabile di 2.785.651. Tale plusvalenza è determinata dalla differenza tra una plus di euro 4.683.492 ed una minus di euro 1.897.841 (immobile ubicato a Genova).

Per gli immobili apportati, ad eccezione dell'unico sito in Roma in via Cristoforo Colombo, è prevista la vendita in quanto i cespiti sono considerati non in linea con la strategia di gestione del Fondo. A tale riguardo va ribadito, anche in questa sede, che gli immobili destinati alla vendita sono stati conferiti nel Fondo in conseguenza dell'esito negativo delle procedure, ad evidenza pubblica, adottate dall'Ente in precedenza. Deve quindi ritenersi che il conferimento sia stato effettuato in quanto la SGR del Fondo, per le sue competenze specifiche, potrà meglio valorizzare i predetti cespiti nell'ambito di un programma di dismissioni.

Dal bilancio di esercizio 2011 del Fondo emerge che il valore complessivo netto dello stesso ammonta a 186.216.937 euro, mentre al 31.12.2010 era pari a 169.877.909 euro; il valore della quota aumenta passando dunque da 510.143,870 euro a 511.584,993. L'aumento va ascritto principalmente al conferimento di asset.

Nel 2012, a valere sul bilancio 2011, il fondo ha effettuato una distribuzione di proventi a favore dell'ENPAF pari a 4.000.000 di euro lordi (la ritenuta fiscale è prevista nella misura del 20%).

Si rilevano canoni di locazione per 7.966.059 euro; a regime nel 2012 si prevedono canoni per 10,46 milioni di euro. Occorre tuttavia rilevare che al 31.12.2011 i crediti del Fondo per canoni di locazione ammontano a 3.390.842 di euro e sono per lo più generati dai ritardi dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni locatarie.

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
390.750.325	252.400.182	(138.350.143)

La composizione delle disponibilità liquide risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2011
Depositi bancari	390.748.761
Denaro e altri valori in cassa	1.564
Totale	390.750.325

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

L'Ente intrattiene i propri rapporti attivi di conto corrente presso l'istituto incaricato del servizio di cassa.

In particolare risultano attivi due conti correnti destinati l'uno ad accogliere le movimentazioni ordinarie dell'attività istituzionale svolta e l'altro l'accredito dei depositi cauzionali sui contratti di locazione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
14.001.924	11.655.874	2.346.050

I ratei e i risconti attivi rappresentano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Al 31.12.2011 si registrano ratei attivi aventi durata superiore a cinque anni, si tratta degli scarti di emissione (ossia le differenze tra il valore nominale e il prezzo di acquisto dei titoli ripartite per la durata utile del titolo stesso) connessi a titoli obbligazionari immobilizzati aventi una scadenza successiva al 31.12.2016, di ammontare complessivo pari ad euro 980.269,00.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Ratei attivi su titoli	9.779.771
Ratei attivi Fondo immobiliare	4.000.000
Altri ratei attivi	215.662
Risconti attivi diversi	6.491
Totale	14.001.924

La composizione dei ratei attivi sui titoli si riferisce agli interessi su titoli obbligazionari di competenza 2011 con stacco cedola nell'esercizio successivo nonché agli scarti di emissione.

I ratei attivi del Fondo immobiliare per euro 4.000.0000 rappresentano gli utili derivanti dal possesso delle quote del fondo immobiliare deliberati dalla SGR, ma non ancora distribuiti al termine dell'esercizio.

Nella voce altri ratei attivi, sono iscritti gli interessi sui PCT, di competenza del 2011, che scadranno a gennaio 2012.

Descrizione titolo	Valore prezzo acquisto	Valore prezzo rimborso	Scarto	Anni 2003/2010	Anno 2011	Totale
Totale titoli immobilizz.	494.550.848,13	500.094.563,84	5.543.715,71	834.533,46	906.335,73	1.740.869,19
Totale titoli circolanti	109.131.894,92	110.689.000,00	1.557.105,08	360.192,59	386.786,74	746.979,33
Totale complessivo	603.682.743,05	610.783.563,84	7.100.820,79	1.194.726,05	1.293.122,47	2.487.848,52

Da tale prospetto si evince che i ratei attivi a breve termine ammontano ad euro 746.979,33, mentre la parte a medio e lungo termine, ovvero lo scarto maturato sui titoli non in scadenza nel 2012, ammonta ad euro 1.740.869,19.

La voce, relativa ai risconti attivi, non presenta un valore significativo e si riferisce principalmente ad oneri diversi di competenza dell'esercizio successivo anche se la manifestazione finanziaria è risultata anticipata.

PASSIVITA'

Patrimonio Netto

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
1.530.819.457	1.405.832.152	124.987.305

La composizione al 31 dicembre 2011 del patrimonio netto é la seguente:

Descrizione	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	31.12.2011
Riserva legale	1.274.868.086	130.964.066	-	1.405.832.152
Avanzo dell'esercizio	130.964.066	124.987.305	130.964.066	124.987.305
Totale	1.405.832.152	255.951.371	130.964.066	1.530.819.457

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto:

	Riserva legale	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	1.274.868.086	130.964.066	1.405.832.152
Destinazione del risultato dell'esercizio		(130.964.066)	(130.964.066)
A riserva legale	130.964.066		130.964.066
Altre variazioni			
Risultato dell'esercizio corrente		124.987.305	124.987.305
Alla chiusura dell'esercizio corrente	1.405.832.152	124.987.305	1.530.819.457

Il patrimonio dell'Ente è rappresentato dagli avanzi di gestione realizzati che alimentano la riserva legale della Fondazione, riserva che è superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti (780.523.265 euro) così come indicato dall'art. 5, c. 1 del DM 29 novembre 2007, contenente i criteri per la redazione del bilancio tecnico degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria.

Il patrimonio netto che costituisce la riserva dell'Ente, non può essere oggetto di destinazione diversa da quella consistente nella copertura delle perdite d'esercizio o nella garanzia delle pensioni future.

Fondi rischi ed oneri

Il fondo, che al 31 dicembre 2010 ammontava ad euro 11.037.487, ha subito variazioni dovute sia alle minusvalenze per euro 10.833.847,63 al netto delle riprese di valore per euro 29.430,13, sia alla vendita di titoli per i quali erano presenti minusvalenze implicite (voce "altri utilizzi") per euro 1406.686,96. Tali variazioni portano il fondo, al 31 dicembre 2011 alla consistenza di 20.494.077,78 euro.

Fondo iniziale 2011	11.037.487
Variazione 2010	10.863.278
Altri utilizzi	(1.406.687)
Fondo finale 2011	20.494.078

Occorre precisare che, al fine di rappresentare in modo più immediato e trasparente il valore dei titoli nel bilancio, l'ENPAF ha esposto i titoli azionari al netto del fondo oscillazione che tiene conto delle minusvalenze e delle riprese di valore rilevate.

Nell'ambito dell'informativa di bilancio, in sede di dettaglio, per aderire alle indicazioni dell'allora Ministero del Tesoro, recepite nella deliberazione consiliare n. 28/2004, si provvede ad elaborare il fondo in questione riallineando, conseguentemente, il valore dei titoli.

Come già detto, gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio i decrementi agli utilizzi dell'esercizio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2011	Variazioni
1.365.503	1.325.195	(40.308)

La variazione del fondo è così costituita:

Variazioni	31.12.10	Incrementi	Decrementi	31.12.11
TFR, movimenti del periodo	1.365.503	46.793	87.101	1.365.503

Il fondo accantonato rappresenta il debito dell'Ente, al 31.12.2011, verso i dipendenti in servizio a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. In proposito occorre precisare che gli incrementi, a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono costituiti dalla rivalutazione di legge del fondo accantonato. Infatti, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 252/2005, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2007, secondo l'opzione espressa dai dipendenti, le quote di TFR maturate vengono versate al fondo di tesoreria INPS ovvero al fondo di previdenza complementare individuato dalla contrattazione aziendale.

A fronte del TFR, l'Ente ha in passato acceso, per alcuni dipendenti in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 70/1975, alcune polizze assicurative tali da garantire la corresponsione del TFR al dipendente al momento della cessazione del rapporto.

Il relativo controvalore di tale premio maturato è segnalato tra i conti d'ordine.

Debiti

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
15.355.339	15.264.334	(91.005)

I debiti al 31 dicembre 2011 sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	1.277.415		1.277.415
Debiti tributari	6.212.584		6.212.584
Debiti verso enti previdenziali	250.499		250.499
Debiti verso il personale dip.	475.183		475.183
Debiti verso iscritti	3.222.460		3.222.460
Altri debiti	1.059.125	2.858.073	3.917.198
Totale	12.497.266	2.858.073	15.355.339

I debiti oltre i cinque anni sono costituiti dai depositi cauzionali che l'Ente è tenuto a restituire ai propri inquilini in occasione della cessazione dei rapporti di locazione.

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti che, al 31.12.2011, fanno carico all'ENPAF.

Debiti tributari

Descrizione	Importo
Imposte e tasse sul patrimonio mobiliare	1.712.643
Ritenute erariali su pensioni e dipendenti	4.411.514

Descrizione	Importo
Ritenute redditi di lavoro autonomo	33.761
Imposte e tasse su patrimonio immobiliare	54.666
Totale debiti tributari	6.212.584

Tra i debiti tributari la voce più significativa è rappresentata dalle ritenute fiscali operate sulle pensioni e sulle retribuzioni erogate nel mese di dicembre 2011 che sono versate nel corso del mese di gennaio dell'esercizio 2012.

Altri debiti

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	2.965.549
Partite in conto sospesi	892.485
Altri debiti	59.164
Totale altri debiti	3.917.198

I depositi cauzionali si ricollegano ai contratti di locazione in essere e che saranno oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

Nelle partite in conto sospesi risultano rilevati debiti diversi riferibili principalmente a contributi soggettivi pagati in eccesso dagli iscritti e, dunque, da rimborsare e importi relativi a pensioni riaccreditate all'ENPAF e da rimettere a favore degli aventi diritto.

Debiti verso iscritti

Descrizione	Importo
Pensioni	355.164
Indennità di maternità libere professioniste D.Lgs. 151/2001	780.234
Altri debiti verso iscritti prestazioni di assistenza	2.087.062
Totale altri debiti	3.222.460

In linea di massima, buona parte dei debiti in essere verso gli iscritti, al 31 dicembre 2011, dovrebbe essere integralmente liquidata nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2012. In merito alla voce relativa alla liquidazione dell'indennità di maternità si rammenta che l'importo rappresenta la parte residua del debito, già aperto a bilancio 2010 in corrispondenza dell'avanzo registrato in questo settore; a tale debito è stata imputata, a partire dal 2010, tutta la spesa per indennità di maternità. Questa voce di debito è stata ulteriormente incrementata delle quote contributive relative all'indennità di maternità di competenza dell'anno 2010, dovute da iscritti la cui posizione è stata accertata nel 2011.

Quanto ai debiti per le prestazioni di assistenza, nella voce è ricompreso l'avanzo tra le entrate contributive e le prestazioni 2011, da destinare ad ulteriori iniziative nel corso dell'esercizio successivo, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione nella delibera che periodicamente disciplina le prestazioni assistenziali. Per quanto riguarda il debito per pensioni, si tratta delle prestazioni maturate dagli iscritti nel corso del 2010 e non ancora liquidate nell'anno per mancanza di domanda.

Debiti verso fornitori

Descrizione	Importo
Spese per acquisto di cancelleria	6.605
Acquisto libri, riviste e giornali	205
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	2.495
Spese di rappresentanza	200
Spese funzionamento commissioni e comitati	3.987
Spese accertamenti medico-fiscale gestione previdenza	1.967
Manutenzione locali ufficio	11.541
Spese per condizionamento e riscaldamento sede	1.679
Spese postali e telegrafiche	18.122
Spese telefoniche	12.014
Consulenze legali, tecniche, attuariali e amministrative	57.164
Oneri centro elaborazione dati	89
Spese varie di amministrazione generale	5.021
Servizio pulizie uffici	3.587
Spese di pubblicazione periodico	26.677
Oneri servizio riscossione tributi	54
Servizio idrico e illuminazione	89.562
Manutenzione ed adattamento immobili	523.428
Consulenze tecniche e amministrative	33.049
Spese per il servizio di riscaldamento	256.250
Spese varie	16.504
Altre utenze	6.216
Spese incrementative	64.872
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	3.465
Attrezzatura varia e minuta	653
Apparecchiature ed attrezzature tecniche per elabor. dati	70.600
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	38.562
Compensi interinali portieri	22.847
Totale debiti verso fornitori	1.277.415

Le voci più significative si riferiscono ai debiti per il servizio di riscaldamento e per la manutenzioni immobili, che, rispettivamente in tutto e in parte, verranno recuperati sotto forma di oneri accessori a carico degli inquilini.

Debiti verso il personale dipendente

Descrizione	Importo
Debiti per ferie	114.087
Compensi per lavoro straordinario e premi	325.850
Altri debiti	35.246
Totale debiti verso il personale dipendente	475.183

Debiti verso enti previdenziali

Descrizione	Importo
Oneri previdenziali a carico ENPAF	219.537
Ritenute previdenziali e assistenziali	30.962
Totale debiti verso enti previdenziali	250.499

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono così costituiti:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98	18.782.286	17.892.349	889.937
Valore polizze personale per TFR	23.684	23.684	-
Totale	18.805.970	17.916.033	889.937

Come già anticipato nei principi di redazione del bilancio, nei conti d'ordine è riportato il valore dell'impegno della gestione separata del contributo 0,15% per le somme da erogare ai titolari di farmacia.

Il contributo 0,15% è un contributo erogato dalle ASL ai titolari di farmacia sulla base della spesa farmaceutica, in regime di Servizio Sanitario Nazionale, sostenuta nell'esercizio 1986. La disciplina del contributo in esame è contenuta nell'art. 17 del DPR 371/98.

L'ENPAF interviene nella fase di riscossione del contributo dalle ASL e di riversamento dello stesso ai farmacisti.

Tale forma contributiva determina pertanto un effetto integralmente neutro sul bilancio dell'Ente in quanto rappresenta una semplice partita di giro finanziaria.

In data 20 dicembre 2000, l'ENPAF ha stipulato una convenzione per la gestione in outsourcing degli aspetti procedurali legati a tale forma contributiva.

La gestione di tale contributo è pertanto separata dall'attività dell'Ente e come tale trova una evidenza contabile in un separato bilancio d'esercizio.

Il soggetto terzo convenzionato con l'ENPAF, pertanto, gestisce le procedure di incasso dalle ASL ponendo in essere tutte le attività amministrative del caso, compresi gli eventuali solleciti alle autorità sanitarie ed i pagamenti ai singoli farmacisti.

Quanto al valore dei premi erogati alla compagnia assicurativa, negli esercizi precedenti, a garanzia della corresponsione del trattamento di fine rapporto per alcuni dipendenti, si è ritenuto opportuno evidenziare tale forma atipica di attività dell'Ente tra le poste fuori bilancio.

Non sussistono garanzie prestate dall'Ente né tanto meno garanzie ricevute da terzi.

Conto economico

Contributi

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
259.908.834	263.378.088	(3.469.254)

La composizione della voce in esame risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Contributi previdenziali sogg.	152.613.256	149.257.970	3.355.286
Altri contributi	107.295.578	114.120.118	(6.824.540)
Totale	259.908.834	263.378.088	(3.469.254)

Nella voce contributi soggettivi sono riportati i contributi previdenziali dovuti annualmente dai farmacisti iscritti alla Cassa.

La contribuzione previdenziale, per l'esercizio 2011, è quella stabilita nella deliberazione del Consiglio Nazionale n. 6 del 16 novembre 2010, approvata dai Ministeri vigilanti in data 12 gennaio 2011, che ha fissato l'aumento del contributo nella misura dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

La contribuzione previdenziale obbligatoria ENPAF è forfettaria e non correlata al reddito prodotto, tuttavia, il Regolamento prevede che oltre alla contribuzione annuale intera, l'iscritto possa beneficiare di riduzioni del 33,33%, del 50% o dell'85% ovvero del contributo di solidarietà fissato nella misura del 3% del contributo previdenziale intero, quest'ultimo non è, tuttavia, utile ai fini pensionistici e accessibile solo agli iscritti per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2004.

Queste diverse e ridotte misure di contribuzione previdenziale vengono riconosciute, in relazione all'attività professionale svolta in regime di lavoro dipendente, all'iscritto soggetto ad altra forma pensionistica obbligatoria,

il quale può accedere a tutte le aliquote di riduzione fino al contributo di solidarietà.

Le medesime aliquote vengono, altresì, riconosciute in relazione allo stato di disoccupazione temporanea ed involontaria, all'iscritto il quale può accedere a tutte le misure di riduzione fino al contributo di solidarietà, tuttavia, solo per un periodo massimo di cinque anni.

Nell'ipotesi di soggetto non esercente l'attività professionale di farmacista, l'aliquota massima di riduzione è quella del 50%. Infine, in caso di pensionato dell'ENPAF non esercente attività professionale, l'aliquota massima di riduzione è quella dell'85%.

In relazione alla diversa misura della contribuzione versata, anno per anno, vengono riconosciuti all'iscritto coefficienti di pensione proporzionalmente correlati, nell'ambito del sistema ENPAF di liquidazione della pensione "a prestazione definita e a contribuzione variabile".

La riscossione del contributo soggettivo avviene, attualmente, per la maggior parte del carico previsto, tramite bollettini bancari inviati agli iscritti dall'Istituto di credito incaricato di curare il servizio di cassa, mentre una parte residuale, inerente principalmente le posizioni dei contribuenti morosi, viene portata all'incasso tramite gli Agenti incaricati del servizio riscossione che provvedono, a seguito della iscrizione delle posizioni dei contribuenti nei ruoli esattoriali, alla notifica delle relative cartelle.

Unitamente al contributo previdenziale soggettivo viene versato dall'iscritto sia quello assistenziale che di maternità.

Gli iscritti per i quali è stata avviata la riscossione nel 2011 risultano pari a 80.942 ed i contributi accertati per l'esercizio 2011 ammontano ad euro 152.613.256,34.

Nella tabella è riportato l'andamento dei contributi per iscritto relativi all'ultimo triennio:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Contributi soggettivi	152.613.256	149.257.970	145.307.462
Numero iscritti	80.942	78.768	76.091
Contributo medio iscritto	1.885	1.895	1.910

Dall'analisi dei dati emerge che il contributo medio si attesta, per l'esercizio 2011, ad euro 1.885; l'andamento del contributo medio, che è ormai costantemente in lieve decrescita, è spiegabile con il fatto che a fronte dell'incremento dell'ammontare della quota contributiva fissato per il 2011 nella misura dell'1,5%, è cresciuto di 1.782 unità il numero degli iscritti che hanno optato per il contributo minimo di solidarietà (123 euro per il 2011); il numero degli iscritti che ha scelto di versare la quota ridotta dell'85% è aumentato di 637 unità, mentre il numero degli iscritti che versa la quota intera è diminuito di 140 unità rispetto al 2010.

La riduzione non ha determinato una connessa contrazione dell'entrata complessiva considerato l'aumento della quota contributiva fissata nella misura dell'1,5% (60 euro per quanto riguarda la contribuzione in misura intera).

La composizione del numero degli iscritti per aliquota di contribuzione, riferita al quadriennio 2008/2011, evidenzia quanto segue:

31.12.2011		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	117.296.690	28.714
Contributo ridotto 85%	24.132.584	39.368
Contributo ridotto 50%	5.581.476	2.732
Contributo ridotto 33,33%	117.089	43
Contributo di solidarietà	1.240.455	10.085
Contributo doppio (n. 141)	575.985	
Contributo triplo (n. 136)	1.111.120	
Contributi anni precedenti	2.557.857	
Totale	152.613.256	80.942
31.12.2010		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	116.137.350	28.854
Contributo ridotto 85%	23.393.524	38.731
Contributo ridotto 50%	5.690.751	2.827
Contributo ridotto 33,33%	142.199	53
Contributo di solidarietà	1.004.663	8.303
Contributo doppio (n. 134)	539.350	
Contributo triplo (n. 134)	1.078.700	
Contributi anni precedenti	1.271.433	
Totale	149.257.970	78.768
31.12.2009		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	111.862.935	28.071
Contributo ridotto 85%	23.002.070	38.465
Contributo ridotto 50%	5.474.771	2.747
Contributo ridotto 33,33%	124.879	47
Contributo di solidarietà	811.320	6.761
Contributo doppio (n. 126)	502.110	
Contributo triplo (n. 135)	1.075.950	
Contributi anni precedenti	2.453.427	
Totale	145.307.462	76.091
31.12.2008		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	104.629.367	27.043
Contributo ridotto 85%	22.278.960	38.412
Contributo ridotto 50%	5.365.755	2.773
Contributo ridotto 33,33%	128.950	50
Contributo di solidarietà	632.200	5.450
Contributo doppio (n. 124)	479.756	
Contributo triplo (n. 133)	1.029.154	
Contributi anni precedenti	3.801.911	
Totale	138.346.053	73.728

Dalla comparazione tra i quattro prospetti emerge una crescita media del numero degli iscritti che si attesta a oltre 2.000 unità per ciascun anno (2.174 unità il saldo positivo tra 2010 e 2011). L'andamento in crescita costante del numero degli iscritti che versano la quota contributiva in misura intera si è arrestato nell'anno 2011, il numero degli iscritti che ha optato per la riduzione contributiva dell'85% cresce debolmente (637 unità), mentre crescono, come già detto, in modo significativo gli iscritti che hanno scelto il contributo di solidarietà (1782 unità in più nel 2011 rispetto al 2010). A quest'ultimo proposito può dirsi che quasi tutti i nuovi iscritti che ne hanno la facoltà optano per il contributo di solidarietà. Se l'apporto di questi ultimi alle casse dell'Ente è poco significativo, tuttavia, per converso, il versamento di questa forma di contribuzione non dà diritto a pensione. Quanto alla contribuzione volontaria doppia e tripla, il confronto dei dati mostra che il numero degli aderenti è sostanzialmente stabile.

Composizione altri contributi

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Contributo 0,90%	103.238.737	108.980.150	(5.741.413)
Quote di partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	239.152	267.298	(28.146)
Altri contributi	3.817.688	4.872.670	(1.054.982)
Totale	107.295.577	114.120.118	(6.824.541)

La principale voce, nella categoria dei contributi diversi, è rappresentata dal contributo 0,90% il cui importo nell'anno 2011 risulta in diminuzione di 5,7 milioni rispetto all'anno precedente, ciò è ascrivibile alla rilevante diminuzione della spesa farmaceutica convenzionata, generata dalla riduzione dei prezzi dei farmaci e dall'estensione delle modalità di distribuzione diretta dei prodotti da parte delle strutture pubbliche. Dal 2005, questa entrata, che rimane essenziale per l'equilibrio della gestione, risulta inferiore al contributo previdenziale soggettivo.

Ripartizione geografica contributo 0,90%

REGIONE	CONTRIBUTO
PIEMONTE	7.201.143,40
VALLE D'AOSTA	181.617,89
LOMBARDIA	15.818.063,24
TRENTINO ALTO ADIGE	1.312.947,41
VENETO	7.349.065,40
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.078.233,54
LIGURIA	2.923.251,84
EMILIA ROMAGNA	6.657.457,10
TOSCANA	5.658.285,95
UMBRIA	1.344.722,80

REGIONE	CONTRIBUTO
MARCHE	2.612.150,65
LAZIO	11.577.928,99
ABRUZZO	2.567.299,52
MOLISE	580.341,19
CAMPANIA	9.830.925,28
PUGLIA	7.302.064,29
BASILICATA	973.043,72
CALABRIA	3.788.734,67
SICILIA	10.303.497,36
SARDEGNA	3.177.963,43
Totale	103.238.737,67

Tenuto conto della riduzione relativa al contributo 0,90% accertato per la competenza dell'anno 2011, nella seguente Tabella si riporta il dettaglio, per Regione, della variazione, sempre in riduzione sia in valori economici che percentuali. La riduzione complessiva del contributo 0,90% è pari al 5,27%

Regione	Anno 2010	Anno 2011	Variazione contributo 0,90%	Variazione contributo 0,90% in percentuale
PIEMONTE	7.700.420,40	7.201.143,40	-499.277,00	-6,48%
VALLE D'AOSTA	197.409,81	181.617,89	-15.791,92	-8%
LOMBARDIA	16.313.408,15	15.818.063,24	-495.344,91	-3,04%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.348.184,38	1.312.947,41	-35.236,97	-2,61%
VENETO	7.803.646,62	7.349.065,40	-454.581,22	-5,83%
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.159.506,01	2.078.233,54	-81.272,47	-3,76%
LIGURIA	3.078.804,94	2.923.251,84	-155.553,10	-5,05%
EMILIA ROMAGNA	6.973.344,56	6.657.457,10	-315.887,46	-4,53%
TOSCANA	5.952.197,63	5.658.285,95	-293.911,68	-4,94%
UMBRIA	1.433.641,15	1.344.722,80	-88.918,35	-6,20%
MARCHE	2.715.064,60	2.612.150,65	-102.913,95	-3,79%
LAZIO	12.099.418,81	11.577.928,99	-521.489,82	-4,31%
ABRUZZO	2.650.107,68	2.567.299,52	-82.808,16	-3,12%
MOLISE	585.210,25	580.341,19	-4.869,06	-0,83%
CAMPANIA	10.543.848,60	9.830.925,28	-712.923,32	-6,76%
PUGLIA	8.103.535,43	7.302.064,29	-801.471,14	-9,89%
BASILICATA	1.022.489,01	973.043,72	-49.445,29	-4,84%
CALABRIA	4.364.391,32	3.788.734,67	-575.656,65	-13,19%
SICILIA	10.681.270,16	10.303.497,36	-377.772,80	-3,54%
SARDEGNA	3.254.250,71	3.177.963,43	-76.287,28	-2,34%
Totale	108.980.150,22	103.238.737,67	-5.741.412,55	-5,27%

Nella Tabella seguente viene riportato invece l'ammontare del contributo di competenza 2011, ripartito per Regione, sia in termini economici che percentuali.

Regione	Contributo 0,90% IMPORTO	Contributo 0,90% PERCENTUALE
PIEMONTE	7.201.143,40	6,98 %
VALLE D'AOSTA	181.617,89	0,18 %
LOMBARDIA	15.818.063,24	15,32 %
TRENTINO ALTO ADIGE	1.312.947,41	1,27 %
VENETO	7.349.065,40	7,12 %
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.078.233,54	2,01 %
LIGURIA	2.923.251,84	2,83 %
EMILIA ROMAGNA	6.657.457,10	6,45 %
TOSCANA	5.658.285,95	5,48 %
UMBRIA	1.344.722,80	1,30 %
MARCHE	2.612.150,65	2,53 %
LAZIO	11.577.928,99	11,21 %
ABRUZZO	2.567.299,52	2,49 %
MOLISE	580.341,19	0,56 %
CAMPANIA	9.830.925,28	9,52 %
PUGLIA	7.302.064,29	7,07 %
BASILICATA	973.043,72	0,01 %
CALABRIA	3.788.734,67	3,67 %
SICILIA	10.303.497,36	9,98 %
SARDEGNA	3.177.963,43	3,08 %
TOTALE	103.238.737,67	100,00 %

Sotto la voce altri contributi sono comprese: le quote una tantum, dovute dai nuovi iscritti per euro 78.260,00 la contribuzione trasferita da altri Enti di previdenza all'ENPAF, quale gestione accentrante nell'ambito delle procedure di ricongiunzione disciplinate dalla legge n. 45/1990, per euro 1.540.556,00 e quella del contributo di assistenza per euro 2.198.872,00.

Canoni di locazione

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
14.367.368	14.546.140	(178.772)

Dagli immobili di proprietà l'Ente ha ricavato, come importo totale di canoni emessi, euro 14.367.368 con un lieve decremento rispetto al 2010 dovuto, essenzialmente, alla dismissione degli immobili conferiti nel Fondo immobiliare FIEEP a far data dal 1° agosto 2011.

Il rendimento lordo medio del patrimonio immobiliare, senza considerare l'incidenza degli oneri fiscali diretti ed indiretti e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, è pari al 9,15%. Si ribadisce che il rendimento netto del patrimonio immobiliare è risultato pari al 4,39%.

Immobile	Canone	Rendim. lordo
Complesso p.zza A.C. Sabino - Roma	607.769,03	19,91
V.le dell'Aeronautica, 34 - Roma	623.151,26	7,99
V.le Europa, 100 - Roma	677.142,35	10,43
V.le Europa, 64 - Roma	522.141,62	11,3
V.le Europa, 98 - Roma	619.236,41	11,52
V.le Pasteur, 49 - Roma	958.724,95	12,06
V.le Pasteur, 65 - Roma	789.073,73	12,94
Via Aurelia, 429 - Roma	272.865,90	8,48
Via Bassini, 16 - Roma	543.323,37	4,55
Via C. Colombo, 115/119/133 - Roma	404.677,09	3,65
Via Cardinal Mistrangelo, 28 - Roma	246.441,82	6,76
Via Courmayeur, 74 - Roma	366.873,75	4,74
Via dei Crispolti, 112 - Roma	310.025,32	6,54
Via dei Crispolti, 76 - Roma	345.045,44	6,34
Via dei Crispolti, 78 - Roma	344.382,67	7,04
Via dei Tizi, 10 - Roma	24.330,00	5,92
Via F. Nansen, 5 - Roma	432.535,04	5,01
Via Flaminia Vecchia, 670 - Roma	965.332,63	9,46
Via G. Allievo, 80 - Roma	308.856,08	5,7
Via Gregorio VII, 126 - Roma	499.552,83	6,71
Via Gregorio VII, 311 - Roma	470.888,03	8,22
Via Gregorio VII, 315 - Roma	448.473,00	7,62
Via Innocenzo XI, 39/41 - Roma	868.998,95	7,29
Via Madesimo, 40 - Roma	425.466,50	6,2
Via Mario Fani, 109 - Roma	607.830,83	8,45
Via Paolo di Dono, 115/131 - Roma	491.526,96	5,68
Via Paolo di Dono, 141 - Roma	559.551,26	6,67
Via Portuense, 711 - Roma	168.070,97	11,22
Via Savoia, 31 - Roma	284.821,75	6,2
Via Don Minzoni, 23 - Carrara	12.929,48	6,42
V.le Europa, 109/115 - Firenze	37.911,51	6,15
Via B. Croce - Oristano	5.784,71	12,64
Via Faentina, 30 - Ravenna	20.437,98	22,33
Via Guerrazzi, 5 - Grosseto	4.496,59	8,62
Via Archimede, 183 - Ragusa	7.160,28	9,1
Via P. Pesce, 5 - Genova	91.538,14	1,7
Totale	14.367.368,23	7,43

Altri ricavi

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
3.144.528	2.755.857	388.671

I ricavi vari si riferiscono principalmente ai recuperi spese derivanti dalla gestione immobiliare e per altri servizi istituzionali.

I ricavi in oggetto risultano i seguenti:

Descrizione	31.12.2011
Recuperi spese sostenute per conto della gestione immobiliare	2.928.665
Recuperi spese sostenute per acq. beni di consumo, servizi e varie	77.722
Recuperi spese per prestazioni istituzionali	118.141
Altri recuperi spese	20.000
Totale	3.144.528

La voce più significativa si riferisce alle spese sostenute per conto degli inquilini degli immobili, recuperate attraverso gli oneri accessori posti a carico dei conduttori.

La composizione di tale voce di ricavo, immobile per immobile, risulta la seguente:

Immobile	Recupero spese riscaldamento	Recupero fornitura idrica	Oneri accessori	Portierato	Condominio	Totale
AERONAUTICA 34	29.058,17	6.877,54	37.613,52	23.144,17		98.200,07
ALLIEVO 80 A/B	31.331,16	6.999,22	16.498,32	25.000,20		80.489,77
AURELIA 429	17.447,32	5.642,37	12.597,65	24.768,61		60.960,57
COLOMBO C., 115/119/133	28.901,67	-	77.609,52	-		109.619,96
COURMAYEUR 74	79.573,77	14.346,35	62.176,13	28.483,31		187.070,12
CRISPOLTI 112	29.506,53	4.967,90	32.442,59	25.419,46		93.636,02
CRISPOLTI 76	23.950,84	8.880,06	27.388,79	28.105,98		89.422,77
CRISPOLTI 78	33.596,91	11.360,07	21.178,99	26.500,56		93.484,89
DI DONO 115/131	51.045,85	9.503,92	34.290,70	16.987,15		113.201,19
DI DONO 141	53.131,56	14.829,84	61.155,60	17.529,90		149.096,58
EUROPA 100	36.144,55	11.161,72	34.932,46	18.216,22		101.854,22
EUROPA 64	28.481,57	5.494,29	8.940,53	22.994,12		66.268,64
EUROPA 98	34.274,68	6.633,42	29.940,84	19.071,76		91.120,03
FANI 109 A/B	42.682,97	43.914,39	32.293,51	23.843,14		144.027,58
FLAMINIA 670	75.924,90	76.693,33	73.660,26	53.441,56		279.720,05
FRATTINI/BASSINI	62.862,25	26.627,23	57.466,76	31.654,84		180.913,00
GREGORIO VII 126 A/B	48.991,87	8.243,32	29.621,36	25.386,24		113.429,32
GREGORIO VII 311	20.231,80	7.930,91	15.052,22	13.837,49		57.655,36
GREGORIO VII 315	18.589,58	8.543,67	12.901,83	14.178,21		54.730,09
INNOCENZO XI 39/41	60.769,37	15.253,90	39.751,44	26.034,87		143.401,89
MADESIMO 40	28.831,25	6.776,79	28.223,79	21.834,32		86.796,70
MISTRANGELO 28 A/B	37.804,33	5.071,49	35.046,34	28.275,90		107.601,90
NANSEN 5	39.972,52	8.719,74	24.709,88	26.023,15		100.415,08
PASTEUR 49	36.961,68	5.716,13	34.242,92	16.200,28		94.492,66
PASTEUR 65	27.080,30	7.561,75	29.919,65	29.084,34		94.844,52
PORTUENSE 711	13.628,73	2.689,76	12.784,46	23.664,36		53.279,41

Immobile	Recupero spese riscaldamento	Recupero fornitura idrica	Oneri accessori	Portierato	Condominio	Totale
SAVOIA 31	29.904,98	3.819,73	9.950,25	20.509,95	-	64.583,48
BELLUNO - P.le Resistenza, 62	-	-	-	-	2.176,82	2.176,82
CARRARA - Via Don Minzoni 23	-	-	-	-	6.045,45	6.045,45
FIRENZE - Viale Europa 109/115	-	-	-	-	9.687,50	9.687,50
GENOVA - Via Pesca Perino 5	-	-	-	-	439,61	439,61
Totale	1.020.681,11	335.258,84	892.390,31	630.190,09	18.349,38	2.928.665,25

Oneri della gestione dell'Ente

Il totale dei costi al 31.12.2011 è così ripartito:

Descrizione	31.12.2011
Prestazioni previdenziali e assistenziali	158.849.595
Organi amministrativi e di controllo	266.573
Compensi professionali e lavoro autonomo	469.879
Personale	4.592.284
Materiali sussidiari e di consumo	169.645
Utenze varie	1.959.202
Servizi vari	1.549.212
Spese pubblicazione periodico	106.558
Oneri tributari	9.953.911
Altri costi	174.707
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	21.009.245
Totale	199.100.811

Oneri tipici

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
158.849.595	157.660.177	1.189.418

Le prestazioni previdenziali e assistenziali risultano così composte alla data del 31 dicembre 2011:

Descrizione	31.12.2011
Pensioni agli iscritti	156.104.653
Indennità di maternità	-
Prestazioni di assistenza	2.198.872
Contributi da rimborsare	349.734
Valori copertura assicurativa altri enti	196.336
Totale	158.849.595

Le tabelle sopra esposte comprendono esclusivamente gli oneri connessi alle pensioni di competenza 2011.

Pensioni

L'erogazione delle pensioni è disciplinata dal regolamento di previdenza e di assistenza approvato con decreto interministeriale del 7.11.2000, successivamente integrato con alcune modifiche deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 30.05.2001 e in data 23.12.2003.

Le prestazioni previdenziali corrisposte dall'Ente sono:

- pensioni di vecchiaia
- pensioni di anzianità
- pensioni di invalidità
- pensioni ai superstiti

Il regolamento prevede che la liquidazione delle pensioni avvenga sulla base di un sistema "a prestazione definita", in cui l'importo finale della pensione è fissato, nel suo valore nominale, dall'art. 7 del regolamento medesimo. In sostanza, il regolamento stabilisce l'ammontare del trattamento pensionistico in correlazione con il numero di anni di contribuzione versata in misura intera.

L'importo base della pensione diretta spettante dal 1988 è pari ad euro:

- 128,70 per ciascuno dei primi quindici anni di contribuzione;
- 90,87 per ciascun anno di iscrizione e contribuzione successivo al quindicesimo.

Per le anzianità maturate dopo il 31.12.1994 l'importo annuo della pensione base, rapportato a 30 anni di contribuzione intera, è pari a euro 4.015,80 (per un valore annuo lordo pari a 133,86 euro). Tale importo è maggiorato del 2,40% per ogni anno di contribuzione successivo al trentesimo.

Per le anzianità maturate dopo la data del 31.12.2003, l'importo annuo della pensione base diretta, rapportato a 30 anni di contribuzione, è pari ad euro 6.713,98 (per un valore lordo annuo pari a 223,79 euro).

Come già detto, i coefficienti di pensione sono indicati al valore nominale, che va aggiornato in base agli adeguamenti deliberati dal Consiglio Nazionale, tenendo conto della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo che ne hanno determinato l'aumento.

L'art. 21 del regolamento prevede una riduzione proporzionale del trattamento pensionistico qualora gli iscritti abbiano beneficiato della contribuzione ridotta nelle misure tempo per tempo previste (33,33%, 50%, 66,66% o 85%). Il versamento del contributo di solidarietà non dà diritto a riconoscimenti pensionistici.

Si illustrano di seguito le caratteristiche delle pensioni erogate dall'ENPAF:

la pensione di vecchiaia viene riconosciuta all'assicurato che abbia compiuto 65 anni e possa far valere i seguenti requisiti:

- a) 30 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
- b) 20 anni di attività professionale;

la pensione di anzianità compete all'iscritto che possa far valere i seguenti requisiti:

- a) almeno 40 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
- b) 20 anni di attività professionale;

la pensione di invalidità viene riconosciuta dopo l'accertamento medico effettuato dall'ENPAF per la verifica dell'esistenza del requisito sanitario dell'inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività professionale, l'erogazione della pensione stessa è subordinata alla cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Il diritto alla pensione di invalidità, oltre alle condizioni sopra menzionate, è correlato ai seguenti requisiti minimi di iscrizione e contribuzione, in particolare:

- a) almeno 5 anni di iscrizione;
- b) almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda.

In presenza di anzianità contributiva inferiore ai venti anni, la pensione di invalidità viene liquidata comunque in misura rapportata a venti anni in proporzione al numero e alla misura della contribuzione effettivamente versata dall'iscritto.

Per quanto concerne la pensione ai superstiti essa viene erogata nelle due forme della pensione di reversibilità che spetta nel caso in cui il deceduto sia già titolare di pensione diretta, e della pensione indiretta che compete nel caso in cui l'assicurato deceduto abbia i requisiti di iscrizione e di contribuzione alla Cassa previsti dal regolamento. La pensione può essere erogata ad alcune categorie di superstiti, in particolare al coniuge dell'assicurato o pensionato deceduto ed anche ai figli nonché, in mancanza di questi, ad ulteriori categorie di parenti superstiti.

L'ENPAF eroga anche pensioni in regime di totalizzazione, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 42/2006 e successive modificazioni. L'istituto della totalizzazione consente a chi abbia periodi assicurativi presenti presso diversi Enti o Istituti previdenziali di sommarli, a determinate condizioni, al fine di maturare il diritto a una pensione (diretta o ai superstiti), altrimenti non conseguibile o al fine di aumentare l'importo di un trattamento pensionistico già maturato.

Al 31.12.2011 l'ammontare complessivo delle pensioni liquidate, in questo particolare regime, è stato pari a 141.946,98 euro.

Le pensioni in essere alla predetta data sono 25, così ripartite:

- pensioni di anzianità 13;
- pensioni di vecchiaia 11;
- pensioni indirette 1.

Il numero dei pensionati che percepiscono pensione al 31.12.2011 è pari a 25.694 in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Pensione media erogata

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Pensioni agli iscritti	157.838.288	155.088.993	155.391.556
Numero pensionati	25.694	25.641	25.743
Pensione media erogata	6.143	6.048	6.036

Dall'analisi emerge che l'andamento dell'importo della pensione media è crescente e che questa, per il 2011, si attesta su 6.143 euro annui lordi.

Occorre precisare che l'ammontare complessivo della spesa pensionistica sostenuta dall'ENPAF, nel corso dell'anno 2011, si compone in virtù della sommatoria di diversi elementi, in particolare:

- spesa pensionistica in regime di totalizzazione euro 141.947;
- spesa pensionistica corrente euro 155.962.706;
- spesa pensionistica relativa ad anni precedenti euro 1.733.635.

Gli oneri pensionistici sostenuti nell'esercizio 2011 possono essere così riassunti per tipologia di pensione erogata:

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	15.409	91.542.807
Pensioni di anzianità	4.982	36.871.692
Pensioni di invalidità	260	851.506
Pensioni ai superstiti	6.755	28.572.283
Totale pensioni	27.406	157.838.288

Il numero dei pensionati assunti per tale ultima tabella, riguardante la ripartizione dell'onere complessivo tra le diverse tipologie di pensioni, è differente rispetto a quello utilizzato per la tabella relativa alla pensione media erogata dall'ENPAF, in quanto nella tabella di ripartizione dell'onere complessivo si è tenuto conto anche dei soggetti deceduti in corso d'anno, non considerati, invece, nella tabella della pensione media nella quale si è tenuto conto solo dei pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio. Si aggiunga, inoltre, che la differenza è giustificata anche dalla presenza di un certo numero di pensionati ENPAF titolari di due pensioni (diretta e ai superstiti).

Occorre sottolineare che le tabelle relative alla pensione media erogata dall'ENPAF negli anni precedenti al 2009, sono state modificate in quanto dal numero dei pensionati sono stati eliminati quelli deceduti nel corso dell'anno, ma il cui decesso è stato accertato durante l'anno successivo prima della redazione del bilancio di esercizio, ancorché non riportato nelle tabelle inserite, nelle note integrative dei precedenti bilanci.

Gli oneri pensionistici sostenuti nel triennio 2008/2010 possono essere così riassunti per tipologia di pensione erogata:

2010

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	15.287	90.042.104
Pensioni di anzianità	4.934	36.325.621
Pensioni di invalidità	263	835.191
Pensioni ai superstiti	6.717	27.886.077
Totale pensioni	27.201	155.088.993

2009

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	15.345	90.376.268
Pensioni di anzianità	4.997	36.398.315
Pensioni di invalidità	269	816.461
Pensioni ai superstiti	6.695	27.800.512
Totale pensioni	27.306	155.391.556

2008

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	15.389	86.466.497
Pensioni di anzianità	5.111	35.887.466
Pensioni di invalidità	269	784.568
Pensioni ai superstiti	6.662	26.865.601
Totale pensioni	27.431	150.004.132

Dall'analisi dei dati emerge che tra gli esercizi 2010 e 2011 si registra un aumento della spesa pensionistica pari a 2,7 milioni di euro, il fenomeno è giustificabile con l'aumento del numero dei pensionati per 205 unità, con l'incremento degli importi a titolo di adeguamento ISTAT, deliberato dal Consiglio Nazionale per il 2011 nella misura dell'1,5%. Va considerato anche l'effetto incrementativo connesso all'aumento dei coefficienti economici di pensione in vigore dal 2004.

Si aggiunga l'andamento crescente dei soggetti che scelgono di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia. Di seguito la tabella che riporta l'andamento dei procrastini attivati dagli iscritti.

Anno	Procrastini
2011	265
2010	238
2009	228
2008	182
2007	163

Si evidenzia che il dato relativo alla spesa implicita connessa ai procrastini in corso viene costantemente monitorata ed oggetto di previsione in sede di predisposizione del budget dell'esercizio. Alla data di redazione del presente documento il numero dei procrastini in corso è di 287.

Assistenza

Le prestazioni di assistenza, che al 31 dicembre 2011 si attestano su un costo accertato di euro 2.198.872,00 e sono attribuite sulla base degli artt. 37 - 41 del Regolamento, della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'ENPAF del 18.06.1993, nonché della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50 del 20 ottobre 2010 la quale fissa le linee guida da seguire in materia di requisiti e di entità delle prestazioni, prevede la concessione di:

sussidi continuativi mensili a favore di iscritti, pensionati e superstiti che abbiano almeno sessanta anni di età e che si trovino in condizioni economiche disagiate;

prestazioni assistenziali straordinarie "una tantum", agli iscritti, pensionati e superstiti, in disagiate condizioni economiche, per spese funerarie sostenute in caso di decesso di familiari conviventi e a carico, per invalidità temporanea al lavoro, per spese medico-sanitarie, per disoccupazione involontaria temporanea, per spese di frequenza di asili e scuole materne per calamità naturali ed eventi di particolare gravità che colpiscano il farmacista con ripercussione sul bilancio familiare;

sussidi per farmacisti e pensionati che abbiano figli in condizione di grave minorazione fisica o psichica, sussidio la cui misura è stata fissata con la medesima deliberazione e che, a seconda dell'età del figlio, può essere continuativo o "una tantum";

borse di studio, queste ultime oggetto di disciplina specifica da parte del Consiglio di amministrazione adottata con deliberazione n. 7 del 15 marzo 2011 che ha previsto l'assegnazione di 250 borse di studio ripartite tra cinque sezioni:

- 1) scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
- 2) licenza di scuola di istruzione secondaria di secondo grado;

- 3) corsi universitari per lauree del vecchio e del nuovo ordinamento;
- 4) laurea di primo livello e lauree specialistiche;
- 5) laurea di specialistica a ciclo unico.

Le graduatorie, relative a ciascuna sezione, sono state formate sulla base di due criteri: il reddito pro-capite riferito al nucleo familiare del richiedente e il merito scolastico/accademico dello studente. In applicazione di quanto previsto dalla menzionata delibera consiliare, le borse non assegnate per alcune sezioni sono state attribuite alle altre, essendo presenti dei richiedenti idonei ancora da soddisfare.

Si evidenzia, inoltre, che il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 50 del 20 ottobre 2010 ha stabilito che le somme di pertinenza della sezione assistenza, non utilizzate alla fine del 2010, vengano destinate, nel corso dell'anno 2011, ad altre iniziative di carattere assistenziale individuate dal Consiglio di amministrazione; tale determinazione, che comporta il riconoscimento di un costo nell'anno e l'accertamento del correlativo debito, ha lo scopo di evitare il formarsi di avanzo economico nella relativa sezione, risultato che viene considerato contrario alle finalità dell'assistenza.

Ne consegue che l'eventuale differenza positiva tra le entrate contributive accertate di competenza dell'anno, per la sezione assistenza, e le relative uscite vengano destinate ad ulteriori iniziative assistenziali individuate nel corso dell'anno successivo. Si aggiunga che, a causa del persistere di una situazione di avanzo della sezione assistenza, la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 24 del 26 luglio 2011 prevede che l'eventuale avanzo dell'anno 2010 potrà essere utilizzato fino all'anno 2012.

A titolo di esempio si ritiene utile evidenziare che, nel corso del 2011, l'avanzo registratosi nel 2010 è stato impiegato integralmente in due ulteriori iniziative assistenziali:

- a favore degli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa e che pagano la contribuzione in misura intera in quanto non soggetti a copertura previdenziale ulteriore rispetto a quella ENPAF;
- interventi assistenziali a favore degli iscritti residenti o con attività lavorativa nelle province colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2011.

La ripartizione delle prestazioni di assistenza risulta la seguente:

Descrizione	Numero	Importo
Assistenza continuativa	157	738.147
Assistenza straordinaria	12	27.367
Borse di studio	136	173.070
Altre iniziative		1.260.288
Totale	366	2.198.872

Indennità di maternità

Come per l'anno 2010 anche per il 2011 il capitolo relativo al costo dell'indennità di maternità risulta azzerato. In proposito si rammenta che, come evidenziato nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2009, nel corso del 2009 è stato accertato che in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, prevista dall'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001, che comporta il rimborso da parte dello Stato di una quota dell'indennità stessa, l'ENPAF, per il quinquennio 2005/2009 ha riscontrato un avanzo tra entrate e uscite a suo favore di 2.474.935,80 euro.

Ciò ha determinato la decisione, per l'anno 2010, di non richiedere il contributo di maternità agli iscritti e l'accertamento nel bilancio 2009 di un debito pari al suddetto avanzo. Il debito accertato ha consentito contabilmente di dare copertura al pagamento dell'indennità di maternità, per la quota a carico dell'ENPAF, nel corso del 2010.

Per l'anno 2011 in considerazione del persistere di un avanzo sufficiente a dare copertura alla spesa è stata adottata la medesima decisione di non richiedere il contributo di maternità agli iscritti.

Al 31 dicembre 2011, il debito residuo dell'Ente risulta pari a euro 780.234,16. Per il 2012 si è riscontrato che il debito residuo non risulterà sufficiente a coprire la spesa prevista nell'anno, pertanto, con deliberazione del Consiglio nazionale n. 6 del 23 novembre 2011, è stato fissato in 6,50 euro l'ammontare del contributo di maternità da porre in riscossione nel corso del 2012.

Le somme oggetto di fiscalizzazione sono state iscritte tra i crediti verso altri in quanto devono essere rimborsate dal Ministero del Lavoro.

Restituzioni e rimborsi contributivi

I contributi da rimborsare, al 31 dicembre 2011, ammontano ad euro 349.734,18.

In tale voce di bilancio sono comprese varie tipologie di oneri, come ad esempio il rimborso agli agenti della riscossione per contributi anticipati e non riscossi, per la quale tuttavia, nel corso del 2011 non risultano costi accertati.

La quota assolutamente preponderante di questa voce è costituita dalle restituzioni agli iscritti ex art. 24 del regolamento ENPAF, relativamente alla quale il costo accertato è pari a 325.081,35 (in aumento di circa 80.000 euro rispetto al 2010).

In base all'art. 24 del regolamento dell'ENPAF, modificato dalla riforma regolamentare entrata in vigore nel 2004, a partire dal 1° gennaio 1995, gli iscritti che hanno compiuto l'età pensionabile senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e che si dimettono dagli Albi professionali, hanno la facoltà di chiedere la restituzione dei contributi versati fino a quelli relativi all'anno 2003, decurtati di una percentuale (attualmente il 12%) ragguagliata al controvalore della copertura del rischio invalidità e morte.

Si aggiungono, a completare l'ammontare della voce di spesa in commento, i costi connessi alla restituzione dei contributi a favore degli iscritti che hanno versato contribuzione in eccesso rispetto a quella dovuta, ciò in virtù di sgravi contributivi operati successivamente al pagamento delle quote, l'ammontare accertato è pari a 24.652,83 euro.

Organi amministrativi e di controllo

Tale voce comprende gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio Sindacale, il cui ammontare e le relative limitazioni sono dettate dai seguenti provvedimenti:

- D.M. 31 ottobre 1979 e successive modifiche che fissa la misura lorda mensile dell'indennità di carica, pari a euro 3.656,25 per il Presidente dell'Ente, euro 1.828,13 per il Vice Presidente, euro 82,63 per i Consiglieri, euro 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci, euro 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 23 gennaio 2008 che disciplina i rimborsi spese per trasferte;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 20 dell'8 marzo 2006, che fissa, con decorrenza 1° marzo 2006, l'entità delle medaglie di presenza per i componenti degli Organi statutari, nella misura di euro 250 lordi giornalieri, non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata per i componenti degli Organi statutari, dei componenti delle Commissioni consiliari, con esclusione del Presidente per il quale, con la medesima decorrenza, la medaglia è stata rivalutata in euro 125,00 lordi giornalieri;
- deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 giugno 2004 che disciplina i rimborsi spese per i componenti del Consiglio stesso, per l'espletamento delle loro funzioni in concomitanza delle sedute.

La voce risulta in lieve diminuzione, poco più di quattordici mila euro, rispetto a quella accertata nel bilancio 2010.

Compensi professionali e lavoro autonomo

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e notarili relativi alla gestione complessiva dell'Ente.

Sono inoltre comprese le spese sostenute per le prestazioni tecniche, attuariali ed amministrative, tra cui anche il compenso contrattualmente stabilito per la società di revisione, nonché gli oneri riferiti al centro elaborazione dati (assistenza software e processi di sviluppo). Va segnalata la rilevante riduzione dei costi (oltre centonovantamila euro) rispetto all'esercizio 2010. Gli oneri per l'assistenza legale si collegano al contenzioso riferito al patrimonio immobiliare, nonché alle entrate contributive e alle prestazioni.

Si rileva inoltre che, come per il 2010 così per il 2011, il maggior numero di cause, sia pendenti che avviate, si riferisce ai contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Il contenzioso pendente si riferisce alle seguenti fattispecie giuridiche:

Area	Cause pendenti al 31.12.2011	Note
PATRIMONIO	66	di cui 15 promosse dall'Ente per finita locazione e per morosità; 6 promosse dai conduttori che rivendicano la proprietà, ex art. 2932 c.p.c. 45 vertenze varie (oneri accessori, risarcimento danni, procedure fallimentari per recupero crediti)
PRESTAZIONI	17	di cui 8 per indennità di maternità e 9 in materia di previdenza
CONTRIBUTI	75	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	1	ex portieri e personale
TOTALE	159	

Di seguito si riporta, per ciascun settore, il raffronto con l'esercizio precedente del numero delle cause giacenti.

■ Patrimonio	+ 2
■ Prestazioni	- 3
■ Contributi	+ 14
■ Personale	- 1

Delle 159 cause giacenti al 31.12.2011, 75 sono state avviate nel corso dell'anno e precisamente:

Area	Cause avviate nel 2011	Note
PATRIMONIO	36	di cui 13 promosse dall'Ente per finita locazione, morosità e 23 per recupero crediti, risarcimento danni e sublocazione
PRESTAZIONI	4	in materia di previdenza
CONTRIBUTI	35	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	-	
TOTALE	75	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle nuove cause, avviate nel corso dell'anno, risulta così variato:

■ Patrimonio	+ 17
■ Prestazioni	- 1
■ Contributi	- 4
■ Personale	dato invariato

Dalle valutazioni effettuate, nessun contenzioso in essere determina rischi in merito a possibili passività potenziali per l'Ente e l'evoluzione dei giudizi è oggetto di monitoraggio continuo da parte dell'ENPAF.

Costi per il personale

La voce comprende la spesa per il personale dipendente che risulta in diminuzione rispetto al 2010; la riduzione della spesa è l'effetto combinato di due fattori: il primo deriva dal turn over del personale dal momento che i nuovi assunti hanno livelli stipendiali inferiori rispetto a quelli che cessano dal rapporto d'impiego. Il secondo fattore è diretta conseguenza degli effetti delle misure di contenimento della spesa del personale previste per il triennio 2011/2013 in forza delle disposizioni contenute all'art.9, commi 1 e 2, del decreto legge n.78/2010 convertito nella legge n.122/2010. Nel 2010 il costo medio per dipendente, calcolato sui 61,69 in servizio (il personale in servizio è calcolato tenuto conto del personale part-time), è stato pari a € 56.184, al netto dei costi per il Direttore generale e per i portieri, e pertanto in riduzione rispetto al 2010 (costo medio € 57.857).

Si evidenzia che i CCNL applicati, sia per il personale non dirigente che dirigente AdEPP, sono quelli rinnovati il 23 dicembre 2010 per il personale non dirigenziale e il 29 dicembre 2010 per quello dirigenziale; gli aumenti, in entrambi i contratti sono stati: dell'1,4%, con decorrenza 1/1/2010 e dello 0,6%, con decorrenza 1/12/2010. Il contratto integrativo aziendale applicato con effetto per il triennio 2009/2011 è quello stipulato in data 6 maggio 2010.

SERVIZIO	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale retribuzioni	Previdenza compl. carico Ente	Contributi carico Ente
Dirigenza	3	307.599	94.471	402.070	15.433	101.983
Affari Generali	22	617.185	241.732	858.917	21.254	245.488
Contributi e Prestazioni	28	751.735	242.202	993.937	24.868	250.999
Patrimonio	6	186.557	63.545	250.102	7.365	71.508
Ragioneria	5	145.478	51.205	196.683	5.888	55.799
TOTALE	64	2.008.554	693.155	2.701.709	74.808	725.777

Si è provveduto, inoltre, alla rilevazione degli straordinari nel mese di competenza della maturazione del relativo diritto.

Negli oneri sociali si è provveduto alla rilevazione dell'onere maturato verso le differenti gestioni INPS, INPDAP ed INAIL.

Nel determinare la quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto si è tenuto conto dei criteri di rivalutazione previsti dall'art. 2120 codice civile, applicando il tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'andamento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Materiali sussidiari e di consumo

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per la gestione degli uffici dell'Ente e la manutenzione delle macchine da ufficio.

Utenze varie

Nella voce di bilancio in esame sono stati esposti gli oneri relativi all'energia elettrica ed altre utenze (servizio idrico e di illuminazione, spese per il riscaldamento ecc.) sia per l'immobile della sede che per gli immobili oggetto di locazione.

Servizi vari

La voce servizi vari risulta così composta:

Descrizione	
Spese per erogazioni pubblicitarie	1.328
Assicurazioni	57.721
Prestazioni di terzi	1.302.052
Spese di rappresentanza	7.531
Oneri finanziari	180.580
Totale	1.549.212

Nell'ambito di questa voce l'onere più significativo è costituito dalle prestazioni di terzi che comprendono le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente (euro 849.503,05) e gli oneri del servizio riscossione tributi (euro 426.925,23).

La composizione risulta la seguente:

Descrizione	
Manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito	849.503
Oneri servizio riscossione	426.925
Altre spese	25.624
Totale	1.302.052

Di seguito si riporta la tabella contenente la ripartizione, per singoli complessi immobiliari, delle spese sostenute con riferimento alla manutenzione ordinaria, alle consulenze e prestazioni tecniche afferenti il patrimonio immobiliare e al servizio di riscaldamento.

Prosegue l'andamento discendente delle spese di manutenzione ordinaria, che rispetto all'esercizio precedente sono passate da euro 1.931.568,72 ad euro 849.503,05 con una riduzione superiore al 50%. Analogo andamento discendente si registra per le spese incrementative che sono passate da euro 767.132,65 ad euro 286.965,90 con una riduzione superiore al 60% rispetto all'anno precedente. Il trend in riduzione è conseguenza degli interventi di ristrutturazione effettuati negli anni precedenti che, ovviamente, non sono ripetibili se non nel lungo periodo. Si precisa che risultano ampiamente rispettate le misure di contenimento della spesa per interventi manutentivi (art. 2 commi 618-623 legge n. 244/07); in particolare, qualora il criterio di riferimento sia il valore dei cespiti iscritti a bilancio, che è nettamente inferiore al valore di mercato, le spese relative alla manutenzione ordinaria sono risultate pari allo 0,65%, mentre quelle relative alle spese di manutenzione straordinaria sono state pari allo 0,22%.

Si rileva, inoltre, che la spesa per consulenze e prestazioni tecniche è risultata pari ad euro 24.667,04; va precisato che la spesa di euro 23.186,00 si è resa necessaria per l'aggiornamento delle planimetrie catastali e per il rilascio delle relative autorizzazioni comunali a fronte di frazionamenti delle unità immobiliari, ai fini del rogito notarile per il conferimento dell'immobile sito in Roma in Via C. Colombo 115-119 nel fondo immobiliare FIEEP.

Immobile	Spese incrementative	Manutenz. locali uffici	Manutenz. ordinaria	Consulenze e prest.tecn. esterne	Spese per il servizio di riscaldamento
AERONAUTICA, 34			27.238,94		39.789,81
ALLIEVO 80 A/B	4.940,00		8.918,47		13.693,31
ALLIEVO 80 A/B	4.940,00		10.009,32		13.460,78
AURELIA, 429			16.508,93		13.751,50
BASSINI, 16			2.115,93		
COURMAYEUR 74			16.793,10		16.932,63
COURMAYEUR 74	7.108,20		19.736,57		28.648,50
COURMAYEUR 74			9.140,50		20.717,06
CRISPOLTI, 112	80.805,30		35.812,25		28.611,70
CRISPOLTI, 76			13.867,30		22.927,48
CRISPOLTI, 78			9.538,74		28.720,16
COLOMBO C., 115/119/133			29.549,83	23.186,00	106.188,56
DI DONO, 115/131			24.178,19		43.256,45
DI DONO, 141			32.873,65		49.219,39
EUROPA, 100	14.531,00		22.634,36		30.229,95
EUROPA, 64			10.629,40		19.641,29
EUROPA, 98			11.948,53		25.875,97
FANI 109 A/B	18.102,70		25.584,51		27.372,54
FANI 109 A/B	8.804,40		49.936,28		30.177,05
FLAMINIA VECCHIA, 670	6.028,00		17.974,56		
FRATTINI-BASSINI			51.452,21		48.530,90
GREGORIO VII 126 A/B			6.234,75		18.170,50
GREGORIO VII 126 A/B			5.824,21		35.620,91
GREGORIO VII, 311			11.176,06		13.359,49

Immobile	Spese incrementative	Manutenz. locali uffici	Manutenz. ordinaria	Consulenze e prest. tecn. esterne	Spese per il servizio di riscaldamento
GREGORIO VII, 315			16.489,86		12.754,49
INNOCENZO XI 39/41			23.412,93		21.783,67
INNOCENZO XI 39/41			23.791,59		21.136,87
MADESIMO 40 A/B			42.463,63		10.631,57
MADESIMO 40 A/B			6.607,43		9.165,69
MISTRANGELO 28 A/B			7.165,98		10.902,68
MISTRANGELO 28 A/B			14.763,71		10.297,67
NANSEN F., 5	41.347,90		44.947,69		29.262,59
PASTEUR, 49	100.358,40	11.413,85	23.267,31		36.999,21
PASTEUR, 65		1.737,26	18.366,08		24.636,57
PORTUENSE, 711			86.145,31		12.632,10
SABINO, 33/34/35			1.643,18		
SABINO, 40			1.647,60		
SAVOIA, 31			67.677,76	1.481,04	26.852,57
DEI TIZI, 10			1.436,40		
BELLUNO - PIAZZALE DELLA RESISTENZA, 62					
	286.965,90	13.151,11	849.503,05	24.667,04	901.951,61

Spese di pubblicazione periodico

Le spese di pubblicazione periodico si attestano a 106.558,00 euro, il lieve aumento rispetto al 2010 è determinato dall'incremento del numero degli iscritti destinatari del notiziario trimestrale dell'ENPAF.

Oneri tributari

La composizione degli oneri tributari al 31 dicembre 2011 risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2011
ICI	1.146.305
IRES	3.515.000
IRAP	155.000
Altre imposte sul patrimonio immobiliare	291.484
Imposte sul patrimonio mobiliare	4.846.122
Totale	9.953.911

L'incidenza degli oneri tributari si ricollega all'imposta comunale sugli immobili, all'IRES, che grava principalmente sui redditi prodotti dal patrimonio immobiliare, nonché all'imposta sostitutiva del 12,5%, trattenuta alla fonte, sulle plusvalenze azionarie e obbligazionarie realizzate nonché sul flusso cedolare prodotto dagli investimenti obbligazionari. Si aggiunga che nel bilancio 2011 è

stata accertata l'entrata determinata dalla distribuzione degli utili da parte del Fondo immobiliare di cui l'ENPAF detiene il totale delle quote emesse, sugli utili è stata applicata l'imposta sostitutiva del 20%.

Per quanto riguarda l'IRES versata direttamente dall'Ente quale soggetto passivo di imposta, la parte principale è relativa al reddito che l'ENPAF consegue dal patrimonio immobiliare di proprietà, a cui si aggiungono i dividendi azionari percepiti i quali, a partire dall'anno di esercizio 2005 e fino a quando non verrà approvata una disciplina ad hoc per gli enti non commerciali, nella misura del 5% concorrono a formare il reddito imponibile assoggettato all'IRES.

Rispetto all'IRAP si applica il metodo retributivo, ovvero, sulla base del costo delle retribuzioni del personale dipendente e dei compensi ai Consiglieri, si applica l'aliquota IRAP fissata dalla legge, che per quanto riguarda la Regione Lazio è pari al 4,97%.

Altri costi

Gli altri costi si riferiscono soprattutto alle spese sostenute per la pulizia degli uffici ed altri oneri non classificabili nelle voci precedenti.

Ammortamento delle immobilizzazioni e svalutazione dei crediti

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite.

Gli ammortamenti si riferiscono, principalmente, agli immobili di proprietà per i quali si ritiene congrua l'aliquota dell'1,5%.

Per quanto riguarda i beni mobili l'aliquota di ammortamento è il 20% per le attrezzature ed il 10% per altri beni. Per le immobilizzazioni immateriali l'ammortamento viene effettuato in cinque esercizi.

La dinamica degli ammortamenti e degli accantonamenti effettuati è esplicitata nella sezione relativa alle immobilizzazioni.

Oneri e proventi finanziari

La gestione straordinaria ha registrato il seguente risultato:

Descrizione	
Minusvalenze da valutazione	(10.833.848)
Minusvalenza da cessione immobili	(1.897.841)
Proventi straordinari azionario	2.548.071
Proventi straordinari obbligazionario	826.231
Proventi straordinari cessione immobili	4.790.609
Risultato gestione straordinaria	(4.566.778)

Immobili conferiti FIEPP 2011	Valore di bilancio al 1/1/2011	Valore commissione congruità	Plus	Minus	Realizzo netto
ROMA - v.le C. Colombo, 115	8.162.155	12.100.000	3.937.845		3.937.845
Alessandria - v. Pistoia, 7	21.254	88.000	66.746		66.746
Belluno - p.le Resistenza, 62	134.213	292.000	157.787		157.787
Firenze - v. Europa, 109-115	447.701	910.000	462.299		462.299
Genova - v. Pesce, 5 - v. Molteni, 4	3.897.841	2.000.000		(1.897.841)	(1.897.841)
Mantova - v. Marangoni, 18	51.186	110.000	58.814		58.814
	12.714.349	15.500.000	4.683.492	(1.897.841)	2.785.651
Immobili venduti		Ricavo vendita			
Grosseto via Guerrazzi, 5	37.883	145.000	107.117		107.117
Totale	12.752.232	15.645.000	4.790.609	(1.897.841)	2.892.768

Si rappresenta che le alienazioni effettuate sono state realizzate nell'ambito del piano triennale degli investimenti immobiliari, 2011-2013, di cui al DM del 10/11/2010 ed in particolare mediante atto di apporto al fondo comune di investimenti immobiliare FIEEP con l'eccezione dell'unità immobiliare, sito in Grosseto, Via Guerrazzi n. 5, che è stata alienata all'Ordine dei farmacisti, già locatario, al prezzo di euro 145.000. L'importo di questa ultima compravendita, nel rispetto di quanto indicato nel piano triennale aggiornato, è stato impiegato nell'acquisto del BTP 15.09.2016 cedola 4,75% (cod. ISIN IT0004761950).

Per quanto riguarda l'atto di apporto al fondo comune di investimento immobiliare, l'ammontare dell'operazione è stata pari a 15.500.000 di euro, maggiore di oltre 2.000.000 di euro rispetto all'importo indicato nel piano aggiornato. L'apporto al fondo, oggetto di aggiornamento del piano triennale, è stato deliberato a seguito dell'esito negativo delle procedure ad evidenza pubblica degli immobili oggetto di alienazione.

La composizione delle plusvalenze da cessione titoli azionari è la seguente:

Descrizione	Quantità/v. nominale	Prezzo medio carico	Controvalore	Vendita	Plus/minus
BCO POP DIR AZ X AZ	50.000			39.710,00	39.710,00
CAMPARI	100.000	3,73	372.952,00	558.360,00	185.408,00
CAMPARI	80.000	5,37	429.666,40	446.696,00	17.029,60
DU PONT ORD	6.200	34,15	211.703,00	247.371,32	35.668,32
ENEL	400.000	3,81	1.523.369,70	1.782.120,00	258.750,30
ENEL	500.000	3,81	1.904.212,14	2.359.150,00	454.937,85
ENI	300.000	16,27	4.880.400,00	5.259.780,00	379.380,00
ENI	100.000	16,27	1.626.800,00	1.820.150,00	193.350,00

Descrizione	Quantità/v. nominale	Prezzo medio carico	Controvalore	Vendita	Plus/ minus
INTESA SANPAOLO	600.000	2,13	1.276.200,00	1.433.400,00	157.200,00
ISHARES MSCI BRAZIL	25.000	42,16	1.053.964,55	1.183.150,00	129.185,45
LOTTOMATICA	10.200	9,38	93.840,00	120.613,98	26.773,98
LYXOR ETF RUSSIA	9.000	29,37	264.344,78	338.619,60	74.274,83
LYXOR ETF RUSSIA	9.000	29,37	264.344,78	323.479,80	59.135,03
JP MORGAN CHASE	7.000	30,56	213.923,81	232.435,63	18.511,82
PRYSMIAN	70.000	12,53	876.837,77	1.021.153,00	144.315,23
PRYSMIAN	30.000	12,53	375.787,62	461.784,00	85.996,38
SAIPEM	20.000	33,78	675.600,00	746.120,00	70.520,00
SNAM	400.000	3,56	1.424.750,23	1.515.040,00	90.289,77
SNAM	300.000	3,19	958.230,00	1.030.350,00	72.120,00
TOD'S	4.500	75,08	337.873,28	369.043,20	31.169,93
TOD'S	3.500	75,08	262.790,33	287.135,10	24.344,78
Totale			19.027.590,39	21.575.661,63	2.548.071,26

Sotto la voce "proventi straordinari" sono iscritte non solo le plusvalenze realizzate grazie alla vendita, in guadagno, di titoli azionari (vedi tabella sopra esposta) ma anche quelle conseguite grazie alla vendita in guadagno di titoli obbligazionari acquistati nel corso del 2011, di cui si riporta il dettaglio nella tabella che segue.

DESCRIZIONE TITOLO	ISIN	PREZZO ACQUISTO	VALORE ACQUISTO	PREZZO VENDITA	PLUS
BRD EUR 04LG20 3%	DE0001135408	98,88	988.818,00	1.033.273,00	44.455,00
BRD EUR 04GE21 2,5%	DE0001135424	94,29	942.929,00	988.232,00	45.303,00
KFW EUR 18GE21 3,375%	DE000A1EWEJ5	99,15	1.983.076,00	2.101.980,00	118.904,00
BTP 01LG14 4,25%	IT0004750409	98,75	4.937.485,00	5.066.285,00	128.800,00
BTP 01AG17 4,25%	IT0003242747	99,82	4.991.150,00	5.218.055,00	226.905,00
BRD EUR 09OT15 1,75%	DE0001141588	97,94	1.958.892,00	2.066.286,00	107.394,00
CEE 04GN21 3,5%	EU000A1GRV3	99,85	2.995.500,00	3.149.970,00	154.470,00
			18.797.850,00	19.624.081,00	826.231,00

Rettifiche di valori

Sotto la voce rettifiche di valori passive sono state rilevate le minusvalenze su titoli derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato; per l'anno 2011, le minusvalenze sono risultate pari a euro 14.588.356,45, di cui euro 3.754.508 per perdite su crediti ed euro 10.833.847,65 per minusvalenze accertate sui titoli azionari.

Proventi ed oneri finanziari

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
38.031.032	29.000.766	9.030.266

Rispetto al 2011 si registra un incremento delle entrate che è stato determinato:

- dall'aumento per 5,5 milioni di euro delle cedole derivanti dal portafoglio obbligazionario (aumentato di circa 96 milioni di euro rispetto al 2010);
- dalla distribuzione degli utili del fondo immobiliare che ha fatto registrare un aumento di oltre 800.000 euro rispetto all'anno precedente;
- dall'aumento di 2,5 milioni di euro degli interessi prodotti dalle operazioni di pronti contro termine.

In merito, invece, al flusso degli interessi prodotto dalla disponibilità liquida, se ne rileva la diminuzione, rispetto al bilancio 2010, determinata da un maggiore impiego per gli investimenti sui mercati finanziari che ha comportato la contrazione della liquidità.

I proventi finanziari sono così costituiti:

Descrizione	31.12.2010
Interessi e premi su titoli	20.736.842
Interessi bancari	4.915.666
Interessi PCT	3.595.713
Interessi da mutui e prestiti ai dipend.	26.188
Interessi vari	964.230
Dividendi	3.599.583
Proventi fondo immobiliare	4.000.000
Altri proventi	192.810
Totale	38.031.032

Interessi e premi su titoli

In tale voce risultano compresi gli interessi già accreditati alla data di redazione del bilancio e gli interessi da accreditare la cui contropartita patrimoniale si ritrova nei ratei attivi.

Risultano inoltre rilevati gli scarti di negoziazione già ampiamente analizzati nella sezione relativa ai titoli obbligazionari.

Operazioni in PCT e di liquidità a breve termine

Banca	Valuta partenza	Valuta rientro	Tasso	GG	Interessi netti
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	01/01/2011	14/01/2011	1,20%	14	46.666,32
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	01/01/2011	21/02/2011	1,50%	52	216.661,16
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	14/01/2011	14/03/2011	1,42%	59	232.718,81
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	10/02/2011	02/05/2011	1,65%	81	37.125,18
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	21/02/2011	20/05/2011	1,45%	88	354.447,11
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	14/03/2011	14/06/2011	1,42%	92	362.889,12
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	09/05/2011	11/07/2011	1,70%	63	29.748,53
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	20/05/2011	31/08/2011	1,65%	103	228.978,31
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	20/05/2011	31/08/2011	1,65%	103	243.108,20
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	14/06/2011	16/09/2011	1,70%	94	443.892,55
CASSA RISPARMIO DI ASTI	30/06/2011	30/12/2011	2,00%	183	152.490,20
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	01/09/2011	12/12/2011	2,10%	102	594.991,62
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	12/09/2011	31/12/2011	2,20%	119	201.661,59
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	16/09/2011	27/12/2011	2,20%	102	436.334,48
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	28/12/2011	31/12/2011	2,40%	3	13.999,86
Totale					3.595.713,04

Deposito bancario	Interessi incassati 1° semestre	Interessi in maturazione 2° semestre	Totale
C/C 52000	1.883.659	2.823.112	4.706.771
C/C 54000	7.439	9.127	16.566
Time deposit BPS	-	128.219	128.219
Time deposit Cariparma	-	64.110	64.110
	1.891.088	3.024.568	4.915.666

Il totale degli interessi sui PCT pari ad euro 3.595.713 sommati agli interessi maturati sui conti bancari pari ad euro 4.915.666 determinano un importo complessivamente pari ad euro 8.511.379 iscritto sotto la voce di ricavo del conto economico "interessi attivi su depositi".

Altri proventi

Nella voce altri proventi sono classificati principalmente gli interessi sulle ricongiunzioni, contributi trasferiti da altri enti di previdenza, per euro 531.421,14 e gli interessi di mora maturati sui versamenti contributivi per euro 380.322,25.

Dividendi

Al 31 dicembre 2011, la composizione dei dividendi, il cui ammontare è in crescita di mezzo milione di euro rispetto al 2010, risulta la seguente:

DESCRIZIONE	QUANTITA'	DIVIDENDO
A2A ORD	200.000	19.200
ATLANTIA	105.000	76.375
BCA POP SONDRIO SCPA	150.000	31.500
BCO POP ORD	50.000	1.500
CAMPARI	100.000	6.000
CATTOLICA ASSICURAZIONE	5.250	4.725
ENEL ORD	3.030.000	735.000
ENI ORD	1.500.000	1.530.000
GENERALI ORD	600.000	270.000
HERA ORD	200.000	18.000
INDESIT COMPANY	50.000	15.000
INTESA SAN PAOLO	1.000.000	80.000
JP MORGAN AND CO	7.000	252
MEDIASET SPA	100.000	35.000
MEDIOBANCA SPA	50.000	8.500
MPS ORD	154.000	3.773
PFIZER INC.	8.000	4.568
PRYSMIAN	30.000	4.980
SAIPEM	50.000	31.500
SNAM RETE GAS SPA	400.000	56.000
TELECOM ITALIA SPA	699.799	40.588
TENARIS	190.000	40.494
TERNA	2.000.000	355.000
UNICREDIT	1.100.000	33.000
ISHARES EURO CP BOND	3.000	9.246
ISHARES EURO STOXX50	5.000	5.454
ISHARES GLOBAL WATER	10.000	2.063
ISHARES MSCI BRAZIL	30.000	36.800
ISHARES MSCI JAP ETF	50.000	4.010
ISHARES MSCI TURKEY ETF	15.000	6.964
ISHARES JPM E. MARK ETF	4.500	12.357
ISHARES S&P 500 ETF	30.000	3.789
ISHARES S&P G.C. ENER.	30.000	3.250
LYXOR CHINA ENTERPR	10.000	33.100
LYXOR DJ IND. AVERAGE	1.500	2.775
LYXOR ESTOXX 50ETF	30.000	37.500
LYXOR MSCI LATINO AMER	20.000	21.800
LYXOR MSCI US TECH	20.000	800
LYXOR RUSSIA	5.000	2.500
LYXOR S&P ASX200	1.000	1.010
LYXOR STOXX 600 H. CAR	6.000	7.200
LYXOR STOXX 600 O&G	9.000	8.010
TOTALE		3.599.583

Analisi rendimenti portafoglio liquido, mobiliare ed immobiliare dell'Ente**Investimenti azionari**

Dall'analisi degli investimenti in corso al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011 emerge un importo medio investito pari ad euro 68.153.321.

A fronte di tali investimenti medi l'ENPAF ha registrato al 31 dicembre 2011 i seguenti risultati economici:

Proventi

Dividendi incassati	3.599.583
Plusvalenze realizzate	2.548.071

Totale	6.147.654
---------------	------------------

Al 31.12.11 l'investimento azionario medio ha fatto registrare una performance lorda pari al -6,83%; al netto dell'effetto fiscale il rendimento è pari a -7,02%. Come già evidenziato nella relazione sulla gestione si tratta di un dato nettamente migliore di quello fatto registrare, nel corso del medesimo anno, dall'indice FTSE MIB (-25,2%), che ricomprende la quasi totalità dei titoli azionari dell'Ente.

Investimenti obbligazionari

Tenendo conto che l'investimento medio obbligazionario si attesta su euro 557.015.703,46 il rendimento lordo medio registrato, per l'esercizio 2011, è pari al 3,87%.

Tale rendimento tiene conto esclusivamente degli interessi e degli scarti di negoziazione maturati nell'esercizio 2011.

Il rendimento netto risulta pari al 3,14%, in linea con quello maturato nel corso dell'esercizio precedente (3,15%), e tiene conto della tassazione del 12,50% prevista dalla normativa vigente.

Liquidità

La liquidità sul conto corrente ordinario dell'Ente al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 390.750.325.

Gli interessi risultano accreditati con cadenza semestrale nel conto di tesoreria. Nel corso dell'esercizio 2011 gli interessi maturati ammontano ad euro 4.915.655,72, prendendo in considerazione la giacenza media della liquidità alla data di valutazione; il rendimento netto risulta pari allo 1,34%.

Gestione immobiliare

La gestione immobiliare ha determinato, con riferimento all'esercizio 2011, un totale proventi per canoni pari a euro 14.367.368. Si riscontra una leggera riduzione dei ricavi determinata, principalmente, dalla cessione dell'immobile, sito in Roma in Via Cristoforo Colombo 115-119 al fondo FIEEP, con effetto dal primo agosto 2011.

Il rendimento lordo, dettagliato per singolo immobile nella tabella dedicata ai canoni di locazione, è pari al 7,43%; detto rendimento è pari a quello conseguito nel corso dell'esercizio 2010. Ove si tenga conto anche del recupero degli oneri accessori a carico degli inquilini, il rendimento lordo passa all'9,15%. Il rendimento netto, tenendo conto dei costi diretti comprensivi, tra l'altro, della tassazione sugli immobili (IRES ed ICI), nonché dei costi di gestione e detratto il recupero degli oneri accessori, risulta pari al 4,39% e pertanto in aumento di circa un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Ente

L'Ente non ha emesso strumenti finanziari né tale possibilità è comunque consentita.

Rendiconto finanziario al 31.12.2011

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011, che di seguito si espone, ha la finalità di indicare la capacità di generare liquidità e di descrivere gli impieghi della stessa. Nello specifico, il rendiconto finanziario è il documento di sintesi e di raccordo tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale e le variazioni nella relativa situazione finanziaria.

	31.12.2011	31.12.2010
Avanzo dell'esercizio	124.987.305,00	130.964.066,00
Ammortamenti	2.206.195,00	2.377.067,00
Accantonamento TFR	46.793,00	43.819,00
Cash Flow lordo	127.240.293,00	133.384.952,00
Variazione crediti verso iscritti e terzi	335.927,00	(2.993.274,00)
Variazione crediti verso inquilinato	(415.655,00)	(340.474,00)
Variazione altri crediti	100.831.540,00	50.149.917,00
Variazione Ratei attivi	(2.342.997,00)	(5.932.996,00)
Variazione Risconti attivi	(3.053,00)	8.541,00
Erogazioni TFR	(87.101,00)	(73.993,00)
Variazione debiti verso fornitori	141.030,00	(59.193,00)
Variazione debiti tributari	226.225,00	1.135.789,00

Variazione debiti previdenziali	(6.374,00)	26.872,00
Variazione debiti verso dipendenti	(29.505,00)	88.661,00
Variazione debiti verso iscritti	(604.471,00)	(983.715,00)
Variazione altri debiti	364.101,00	(1.486,00)
Variazione risconti passivi	(80.665,00)	80.665,00

Totale variazioni	98.329.002,00	41.105.314,00
--------------------------	----------------------	----------------------

Cash Flow Netto	225.569.295,00	174.490.266,00
------------------------	-----------------------	-----------------------

Investimenti/disinvestimenti netti	(12.307.234,00)	970.045,00
Variazione crediti verso i dipendenti	26.699,00	372.067,00
Variazione investimenti finanziari	99.499.687,00	275.517.397,00

Variazione del capitale imm.to e finanziario	87.219.152,00	276.859.509,00
---	----------------------	-----------------------

Posizione finanziaria netta esercizio precedente	252.400.182,00	354.769.425,00
Cash Flow Netto	225.569.295,00	174.490.266,00
Variazione capitale imm.to ed investim. finanziari	(87.219.152,00)	(276.859.509,00)

Posizione finanziaria netta	390.750.325,00	252.400.182,00
------------------------------------	-----------------------	-----------------------

L'Ente ha generato un cash flow lordo pari a oltre 127 milioni di euro, è un dato più basso rispetto a quello dell'anno precedente determinato dal fatto che l'avanzo di esercizio è risultato minore di quello del 2010 di quasi cinque milioni di euro. Il cash flow netto è decisamente in crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente; ciò è diretta conseguenza delle operazioni di PCT effettuate negli ultimi mesi del 2011 che si concluderanno nel 2012, che risultano di entità inferiore di circa 100 milioni rispetto all'anno precedente. La diminuzione di operazioni di PCT ha prodotto un rilevante incremento della liquidità al 31 dicembre 2011.

La posizione finanziaria netta è risultata notevolmente superiore rispetto all'anno precedente; la ragione di questo aumento va ricondotta alla riduzione dell'attività di investimento dell'Ente sui mercati finanziari, in conseguenza della crisi sui debiti sovrani dei paesi periferici dell'area euro tra cui l'Italia.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bilancio 2011

Gestione Autonoma Contributo 0,15%

Organi dell'Ente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emilio Croce
Vice Presidente	Paolo Savigni
Consiglieri	Giuseppe Celotto** Giuseppe De Filippis Paolo Diana Pasquale U. Imperatore Andrea Mandelli Luciano Maschio Andrea Melegari Giovanni Puglisi Antonella Valeriani*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Valeria Cataldi*
Sindaci	Anna Maria Alvisini*** Gabriele Rampino Giuseppina A. Scalise
Sindaci Supplenti	Gino Giarelli Maria Teresa Lotti* Prisca M. Palmigiano*** Romeo Salvi

* In rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

** In rappresentanza del Ministero della Salute

*** In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

GESTIONE AUTONOMA CONTRIBUTO 0,15% BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

Relazione sulla gestione

La presente Relazione sulla Gestione completa e correda l'informativa offerta dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, della Gestione Autonoma Contributo 0,15%, illustrando e commentando i principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio, al fine di rappresentare in modo chiaro ed articolato la situazione economica e patrimoniale della gestione.

Premessa sul Contributo 0,15%

I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del DPR n. 371/98, che precisa il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale e definisce che l'entità del contributo da riconoscere ai titolari di farmacia privati per le attività extraprofessionali svolte deve essere pari allo 0,15% della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta.

Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota pro-capite, è versato all'ENPAF direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. L'Ente di previdenza provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari, servendosi a tal fine di un soggetto esterno che opera in base ad una convenzione.

L'ENPAF, a decorrere dall'esercizio 2002, ha provveduto a separare la gestione del contributo 0,15% dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte nell'ambito di tale differente gestione.

Attività di indirizzo

L'attività della Gestione Autonoma del contributo 0,15% è sottoposta alle direttive e alle verifiche dell'ENPAF. Come esposto in precedenza, tale gestione costituisce una componente separata del bilancio dell'Ente e ciò in ragione della differente natura dei contributi ricevuti, non destinati a finanziare la Cassa.

La gestione amministrativa del contributo in esame è affidata ad una società esterna, la GESINF s.r.l., sulla base di una convenzione che regola i rapporti tra l'Ente e tale società.

Andamento della Gestione nel corso dell'esercizio 2011

La gestione economica del contributo 0,15% ha registrato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, un avanzo pari a 203.677,67 euro. Nel corso dell'esercizio 2010 si era provveduto all'acquisto, per un valore nominale di dieci milioni di euro, di BTP con scadenza 1° settembre 2020 e cedola del 4%. L'investimento finanziario immobilizzato, di assoluta prudenza, ha consentito di garantire ad una parte della disponibilità del Fondo un rendimento adeguato evitando il ripetersi di saldi negativi tra entrate e uscite del conto economico, come verificatosi nel corso del 2009 a causa della riduzione del tasso di interesse attivo sulle somme liquide depositate presso l'istituto cassiere. L'investimento operato non compromette le capacità operative del Fondo nella gestione ordinaria del contributo 0,15%.

I contributi ex art. 17 del DPR 371/98 così come gli oneri per le prestazioni istituzionali si attestano complessivamente ad euro 5.311.109,16 con un decremento di euro 32.163,48 rispetto ai valori al 31 dicembre 2010.

Anche nel bilancio in commento come in quello precedente, sono stati rilevati gli oneri tributari relativi ai ricavi derivanti dalla disponibilità liquida e dagli investimenti finanziari, in precedenza le voci venivano iscritte al netto della ritenuta. Gli altri proventi ed oneri di gestione non hanno registrato variazioni significative tra i due esercizi.

Schema di Bilancio e dati essenziali al 31-12-2011

Il bilancio della Gestione autonoma è stato redatto in conformità agli schemi dettati dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI 08.07.1996 ed ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

I dati sintetici dello stato patrimoniale ed economico del 2011, comparati con l'esercizio precedente, sono di seguito evidenziati:

Attivo	31.12.2011	31.12.2010	Passivo	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni finanziarie	9.937.590,00	9.937.590,00			
Crediti	3.688.567,18	3.458.071,44	Riserve	2.441.753,81	2.404.804,55
Disponibilità Liquide	7.757.389,80	6.947.947,65	Risultato d'esercizio	203.677,67	36.949,26
Ratei e risconti	142.834,75	136.689,35	Debiti	18.880.950,25	18.031.808,22
Totale	21.526.381,73	20.473.562,03	Totale	21.526.381,73	20.473.562,03

Costi	31.12.2011	31.12.2010	Ricavi	31.12.2011	31.12.2010
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.109,16	5.343.272,64	Contributi	5.311.109,16	5.343.272,64
Compensi professionali	193.471,38	189.445,44	Interessi e proventi finanziari	533.066,56	337.111,87
Materiali sussidiari e di consumo	699,64	1.644,29	Proventi straordinari	-	-
Utenze varie	17.364,84	18.477,05	Rettifiche di valori	59.370,04	42.542,16
Servizi vari	3.335,20	3.754,06			
Oneri tributari	84.083,64	60.903,27			
Altri costi	30.434,19	25.938,50			
Ammortamenti	-	-			
Oneri straordinari	-	-			
Rettifiche di valori	59.370,04	42.542,16			
Totale costi	5.699.868,09	5.685.977,41	Totale ricavi	5.903.545,76	5.722.926,67
Avanzo dell'esercizio	203.677,67	36.949,26	Disavanzo d'esercizio	-	-

Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

Non vi sono eventi degni di nota da segnalare in merito.

Strumenti finanziari

La Gestione autonoma non utilizza strumenti finanziari derivati.

Documento programmatico sulla sicurezza

La GESINF s.r.l. società che provvede alla gestione amministrativa del contributo 0,15%, in base ad una convenzione con l'ENPAF, ha redatto, nei termini stabiliti dal D.Lgs. n.196/03 il Documento programmatico sulla Sicurezza, adottando le misure minime di sicurezza.

Destinazione dell'avanzo di esercizio

Il risultato di esercizio pari a 203.677,67 euro va ad incremento del patrimonio netto.

Stato Patrimoniale

Sintetico ed Analitico

ATTIVITA'

DESCRIZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Immobiliz. immater.	-	-
Immobiliz. materiali	-	-
Immobiliz. finanz.	9.937.590,00	9.937.590,00
Crediti	3.688.567,18	3.458.071,44
Attività finanziarie	-	-
Disponibilità liquide	7.757.389,80	6.941.211,24
Ratei e risconti attivi	142.834,75	136.689,35

Totale attività	21.526.381,73	20.473.562,03
------------------------	----------------------	----------------------

Totale a pareggio	21.526.381,73	20.473.562,03
--------------------------	----------------------	----------------------

PASSIVITA'

DESCRIZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Fondo rischi ed oneri	-	-
Fondo tratt. fine rapp.	-	-
Debiti	18.880.950,25	18.031.808,22
Ratei e risconti pass.	-	-

Totale passività	18.880.950,25	18.031.808,22
-------------------------	----------------------	----------------------

Patrimonio netto	2.441.753,81	2.404.804,55
------------------	--------------	--------------

Avanzo dell'esercizio	203.677,67	36.949,26
-----------------------	------------	-----------

Totale a pareggio	21.526.381,73	20.473.562,03
--------------------------	----------------------	----------------------

ATTIVITA'

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni immateriali		
Software di proprietà ed altri diritti	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Altre	-	-
	-	-
Immobilizzazioni materiali		
Fabbricati	-	-
Altri beni	-	-
	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti verso il personale dipendente	-	-
Depositi cauzionali	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	9.937.590,00	9.937.590,00
	9.937.590,00	9.937.590,00
Crediti		
Crediti per contributi gestione autonoma	3.686.269,37	3.456.667,64
Crediti verso inquilinato	-	-
Altri crediti	2.297,81	1.403,80
	3.688.567,18	3.458.071,44
Attività finanziarie		
Altri titoli	-	-
Disponibilità liquidità		
Depositi bancari	7.757.389,80	6.941.211,24
Valori in cassa	-	-
	7.757.389,80	6.941.211,24
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	142.834,75	136.689,35
Risconti attivi	-	-
	142.834,75	136.689,35
Totale attività	21.526.381,73	20.473.562,03
Totale a pareggio	21.526.381,73	20.473.562,03

PASSIVITA'

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Fondo rischi ed oneri		
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	-	-
Debiti		
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso fornitori	20.438,56	21.611,43
Debiti tributari	18.318,69	86.076,94
Debiti verso l'Ente	28.136,63	-
Debiti verso il personale dipendente	-	-
Debiti verso iscritti	18.782.285,93	17.892.349,41
Altri debiti	31.770,44	31.770,44
	18.880.950,25	18.031.808,22
Ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	-	-
Totale passività	18.880.950,25	18.031.808,22
Patrimonio netto		
Riserva legale	2.441.753,81	2.404.804,55
Avanzo dell'esercizio	203.677,67	36.949,26
	2.645.431,48	2.441.753,81
Totale a pareggio	21.526.381,73	20.473.562,03

Conto Economico Sintetico ed Analitico

COSTI

DESCRIZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Spese per prestaz. istituzionali	5.311.109,16	5.343.272,64
Compensi prof.li e lav. autonomo	193.471,38	189.445,44
Materiali sussidiari e di consumo	699,64	1.644,29
Utenze varie	17.364,84	18.477,05
Servizi vari	3.335,20	3.754,06
Oneri tributari	84.083,64	60.903,27
Altri costi	30.434,19	25.938,50
Ammortamenti, svalutazione crediti	-	-
Oneri straordinari	-	-
Rettifiche di valori	59.370,04	42.542,16

Totale costi **5.699.868,09** **5.685.977,41**

Avanzo d'esercizio 203.677,67 36.949,26

Totale a pareggio **5.903.545,76** **5.722.926,67**

RICAVI

DESCRIZIONE	31.12.2011	31.12.2010
Contributi	5.311.109,16	5.343.272,64
Interessi e proventi finanziari	533.066,56	337.111,87
Proventi straordinari	-	-
Rettifiche di valori	59.370,04	42.542,16

Totale ricavi **5.903.545,76** **5.722.926,67**

Disavanzo d'esercizio - -

Totale a pareggio **5.903.545,76** **5.722.926,67**

COSTI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		
Erogazione contributo 0,15% post 1/1/2001 ex art. 17 D.P.R. 371/98	5.311.109,16	5.343.272,64
Totale spese per prestazioni istituzionali	5.311.109,16	5.343.272,64
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze legali, tecniche e amministrative	10.800,01	10.200,00
Servizi amministrativi ed elaborazione dati in outsourcing	182.671,37	179.245,44
Totale compensi prof. e lavoro aut.	193.471,38	189.445,44
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio		
Spese per cancelleria e stampati	699,64	1.644,29
Totale	699,64	1.644,29
Acquisti diversi		
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	-	-
Totale	-	-
Totale acquisti materiale	699,64	1.644,29
UTENZE VARIE		
Spese postali e telegrafiche	17.006,07	18.114,53
Spese telefoniche	358,77	362,52
Totale utenze	17.364,84	18.477,05
SERVIZI VARI		
Spese di rappresentanza		
Spese di rappresentanza	-	-
Totale	-	-
Spese bancarie		
Spese e commissioni bancarie	3.335,20	3.754,06
Totale	3.335,20	3.754,06
Totale servizi vari	3.335,20	3.754,06
ONERI TRIBUTARI		
Imposte e tasse	33.723,84	36.310,15
Imposte, tasse e tributi vari sul patrimonio mobiliare	50.359,80	24.593,12
Totale	84.083,64	60.903,27

COSTI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
ALTRI COSTI		
Altri		
Spese di stampa	10.434,19	5.938,50
Rimborsi spese Enpaf per attività inerenti la gestione autonoma	20.000,00	20.000,00
Restituzioni e rimborsi	-	-
Totale altri costi	30.434,19	25.938,50
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE CREDITI		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Totale ammortamento e sval. crediti	-	-
ONERI STRAORDINARI		
Sopravvenienze passive	-	-
Minusvalenze	-	-
Totale oneri straordinari	-	-
RETTIFICHE DI VALORE		
Perdite su crediti	59.370,04	42.542,16
Minusvalenze da valutazione	-	-
Totale rettifiche di valore	59.370,04	42.542,16
TOTALE COSTI	5.699.868,09	5.685.977,41
AVANZO D'ESERCIZIO	203.677,67	36.949,26
TOTALE A PAREGGIO	5.903.545,76	5.722.926,67

RICAVI

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
CONTRIBUTI		
Contributo 0,15% post 1/1/2001 ex art. 17 D.P.R. 371/98	5.311.109,16	5.343.272,64
Totale contributi	5.311.109,16	5.343.272,64
INTERESSI E PROVENTI PATRIMONIALI		
Interessi su titoli	406.145,40	199.732,35
Interessi attivi su depositi	126.921,16	137.379,52
Totale interessi e proventi patrimoniali	533.066,56	337.111,87
PROVENTI STRAORDINARI		
Sopravvenienze attive	-	-
Plusvalenze	-	-
Totale proventi straordinari	-	-
RETTIFICHE DI VALORE		
Rettifiche di valore	59.370,04	42.542,16
Riprese di valore da valutazione	-	-
Totale rettifiche di valore	59.370,04	42.542,16
TOTALE RICAVI	5.903.545,76	5.722.926,67
DISAVANZO D'ESERCIZIO		
TOTALE A PAREGGIO	5.903.545,76	5.722.926,67

Nota Integrativa

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non sono emersi particolari fatti di rilievo nel corso dell'esercizio 2011.

Criteri di Formazione

Il seguente bilancio è conforme agli schemi dettati dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI 08.07.1996 ed ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

La presente nota integrativa costituisce, così come anche previsto nell'art. 2423 del c.c., parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 seguono, dal 2005, la logica della competenza economica.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.



L'**ENPAF** - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti
è una fondazione di diritto privato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Gestione autonoma nei vari esercizi.

La valutazione, che tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non si registrano deroghe ai principi generali menzionati e non si è ritenuto di modificare i criteri di valutazione contenuti nella nota integrativa.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Materiali

Voce carente del presupposto.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le possibilità di recupero confermate dai legali della Gestione autonoma.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati rilevati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo TFR

Voce carente del presupposto.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione sono riconosciuti al momento della maturazione temporale del relativo diritto della Gestione autonoma.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

ATTIVITA'**IMMOBILIZZAZIONI****Immobilizzazioni immateriali**

Descrizione	Valore 31.12.2010	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 31.12.2011
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	61.184,90	-	-	61.184,90
Totale	61.184,90	-	-	61.184,90

Il costo storico alla fine dell'anno, al netto del fondo di ammortamento, risulta così il seguente:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	61.184,90	61.184,90	-	-	-
Totale	61.184,90	61.184,90	-	-	-

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli che costituiscono un investimento di media – lunga durata da parte della Gestione autonoma presentano un profilo di concorrenzialità sia sul piano dei rendimenti che della garanzia di solidità dell'emittente. Risultano iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Descrizione	Valore 31.12.2010	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 31.12.2011
Titoli emessi e/o garantiti dallo stato	9.937.590,00	-	-	9.937.590,00
Totale	9.937.590,00	-	-	9.937.590,00

I titoli immobilizzati alla data di redazione del bilancio risultano così composti:

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
IT0004594930	BTP 01ST2020	10.000.000,00	9.937.590,00	10.000.000,00

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
3.688.567,18	3.458.071,44	230.495,74

I crediti sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Contributi gestione autonoma	3.686.269,37
Verso altri	2.297,81
Totale	3.688.567,18

Nei crediti risultano gli importi dovuti alla Gestione autonoma, relativamente al contributo 0,15% ex art. 17 del D.P.R. 371/98.

Tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende sanitarie locali di riversare un importo pari allo 0,15% della spesa farmaceutica sostenuta da ciascuna di esse relativa all'anno 1986.

I crediti verso altri, al 31.12.2011 sono somme in attesa di essere recuperate in quanto versate a soggetti privi dei requisiti.

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
7.757.389,80	6.941.211,24	816.178,56

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

La Gestione autonoma ha i propri rapporti attivi di conto corrente presso l'istituto incaricato di svolgere il servizio di cassa.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
142.834,75	136.689,35	6.145,40

La composizione dei ratei attivi si riferisce agli interessi su titoli di competenza 2011 con stacco cedola nell'esercizio successivo.

PASSIVITA'

Patrimonio Netto

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
2.645.431,48	2.441.753,81	203.677,67

La composizione al 31 dicembre 2011 del patrimonio netto è la seguente:

Descrizione	31.12.2010	Incrementi	31.12.2011
Patrimonio netto	2.441.753,81	203.677,67	2.645.431,48
Totale	2.441.753,81	203.677,67	2.645.431,48

Il patrimonio della Gestione autonoma è rappresentato alla data del 31.12.2011 dall'avanzo d'esercizio realizzato negli esercizi precedenti.

Fondi rischi ed oneri

Non si è ritenuto necessario istituire stanziamenti a fronte di oneri e rischi di natura determinata, riferiti a passività certe o probabili.

Trattamento di fine rapporto

Voce carente del presupposto. La gestione autonoma del contributo 0,15% non ha personale dipendente avendo affidato in outsourcing ad una società di servizi la tenuta contabile e amministrativa dello stesso.

Debiti

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
18.880.950,25	18.031.808,22	849.142,03

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono suddivisi in base alla presunta data di pagamento.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	20.438,56			20.438,56
Debiti tributari	18.318,69			18.318,69
Debiti verso banche	-			-
Debiti verso l'Ente	28.136,63			28.136,63
Debiti verso iscritti	5.343.000,00	13.439.285,93		18.782.285,93
Altri debiti	31.770,44			31.770,44
Totale	5.441.664,32	13.439.285,93		18.880.950,25

Debiti verso fornitori

Descrizione	Importo
Spese telefoniche	211,75
Servizi amministrativi ed elaborazione in dati in outsourcing	15.319,44
Spese postali e telegrafiche	2.754,66
Spese di stampa	2.152,71
Totale debiti verso fornitori	20.438,56

Debiti verso l'Ente

Nella voce "Debiti verso l'Ente" è iscritto l'importo di somme incassate sul c.c. del fondo, ma di competenza dell'E.N.P.A.F..

Debiti verso iscritti

Rappresenta l'ammontare del contributo 0,15% che, erogato dalle USL ai farmacisti sulla base della spesa farmaceutica sostenuta nell'esercizio 1986 (disciplina istitutiva del contributo in esame si ritrova nell'art. 17 del DPR

71/98), deve essere ripartito e versato ai singoli aventi diritto. Il Fondo 0,15% interviene, nella fase di riscossione del contributo dalle ASL, controllando l'esattezza dei versamenti, i soggetti beneficiari e successivamente provvedendo al versamento dello stesso ai farmacisti.

Le principali attività espletate hanno riguardato la raccolta e l'elaborazione dei dati forniti dalle Unità Sanitarie Locali e la successiva liquidazione dei contributi, sebbene una parte delle USL non abbia ancora provveduto alla restituzione dei moduli con le informazioni e la certificazione dei nominativi dei titolari.

In proposito, con riferimento a ciascun periodo si fornisce il dettaglio dello stato dei pagamenti.

Periodo	Quote pagate al 2010	Quote pagate nel 2011	Totale quote pagate al 31.12.11
1998-2000	14.162	15	14.177
2001	13.194	180	13.374
2002	13.207	253	13.460
2003	13.519	227	13.746
2004	13.264	380	13.644
2005	13.133	548	13.681
2006	12.531	585	13.116
2007	12.956	672	13.628
2008	11.336	1.399	12.735
2009	3.056	8.450	11.506
2010	-	-	-

Fondi ammortamento

I fondi ammortamento sono esposti nella voce immobilizzazioni immateriali.

CONTO ECONOMICO

Contributi

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
5.311.109,16	5.343.272,64	(32.163,48)

Nella voce contributi è riportato il contributo 0,15% maturato nell'esercizio in commento.

Interessi e proventi finanziari

I proventi finanziari per € 533.066,56, sono costituiti dagli interessi maturati sul conto corrente del fondo autonomo 0,15% e dagli interessi attivi su titoli.

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Interessi bancari	126.921,16	137.379,52	(10.458,36)
Interessi su titoli	406.145,40	199.732,35	206.413,05
Totale	533.066,56	337.111,87	195.954,69

Rettifiche di valore

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
59.370,04	42.542,16	16.827,88

Nella voce rettifiche di valore sono esposti i riaccertamenti del carico contributivo relativi agli esercizi precedenti.

Oneri della Gestione dell'Ente

Oneri

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
5.640.498,05	5.643.435,25	2.937,20

Risultano così composti alla data del 31 dicembre 2011:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.109,16	5.343.272,64	(32.163,48)
Compensi prof.li e lavoro autonomo	193.471,38	189.445,44	4.025,94
Materiali sussidiari e di consumo	699,64	1.644,29	(944,65)
Utenze varie	17.364,84	18.477,05	(1.112,21)
Servizi vari	3.335,20	3.754,06	(418,86)
Altri costi	30.434,19	25.938,50	4.495,69
Oneri tributari	84.083,64	60.903,27	23.180,37
Totale	5.640.498,05	5.643.435,25	(2.937,20)

Compensi professionali e lavoro autonomo

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e tecniche relativi alla gestione del Fondo autonomo 0,15%.

Sono compresi i servizi amministrativi e di elaborazione dei dati in outsourcing ed in particolare la quota annuale riguardante la convenzione triennale di servizi per la gestione autonoma del contributo 0,15%, nonché il compenso alla società di revisione contabile.

La voce compensi professionali e lavoro autonomo risulta così composta:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Consulenze legali, tecniche ed amministrative	10.800,01	10.200,00	600,01
Servizi amministrativi ed elaborazione dati in outsourcing	182.671,37	179.245,44	3.425,93
Totale	193.471,38	189.445,44	4.025,94

Materiali sussidiari e di consumo

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per l'acquisto di cancelleria e stampati.

Utenze Varie

Nella voce di Bilancio in esame sono stati esposti gli oneri relativi alle spese telefoniche, postali e telegrafiche:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Spese postali e telegrafiche	17.006,07	18.114,53	(1.108,46)
Spese telefoniche	358,77	362,52	(3,75)
Totale	17.364,84	18.477,05	(1.112,21)

Servizi Vari

Nei servizi vari si è rilevato il costo relativo a spese e commissioni bancarie per € 3.335,20.

Altri costi

Risultano così composti:

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Spese di stampa	10.434,19	5.938,50	4.495,69
Rimborsi spese Enpaf per gestione 0,15%	20.000,00	20.000,00	-
Totale	30.434,19	25.938,50	4.495,69

Gli altri costi si riferiscono alle spese sostenute per stampa di buste per l'invio di corrispondenza e stampe varie, ed al rimborso annuale per l'attività che la Gestione autonoma svolge in relazione al contributo 0,15%.

Rettifiche di valore

Saldo al 31.12.2011	Saldo al 31.12.2010	Variazioni
59.370,04	42.542,41	16.827,63

Le rettifiche di valore sono principalmente i riaccertamenti positivi e negativi riferiti al contributo 0,15% il cui importo viene stimato sulla base degli incassi avvenuti nel periodo precedente ed in virtù delle comunicazioni pervenute successivamente. Si tenga presente che ogni variazione dei costi per prestazioni istituzionali corrisponde ad una variazione dei ricavi della stessa natura.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**Società di Revisione e
Organizzazione ContabileVia Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE****Al Consiglio Nazionale dell'E.N.P.A.F.****Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farm****acisti**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della gestione separata del contributo dello 0,15% disciplinato dall'art. 17 del DPR n. 371/98 dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti chiuso al 31 dicembre 2011 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati ed i principi e criteri contabili adottati con delibera dell'Ente e richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 maggio 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della gestione separata del contributo dello 0,15% disciplinato dall'art. 17 del DPR n. 371/98 dell'E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Farmacisti al 31 dicembre 2011 è conforme ai principi e criteri contabili adottati e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della suddetta gestione separata dell'Ente per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 25 maggio 2012

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Enzo Spisni
Socio Procuratore

Relazione del Collegio Sindacale

ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA FARMACISTI – E.N.P.A.F.

Verbale n. 5

L'anno 2012, il giorno 31 maggio, nella sede dell'Enpaf – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti – viale Pasteur n. 49 – 00144 ROMA – a seguito di regolare convocazione, e successivamente alla redazione del verbale n. 4, è proseguita la riunione del Collegio sindacale, nelle persone che in calce si sottoscrivono, con all'ordine del giorno "Esame del conto consuntivo relativo all'esercizio 2011 della gestione autonoma del contributo dello 0,15%".

Tale gestione rappresenta una componente separata del bilancio dell'Ente in relazione alla natura del contributo dello 0,15%, erogato dalle ASL in base alla spesa farmaceutica sostenuta nell'anno 1986, e destinato ai titolari di farmacia privati ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 371/98.

Il conto consuntivo 2011 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 24 maggio 2012 ed è costituito dai fondamentali documenti contabili e, cioè, dallo stato patrimoniale, sintetico e analitico, dal conto economico, sintetico e analitico, e dalla nota integrativa.

Il bilancio della gestione autonoma è stato redatto in base ai principi e ai criteri di valutazione stabiliti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e secondo gli schemi predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

STATO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito le risultanze complessive dello stato patrimoniale al 31.12.2011, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

Attività	Consistenza al 31.12.2011	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Immobilizzazioni			
Immateriali	0,00	0,00	0,00
Materiali	0,00	0,00	0,00
Finanziarie	9.937.590,00	0,00	9.937.590,00
Totale immobilizzazioni	9.937.590,00	0,00	9.937.590,00
Attivo circolante			
Crediti	3.688.567,18	230.495,74	3.458.071,44
Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	7.757.389,80	816.178,56	6.941.211,24
Totale attivo circolante	11.445.956,98	1.046.674,30	10.399.282,68
Ratei e risconti	142.834,75	6.145,40	136.689,35
Totale attivo	21.526.381,73	1.052.819,70	20.473.562,03
Passività			
Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00
Fondo rischi e riassicurazioni	0,00	0,00	0,00
Debiti	18.880.950,25	849.142,03	18.031.808,22
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
Totale passivo	18.880.950,25	849.142,03	18.031.808,22
Patrimonio netto	2.441.753,81	36.949,26	2.404.804,55
Avanzo d'esercizio	203.677,67	166.728,41	36.949,26
Totale a pareggio	21.526.381,73	1.052.819,70	20.473.562,03

Lo stato patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio in esame, un totale attività per € 21.526.381,73, un totale passività per € 18.880.950,25 ed un patrimonio netto pari a € 2.645.431,48 comprensivo dell'avanzo di esercizio (€ 203.677,67).

Per quanto riguarda l'**attivo patrimoniale** si rileva che l'incremento registrato (€ 1.052.819,70) è ascrivibile principalmente alle seguenti voci:

crediti per € 230.495,74 costituiti principalmente dal contributo dello 0,15% e dai crediti verso altri per somme da recuperare, versate a soggetti privi dei requisiti;

disponibilità liquide per € 816.178,56 inerenti le somme depositate sul conto corrente bancario.

Per quanto riguarda il **passivo patrimoniale** si rileva che l'incremento registrato (€ 849.142,03) è dovuto esclusivamente all'aumento dei **debiti verso gli iscritti** in relazione al versamento, agli aventi diritto, del contributo della gestione autonoma.

CONTO ECONOMICO

Si riportano di seguito le risultanze complessive del conto economico al 31.12.2011, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

Costi	Consistenza al 31.12.2011	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Compensi profess.li e lav. autonomo	193.471,38	4.025,94	189.445,44
Utenze varie	17.364,84	-1.112,21	18.477,05
Oneri tributari	84.083,64	23.180,37	60.903,27
Rettifiche di valori	59.370,04	16.827,88	42.542,16
Totale costi	5.699.868,09	13.890,68	5.685.977,41
Avanzo di esercizio	203.677,67	166.728,41	36.949,26
Totale a pareggio	5.903.545,76	180.619,09	5.722.926,67
Ricavi	Consistenza al 31.12.2011	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2010
Interessi e proventi finanziari	533.066,56	195.954,69	337.111,87
Rettifiche di valore	59.370,04	16.827,88	42.542,16
Disavanzo dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Totale ricavi	5.903.545,76	180.619,09	5.722.926,67

In ordine al conto economico, si rileva un **avanzo d'esercizio** pari ad € 203.677,67, con un incremento di € 166.728,41 (4,5%) rispetto al valore realizzato nell'anno precedente, che deriva dalla differenza tra i ricavi totali pari a € 5.903.545,76 ed i costi totali pari a € 5.699.868,09.

In particolare, i **ricavi totali** registrano un incremento di € 180.619,09 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€5.722.926,67) determinato essenzialmente dalle variazioni, di segno opposto, delle seguenti voci di bilancio:

incremento degli **interessi e proventi finanziari** per € 195.954,69 imputabile agli interessi attivi maturati in relazione all'investimento in BTP con scadenza 1.09.2020, cedola 4%, per un controvalore di 9.937.590 euro;

contrazione dei contributi della gestione autonoma per € 32.163,48;

incremento delle rettifiche di valori per € 16.827,88 riconducibili ai riaccertamenti del gettito contributivo riferito agli esercizi precedenti.

I **costi totali** registrano un incremento di € 13.890,68 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€5.685.977,41) dovuto principalmente alle variazioni, di segno opposto, delle seguenti voci di bilancio:

riduzione delle **spese per prestazioni istituzionali** per € 32.163,48;

aumento degli **oneri tributari** per € 23.180,37 in relazione ai ricavi derivanti dalle disponibilità liquide e dagli investimenti finanziari;

incremento **rettifiche di valori** per € 16.827,88 rappresentate dai riaccertamenti positivi e negativi inerenti il contributo dello 0,15%;

aumento degli **altri costi** per € 4.495,69 riguardanti principalmente le spese di stampa;

aumento dei **compensi professionali e lavoro autonomo** per € 4.025,94 che comprendono gli oneri per consulenze legali e tecniche, nonché i servizi amministrativi e di elaborazione dati in outsourcing. Tale voce include, in particolare, gli oneri per l'affidamento della gestione autonoma del contributo in esame ad una società esterna, la GESINF s.r.l., attraverso una convenzione che ne disciplina i rapporti con l'Ente.

Il Collegio sindacale prende, inoltre, atto che in data 25 maggio 2012 la Società di revisione Baker Tilly Consulaudit ha rilasciato relativa relazione formulando legal opinion al bilancio in esame.

Considerazioni finali

Per tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del bilancio di esercizio 2011, nei termini proposti.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Dr.ssa Valeria Cataldi

F.to Dr.ssa Anna Maria Alvisini

F.to Dr.ssa Giuseppina A. Scalise

F.to Dr. Gabriele Rampino